

Triestina-Tesser, esonero in stallo
Godeas: «Un caso grave e ridicolo»
ESPOSITO E RODIO / PAGINE 34 E 35



Basket Champions, alle Canarie
Trieste piazza il colpaccio: 71-77
GATTO / PAGINA 33



IL VIAGGIO TRA FONDAMENTA E PILASTRI DELLA TERZA TORRE DELL'OSPEDALE E DEL NUOVO BURLO: OPERA DA 220 MILIONI CHE SPAVENTA LA SANITÀ DEL FVG

A Cattinara, nel cantiere della grande incompiuta

Lavori fermi da mesi, non si sa se ripartiranno. Pesano le incognite sul gruppo Rizzani de Eccher

POLITICA ED ECONOMIA

LO STUDIO DEI COSTRUTTORI
Dopo il Pnrr
la ripresa passa
attraverso
il piano casa
MARCOPANARA

C'è un futuro oltre il Pnrr. Ne sembrano convinti i costruttori associati all'Ance, l'associazione nazionale di categoria che ieri ha presentato il suo Osservatorio Congiunturale. / PAGINA 15

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

IL DILEMMA
VANNACCI
AGITA MELONI

Quello che poteva essere solo un razzo di avvertimento, ha illuminato il cielo sopra palazzo Chigi con una luce sinistra, che aleggia come una nebulosa da giorni sulla testa della premier: la defezione in aula di due vannacciani sugli aiuti militari all'Ucraina ha portata soprattutto simbolica. / PAGINA 6

Le pale meccaniche sono ferme. L'alta gru resta immobile. È così dallo scorso mese di agosto nel maxi cantiere che deve ristrutturare l'ospedale di Cattinara e costruire il nuovo Burlo Garofolo. La profonda crisi finanziaria del gruppo friulano Rizzani de Eccher, che dal 2020 ha in mano l'appalto, ha congelato l'avanzare dei lavori, lievitati a 220 milioni. Il cantiere si trascina dal 2018: a che punto siamo? TONERO / PAGINE 2 E 3



Il cantiere di Cattinara FOTOLASORTE

LA SOCIETÀ CHE CAMBIA

Parti a Trieste:
origine straniera
per un neonato
ogni quattro
TALLANDINI / PAGINA 19

LA SCORSA NOTTE L'ECCEZIONALE FENOMENO ATMOSFERICO. «SPETTACOLO INCREDIBILE, RARO A QUESTA LATITUDINE»



L'aurora polare sul Carso sbalordisce gli scienziati

La luminosità nel cielo del Friuli Venezia Giulia in questa foto immortalata ieri notte da Basovizza BASSO / PAGINA 24

NELLE CRONACHE

L'ASSESSORE: «PUÒ CAPITARE»
Bertoli e i voti
sull'ovovia:
risulta assente
altre due volte



L'assessore Everest Bertoli

Ci sono due precedenti nelle assenze dell'assessore Bertoli alle votazioni di giunta sul progetto della cabinovia. / PAGINA 20

FERMATO E DENUNCIATO

Un ventenne
si presenta
in Tribunale
con il coltello

Un giovane è stato fermato e denunciato dopo essersi presentato nel Palazzo di giustizia con un serramanico di 24 centimetri in tasca. SARTI / PAGINA 22

MUGGIA: NOVITÀ E DIVISIONI

Il QrCode
di Carnevale:
una petizione
per abolirlo

Fa discutere la novità del Carnevale di Muggia con ticket d'ingresso e QrCode obbligatorio. PUTIGNANO / PAGINA 25

STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

La Gioconda e il colesterolo alto



Louvre: visitatori davanti alla Gioconda

ZENO SARACINO

Nani e giganti, gobbi e obesi, Madonne con bambini affetti da sindrome di Down e giovani sfigurati dalla sifilide. Vuole indagare difetti fisici e sorprendenti tare genetiche presenti nei quadri della storia dell'arte, che il pubblico ritiene stereotipicamente "belli", il progetto "Arte e genetica: la diversità come unicità" dell'Università di Trieste. / PAGINE 28 E 29



MAICO

Udito perfetto
senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
30 GENNAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Friuli Venezia Giulia: il polo ospedaliero di Trieste**LA PALAZZINA**

Quella per la costruzione della palazzina che ospiterà servizi e laboratori è di fatto l'opera nella fase più avanzata. Sta sorgendo dietro alle due torri, sulla strada che accompagna verso il Polo cardiologico. Degli otto piani previsti, ne sono stati completati quattro e mezzo, ma stiamo parlando solo di opere strutturali.

LA TERZA TORRE

I lavori per realizzare la terza torre, che conterà sedici piani (uno interrato) e permetterà di passare dalla torre chirurgica a quella medica senza più dover arrivare con l'ascensore ai piani più bassi dell'ospedale, come accade oggi, a metà agosto, prima che il cantiere si fermasse, avevano raggiunto il nono piano.

Cattinara e Burlo, cantiere congelato Non siamo neanche a metà dell'opera

Fermo da agosto per la crisi di Rizzani de Eccher. Parti strutturali da completare: si vedono solo fondamenta, pilastri e solai

Laura Tonerò

Le pale meccaniche sono ferme. L'alta gru resta immobile. È così dallo scorso mese di agosto nel maxi cantiere che deve ristrutturare l'ospedale di Cattinara e costruire il nuovo Burlo Garofolo.

La profonda crisi finanziaria del gruppo friulano Rizzani de Eccher, che dal 2020 ha in mano l'appalto, ha congelato l'avanzare dei lavori. I pochi operai che si vedono sono lì solo per verificare che non ci siano problemi e che non spariscano del materiale o delle attrezzature.

Il cantiere si trascina dal 2018. Con intoppi su intoppi imposti prima per la risoluzione

Intanto per i pazienti restano i disagi tra deviazioni e reparti difficili da trovare

ne de contratto con il gruppo Clea, ora, come detto, per la grave situazione della Rizzani de Eccher. Allora, quando venne annunciato quel passaggio di testimone, le previsioni davano la fine dei lavori nel febbraio 2027, tra un anno quindi, con l'apertura del nuovo Burlo agli inizi del 2028. Quel cronoprogramma dovrà essere inevitabilmente aggiornato. Ma a che punto si sono fermati i lavori? Fino ad ora cosa è stato realizzato?

I lavori si sviluppano su quattro principali fronti di costru-

zione: la palazzina che verrà dedicata ai laboratori e ai servizi, la nuova camera iperbarica, la terza torre da sessanta metri di altezza che fungerà da collegamento tra la torre medica e quella chirurgica già esistente e infine la nuova sede del Burlo.

Partiamo dalla palazzina dei servizi, l'opera di fatto nella fase più avanzata che sta sorgendo dietro alle due torri, sulla strada che accompagna verso il Polo cardiologico. Lì verranno collocati anche alcuni spazi di competenza del Burlo Garofolo, destinati prevalentemente alla ricerca.

Per valutare a che velocità siano proceduti fino alla scorsa estate i lavori, fino al blocco del cantiere quindi, va tenuto conto che alla fine del 2024 era stato terminato solo il piano terra e si stava procedendo con la costruzione di quello superiore. A fine maggio scorso il getto di cemento aveva raggiunto il terzo solaio. Ora degli otto piani previsti a fine lavori, se ne vedono completati quattro e mezzo, ma stiamo parlando solo di opere strutturali: fondamenta, pilastri, travi, solai. Non siamo quindi neppure a metà dell'opera.

Passiamo alla costruzione della terza torre, che conterà sedici piani e permetterà di passare dalla torre chirurgica a quella medica senza più dover arrivare con l'ascensore ai piani più bassi dell'ospedale, come accade oggi. In questo intervento, tra l'altro, si inserisce la ristrutturazione della piastra dei servizi (bar, sportel-

Le previsioni davano i lavori ultimati entro febbraio '27: tempistica ormai impossibile

La palazzina dei servizi è quella con il ritardo minore. Terza torre: mancano sette piani

Tutto da costruire il nuovo nosocomio infantile: il livello è quello dei primi scavi

IL PERIMETRO DEL NUOVO BURLO
DELINEATO DAGLI SCAVI COMINCIA APPENA A INTRAVERSI (FOTOSERVIZIO LASORTE)

li, ambulatori, uffici interni). Calcolando che la terza torre disporrà di un piano interrato, alla fine del 2024 le maestranze della Rizzani de Eccher avevano costruito il terzo solaio, a maggio scorso avevano raggiunto il sesto, a metà agosto, prima che il cantiere si fermasse, il nono. Ma anche in questo caso stiamo parlando solo di opere strutturali.



La nuova sede della camera iperbarica, invece, è rimasta ferma alle pareti perimetrali.

Guardando all'area dove sorgerà la costruzione del nuovo Burlo Garofolo, lo scorso anno il cantiere aveva registrato un'accelerazione, dopo che alla fine del 2024, non senza polemiche, era stata abbattuta la pineta. Sono stati avviati i lavori di scavo nell'area che consen-

tono con dei carotaggi di identificare meglio la stratigrafia del sottosuolo e capire anche se le valutazioni progettuali trovano concreto riscontro in natura. Gli scavi oggi risultano evidenti e, di fatto, tracciano il perimetro a forma di "elle" di quello che, a lavori ultimati, diventerà il nuovo Irccs. Il futuro Burlo, quindi, resta tutto da costruire.

Ricordiamo che quella costruzione a cinque piani si collegherà alla piastra di Cattinara al secondo livello, ridisegnando l'intera area di ingresso, creando una sorta di hall comune a tutto l'ospedale. Per l'ospedale materno infantile sono previste camere singole e doppie, con la possibilità di un posto letto per il genitore accanto a quello per il bambino.

Friuli Venezia Giulia: il polo ospedaliero di Trieste

IL NUOVO IRCCS



Guardando all'area dove sorgerà il nuovo Burlo Garofolo, sono stati avviati i lavori di scavo che consentono con dei carotaggi di identificare meglio la stratigrafia del sottosuolo e capire anche se le valutazioni progettuali trovano concreto riscontro in natura. La struttura, una volta finita, conterà cinque piani e sarà collegata all'ospedale di Cattinara.

LA TEMPISTICA



Quando nel 2020 venne annunciato il passaggio di testimone tra il gruppo Clea e la Rizzani de Eccher, le previsioni collocavano le fine dei lavori nel febbraio 2027, con l'apertura invece del nuovo Burlo Garofolo nei primi mesi del 2028. Alla luce del nuovo stop al cantiere, il cronoprogramma andrà ridefinito.

LA REGIONE

Quel sentiero stretto evocato da Riccardi: «Ormai siamo al miglio finale, poi le certezze»

«Il sentiero è stretto, ma siamo al miglio finale», così l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi commentando la situazione che lega la crisi della Rizzani de Eccher al cantiere dell'ospedale di Catti-

nara. «O si trovano le condizioni per proseguire con il contratto - ha aggiunto - o si entra in un profilo di crisi che è definito dalle norme. Non credo potrà passare ancora molto tempo prima di avere certezze».

Attesi i passi della società dopo la mancata concessione della proroga delle misure che bloccano le azioni dei creditori

L'intreccio stretto tra futuro dell'azienda e ripresa dei lavori

IL PUNTO

La situazione è estremamente delicata. Lo testimonia la riservatezza che circonda il destino della Rizzani de Eccher, al quale è legato a doppio nodo quello dell'appalto del cantiere che deve riqualificare l'ospedale di Cattinara. Nessuno si azzarda a fare delle ipotesi e a prevedere come si risolverà la crisi finanziaria che coinvolge il gruppo di Carnacico. Le bocche restano cucite.

La Rizzani de Eccher è ricorsa due volte alla composizione negoziata. La prima si è chiusa con il subentro di un nuovo azionista di maggioranza, un fondo gestito dalla società Sagitta Sgr, e un accordo di ristrutturazione del debito, che nel giro di poche settimane si è rivelato però insufficiente.

Lo scorso aprile si è aperta la seconda composizione negoziata, con la richiesta e l'ottenimento di misure protettive per il periodo massimo consentito, ovvero per 240 giorni. In quei mesi quel provvedimento ha impedito che i creditori presentassero dei ricorsi in via giudiziaria per ottenere una dichiarazione d'insolvenza.

La scadenza di quella misura era stata fissata per lo scorso dicembre. A quel punto, quando la composizione ne-

goziata risultava comunque ancora aperta, ma senza la possibilità di chiedere le misure protettive, i legali della società hanno chiesto le misure cautelari. Nel contesto della crisi di impresa, le misure protettive bloccano le azioni dei creditori per dare tempo al debitore di risanarsi (ad esempio non sono possibili i pignoramenti), mentre le misure cautelari sono provvedimenti del giudice per garantire provvisoriamente l'esito positivo della procedura, as-

Gli scenari possibili e lo spettro di una nuova gara d'appalto con tempi dilatati

sicurando il patrimonio del debitore e prevenendo il rischio di dispersioni.

Fatto sta il giudice Francesco Saverio Moscato non ha concesso la proroga delle misure, dando atto che il tempo dato fino ad oggi a Sagitta Sgr e a Rizzani de Eccher per uscire dallo stallo non sia stato utile. Il giudice riscontra: «Non sono ancora stati stipulati accordi vincolanti con i creditori finanziari, né vengono indicati passaggi negoziali determinati - per tempi, contenuti e controparti - tali da conferire alla prospettiva di risanamento un grado di concretezza significativa-

mente maggiore rispetto al quadro già vagliato in occasione dei decreti che hanno concesso e via via prorogato le misure protettive». Il giudice ha inoltre osservato che nel frattempo non sono emersi fatti tali da giustificare «una ulteriore compressione dei diritti dei creditori oltre il limite temporale imposto dal legislatore». Ora che non ci sono misure di protezione, la spa è aggredibile dai creditori. I referenti di Sagitta, contattati ieri telefonicamente, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni.

Stante lo squilibrio patrimoniale, è prevedibile che la società nel breve ricorra ad un concordato o ad un nuovo accordo di ristrutturazione per evitare epiloghi peggiori. La Regione e Asugi restano in attesa. Se de Eccher non fosse nelle condizioni di andare avanti, si aprirebbe lo scenario peggiore, e servirebbe indire una nuova gara per affidare nuovamente quell'appalto. Con i tempi destinati a dilatarsi ulteriormente. Tra l'altro va tenuto conto che la progettazione definitiva dell'intervento in atto a Cattinara è del 2014. Alcuni aspetti sono stati rivisti, ma se passeranno ancora degli anni, le linee sulle quali si è basata quella nuova immagine dell'ospedale risulterà superata, vecchia insomma. —

L.T.

IL MAXI CANTIERE

Le tappe

2012

apertura del bando di gara

2017

contratto di esecuzione lavori con cooperativa Clea

Maggio 2019

risoluzione del contratto con Clea

Agosto 2019

scorrimiento della graduatoria di gara

Agosto 2020

stipula del contratto con Rizzani De Eccher

Gennaio 2022

avvio del primo lotto

Le risorse

140 milioni di euro
Progetto iniziale

220 milioni di euro
Progetto rivisto
(con aggiunta di Cube hospital e altre strutture)

WITHUB

L'Ircs, al di là di quella struttura, disporrà di ulteriori spazi ricavati in una delle due torri, nella palazzina ambulatori e nella piastra dei servizi.

L'intero cantiere tiene ormai sotto scacco l'ospedale di Cattinara da anni, con percorsi deviati, i pazienti che faticano a trovare i reparti e i servizi ai quali devono accedere e inevitabili disagi anche per il perso-

nale. Tra pannelli, indicazioni provvisorie del tragitto, soluzioni temporanee ormai diventate strutturali visto il perdurare della situazione.

Il punto è che ci troviamo di fronte a una delle opere più importanti da realizzare in regione negli ultimi vent'anni. Le risorse economiche ci sono - il costo, anche da fronte del progetto del Cube hospital e delle

sopraggiunte esigenze di Asugi e del Burlo è salito da 140 a 220 milioni di euro - ma il destino dell'operazione è appeso a quello dell'impresa. Quando l'appalto era passato alla Rizzani de Eccher, la Regione e Asugi avevano visto una luce in fondo al tunnel, tirando un sospiro di sollievo. Ora, sono con il fiato sospeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Macron: «Basta bulli» Trump dichiara guerra ai vini e allo champagne

Il presidente francese all'omologo degli Stati Uniti: «Vuole un'Europa vassalla»
Il tycoon l'aveva criticato per aver rinunciato al Consiglio per la Striscia

Michele Esposito / BRUXELLES

Il Forum di Davos trasformato in una piazza politica, l'Atlantico sommerso più che mai nella tempesta, una nuova guerra dei dazi a seminare ulteriori incertezze.

LA SFIDA

Sono i giorni dello scontro totale tra l'Europa e l'America, giorni in cui due continenti, per dirla come il premier belga Bart De Wever, si stanno avvicinando pericolosamente «al punto di rottura». E a emergere nella sfida al tycoon è Emmanuel Macron, preso volutamente di mira dal presidente Usa. «Trump vuole un'Europa vassalla, preferiamo il rispetto ai bulli», ha scandito il presidente francese parlando in Svizzera. E dando nuova linfa a un botta e risposta dai risvolti imprevedibili. A dare il là a una nuova escalation di tensione è stato Trump. L'inquilino della Casa Bianca ha aperto la giornata ieri attaccando frontalmente Macron per il suo rifiuto ad entrare nel Board of Gaza. «Nessuno lo vuole perché lascerà l'incarico molto presto, va bene così», le parole alle quali il tycoon ha accompagnato la pubblicazione di un

Il patto Ue-Usa di luglio

TASSO DI RIFERIMENTO

Aliquota doganale al 15%, con clausola "nazione più favorita" (Mfn) e tariffa media reciproca del 4,8% pre-Trump

AUTO

Dazio ridotto dal 27,5% al 15% anche per la componentistica, grazie al pressing delle aziende tedesche

AGROALIMENTARE

Aliquota flat riguarda anche questo settore. Impatto nullo su lattiero-caseari e olio extravergine. +2,5% per vino, alcolici e birra

FARMACI E CHIP

Aliquota ferma al 15%, ma minacce di sovrattasse fino al 200% che finora non si sono concretizzate

ACCIAIO E ALLUMINIO

I dazi Usa restano al 50%. Avviata cooperazione sulle quote per contrastare la sovraccapacità globale, in una chiave anti-Cina

ESENZIONE

Dazi zero per aerei civili, robotica avanzata e macchinari industriali

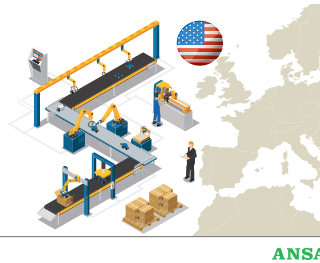
CONTROPARTITE UE

● Acquisti Usa: 750 miliardi di dollari energia entro il 2028, 40 miliardi per chip IA

● Aumento delle spese per la difesa al 5% del Pil

● Via libera al riconoscimento di standard tecnici Usa su auto, tech, IA e criptovalute

● Big Tech escluse da tasse web secondo la versione Usa, negata dall'Ue ma in linea con il Digital networks act europeo



ANSA

messaggio inviato da Macron nel quale l'inquilino dell'Eliseo esprimeva il suo disappunto per l'offensiva americana sulla Groenlandia e si diceva disponibile a organizzare una riunione del G7 a Parigi con la partecipazione, tra gli altri, di danesi, siriani e russi. Ma Trump non si è fermato qui, tornando a brandire la

sua arma preferita, quella dei dazi. Questa volta del 200%, tutti diretti contro due prodotti simbolo della Francia: il vino e lo champagne. La risposta di Parigi è arrivata a stretto giro. A Davos, Macron si è presentato a con occhiali da sole a specchio per l'emorragia sottocongiuntivale di cui è affetto. Di fronte a una pla-

tea divertita il presidente francese ha esordito dispensando battute anti-Trump («viviamo in un periodo pace, stabilità, prevedibilità»). Poi si è fatto serio, scagliandosi contro «le ambizioni imperiali» di The Donald, il suo «calpestare il diritto internazionale», il suo usare «l'inaccettabile leva dei dazi contro



Il presidente francese Emmanuel Macron ANSA

la sovranità». In tanti, nelle cancellerie europee, la pensano così. Ma in pochi sono convinti che la via dello scontro frontale sia quella giusta. Sull'uso dello strumento Ue anti-coecizione, vero e proprio bazooka contro le imprese dei Paesi terzi, Macron si è detto nuovamente a favore. Ma al vertice dei 27 convocato da Antonio Costa la sua sarà una posizione di minoranza. Più concreta la possibilità che l'Ue alla fine decida di far scattare i controdazi da 93 miliardi. Il tema è come i leader europei arriveranno al vertice di domani. Molto, moltissimo, dipenderà dalle prossime ore al Forum di Davos. Quelle in cui un possibile incontro con Trump potrebbe servire a trovare un terreno di dialogo sui tanti dossier cal-

di, dalla Groenlandia ai dazi, fino all'Ucraina. Le aspettative, tuttavia, restano basse.

LA REAZIONE

E la reazione dell'Ue, rispetto a qualche mese fa, è già più netta. «I dazi sono un errore, la nostra risposta sarà ferma, unita e proporzionata», ha sottolineato Ursula von der Leyen dalla cittadina alpina. Un discorso denso, quello della presidente della Commissione, nella quale è stato rimarcato come l'indipendenza europea sia «un imperativo strutturale» e nel quale, ancora una volta, l'ex ministra tedesca ha opposto ai dazi americani gli accordi commerciali messi in campo dall'Ue. Certo la linea di von der Leyen resta quella del dialogo. —

LE FOTO GENERATE CON L'AI

Il tycoon posta su Truth una bandiera Usa a Nuuk «Gli europei cederanno»

WASHINGTON

I leader europei, tra i quali la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, riuniti nello Studio Ovale con Donald Trump, seduto dietro il «resolute desk». Apparentemente un'immagine come tante, come quella che ritraeva l'incontro dello scorso agosto sull'Ucraina, se non fosse per un piccolo importante dettaglio. Sullo sfondo della stanza c'è una cartina geografica degli Stati Uniti e i suoi nuovi territori: Groenlandia, Canada e Venezuela coperti dalla bandiera a stelle e strisce.

La foto, creata grazie all'intelligenza artificiale, fa parte di una raffica di post sulla Groenlandia che il tycoon ha rilanciato su Truth a poche ore dal suo arrivo al forum economico di Davos. Post accompagnati da una serie di dichia-



L'immagine generata con l'AI

razioni incendiarie sulla necessità per gli Stati Uniti di controllare l'isola più grande del mondo. In un'altra immagine pubblicata sul social media, il presidente americano è ritratto mentre issa una bandiera Usa sul territorio autonomo accanto al vice presidente JD Vance e al segretario di Stato Marco Rubio. Nella foto un cartello piantato nel terreno recita «Groenlandia, territo-

rio Usa dal 2026». «Sarà un forum molto interessante», ha dichiarato Trump prima di partire per la Svizzera aggiungendo di aver avuto «un'ottima conversazione con Mark Rutte riguardo alla Groenlandia». Il commander-in-chief è convinto che «tutti sono d'accordo» sul fatto che l'isola è fondamentale per la sicurezza mondiale e che «gli Stati Uniti sono l'unica potenza che può garantire la pace in tutto attraverso la forza».

Secondo The Donald, che a Davos ha organizzato un incontro tra le parti, i leader europei non «opporanno troppa resistenza» alla sua annessione della Groenlandia. Un'affermazione che sarà verificata nelle prossime ore. Intanto gli scambi con gli alleati sono sempre più tesi. Secondo gli analisti, infatti, con la pubblicazione di quelle foto modificate con l'IA e la rivelazione di messaggi privati - ad esempio quello di Emmanuel Macron su un vertice del G7 o quello in cui il segretario generale della Nato gli assicura di essere «impegnato a trovare una soluzione per la Groenlandia» - Trump ha reso più accidentata la strada verso un accordo. —

LE REAZIONI DEI MERCATI

Le minacce degli Usa scatenano in Borsa il “sell America”

MILANO

Le nuove minacce di Donald Trump sui dazi hanno spinto al ribasso le Borse ma non solo azioni, il rendimento dei titoli del Tesoro americani (Treasuries) è salito di cinque punti base al 4,28%, il dollaro è sceso dello 0,4% e il petrolio ha superato i 60 dollari al barile mentre cresce la tensione tra Europa e Usa sulle ambizioni del presidente americano di conquistare la Groenlandia.

Il Bitcoin è crollato sotto i 90.000 dollari, l'oro ha raggiunto i massimi storici oltre i 4.700 dollari l'oncia. In Europa i listini si sono piegati alle vendite, con banche e lusso tra i peggiori ma le rinnovate tensioni hanno spinto al ribasso anche lo S&P 500, annullando il guadagno del 2026 mentre gli indi-



Indicatore del mercato azionario

catori della volatilità azionaria (Vix sopra quota 20) balzano ai massimi da novembre.

«È di nuovo un “sell America” all'interno di un contesto di avversione al rischio globale molto più ampio» commentano gli analisti che navigano a vista tra le uscite inaspettate di Trump (atteso a Davos oggi) in questo inizio 2026, dal blitz in Vene-

zuela ai suoi rinnovati attacchi alla Federal Reserve. L'indisponibilità francese a far parte del Consiglio per la Pace di Gaza, dove tra gli invitati da Trump c'è anche Vladimir Putin, ha scatenato la reazione del presidente Usa nei confronti del «made in France», dazi al 200% su vino e champagne. Ursula von der Leyen ha annunciato una risposta «risoluta, proporzionata e unita» ma intanto Lvmh ha perso il 2,2%; pioggia di vendite anche sulle auto con Stellantis in calo dell'1,69 per cento. Tonfo per i titoli del turismo che, nello scenario peggiore di un'ulteriore escalation politica, con conseguenti divieti di viaggio, e un boicottaggio della Coppa del Mondo FIFA o della Coppa del Mondo di rugby del 2027, peserebbe probabilmente sugli utili di quasi tutti, ma Marriott (-2,6%) e Airbnb (che per ora tiene con un -0,5%) sono tra quelle più a rischio. Il clima di generalizzato rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato ha coinvolto anche il Btp a 10 anni, il cui «yield» si è riportato in area 3,5%. Segno più anche per lo spread con i titoli tedeschi. —

Le crisi internazionali



Parigi si è sfilata, gli altri prendono tempo: pesa la presenza di Putin e Lukashenko. «L'obiettivo è di minare l'Onu»

Dubbi dei leader sul Board per Gaza Ci sono solo 8 sì dai 52 Paesi invitati

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Fioccano gli inviti per il Board of Peace coniato da Donald Trump. E cresce di pari passo la circospezione. Perché l'iniziativa appare a dir poco spericolata. Il presidente francese Emmanuel Macron si è per primo sfilato pubblicamente, incorrendo nelle ire del tycoon. Non si sa dunque se comparire nella lista sia un bene o un male.

I DUBBI

Sinora - a conti fatti - i leader invitati sono 52. Ma probabilmente aumenteranno. A confermare, per ora, sono stati solo in 8. Gli altri prendono tempo. Eppure il presidente Usa spinge e avrebbe il desiderio di chiudere tutto già a Davos, dove si svolge il forum economico.

Una timeline molto risicata molto probabilmente incompatibile con la complessità dell'operazione. Ad aver detto sì, a strettissimo giro, sono stati Argentina, Ungheria, Kazakistan, Uzbekistan, Marocco, Albania, Vietnam ed Emirati Arabi Uniti. La maggior parte dei governi che hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito alla ricezione degli inviti - si sottolinea a Bruxelles - ha indicato, invece, che la questione è «oggetto di revisione politica e giuridica istituzionale», mentre alcuni hanno sottolineato «la necessità di consultare i propri partner».

Che la questione sia delicata lo testimonia il fatto che i 27 Stati membri dell'Unione Europea ne discuteranno al vertice straordinario di domani, in aggiunta alla crisi scoppiata intorno alla Groenlandia. Gli animi, anche qui, si stanno scaldando. «È un documento folle, disegnato per minare alla base le Nazioni Unite», confida un diplomatico. «Sembra una cosa uscita da un (brutto) film d'azione», chiosa una fonte europea. A



Palestinesi chiedono il cibo da una cucina di beneficenza a Khan Yunis ANSA

LA POPOLAZIONE COSTRETTA AL FREDDO E AL BUIO

Nuovi raid in Ucraina Zelensky diserta Davos

Notte di raid, l'ennesima, su un'Ucraina martoriata dalla guerra, al freddo e al buio dopo nuovi attacchi russi che continuano a colpire le infrastrutture energetiche del Paese. I bombardamenti hanno fatto scattare l'allarme, poi rientrato, anche alla centrale nucleare di Chernobyl, riaccendendo i timori per la sicurezza dell'impianto simbolo della catastrofe del 1986. La situazione sul terreno pesa anche sulle scelte politiche e diplomatiche. Volo-



Il presidente Volodymyr Zelensky

dymyr Zelensky ha rinunciato per ora alla trasferta al Forum di Davos, dove era atteso per un discorso pubblico. Il presidente ucraino si aspetta passi avanti sulle Alpi svizzere, con la messa a punto dei documenti che Kiev ritiene ormai improrogabili. Dalle garanzie di sicurezza a quelli sulla ricostruzione. «Se ci saranno pacchetti energetici o decisioni sulla difesa aerea aggiuntiva», volerà a Davos, ha spiegato mentre era circolata anche l'ipotesi di un incontro del G7 a cena domani a Parigi, con la partecipazione come osservatori dei russi. Una proposta che sarebbe partita dal presidente francese Emmanuel Macron, secondo quanto postato da Donald Trump su Truth rilanciando l'sms del francese. —

pesare - al di là dei contenuti della Carta, dove a contare davvero è solo uno, ovvero Donald Trump - è pure la scelta dei leader.

LA SCELTA DEI PARTECIPANTI

C'è Vladimir Putin (la Russia siede pur sempre al Consiglio di sicurezza dell'Onu) ma anche Alexander Lukashenko, l'intramontabile presidente-dittatore della Bielorussia. Volodymyr Zelensky, confermando di aver ricevuto l'invito, parlando coi giornalisti ha preso tempo, spiegando che i diplomatici ucraini «stanno esaminando» il tutto. «La Rus-

I 27 ne discuteranno al vertice di domani in aggiunta alla crisi sulla Groenlandia

sia è il Paese che ci ha dichiarato guerra e la Bielorussia è suo alleato, è ancora molto difficile per me immaginare come potremmo lavorare insieme in qualsiasi tipo di consiglio», ha sottolineato.

D'altra parte il Board of Peace era stato originariamente concepito per supervisionare la ricostruzione del territorio palestinese ma il suo statuto, così come formulato ora, non sembra limitarne il ruolo a Gaza (la Striscia o la Palestina non sono menzionate in nessuna parte del documento, perlomeno nelle versioni pubblicate sinora).

Si tratterebbe infatti di «un'organizzazione internazionale che mira a promuovere la stabilità, ripristinare un governo affidabile e legittimo e garantire una pace duratura nelle aree colpite o minacciate da conflitti», si legge nel preambolo. E «svolgerà tali funzioni di costruzione della pace in conformità con il diritto internazionale». Quindi resta da capire a cosa stia mirando realmente Trump. —

L'ENNESIMO SCONTRO

Caso Chagos The Donald contro l'amico Starmer

Lo scontro fra Donald Trump e gli alleati s'allarga dal gelo artico della Groenlandia alle acque tropicali delle isole Chagos, nell'Oceano Indiano. Ad accenderlo sono ancora una volta le parole del presidente americano, che non risparmiano ormai neppure l'alleato storicamente più fedele: il Regno Unito, sotto accusa a scoppio ritardato - nella persona del premier laburista Keir Starmer - per aver firmato oltre un anno fa l'accordo di restituzione a Mauritius di un arcipelago che comprende l'isola di Diego Garcia, dove ha sede una strategica base aerea britannica condivisa da decenni con gli Usa.

Un atto di «grande stupidità», ha tuonato sui social in caratteri stampatello il presidente-magnate, indirizzando i suoi strali direttamente su sir Keir in barba agli sforzi del primo ministro di mantenere in questi mesi un rapporto cordiale.

LA PREMIER INSISTE NEL SUO RUOLO DI MEDIATRICE TRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Meloni prepara il vertice europeo E riflette sull'idea di andare in Svizzera

Paolo Cappelleri / ROMA

Nell'agenda di domani per ora c'è solo il vertice Ue informale a Bruxelles. Ma non è ancora escluso che prima Giorgia Meloni voli a Davos. Sono ancora in corso riflessioni da parte della premier sull'invito mandato da Donald Trump a lei e agli altri leader scelti da Washington per fare parte del Board of Peace per Gaza.

Tra le ipotesi al vaglio ci sarebbe anche quella di partecipare al summit in Svizzera, senza però firmare subito la carta istitutiva dell'eterogeneo organismo che, nei piani americani, costruirà una pace duratura in Medio Oriente. Anche di questi scenari si è discusso nella riunione di governo, formalmente focalizzata sul pacchetto sicurezza, che dopo la missione in Asia la presi-

dente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi, per confrontarsi con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e i ministri competenti sul tema, a partire da quello della Difesa Guido Crosetto. Sul tavolo, innanzitutto, le tensioni fra Usa e Ue sulla Groenlandia, con i risvolti conseguenti sul conflitto ucraino e sul board per Gaza, alla vigilia dell'arrivo di Trump a Davos.

«Ho letto che Trump vuole mettere i dazi sui vini francesi, meglio che sui vini italiani», ha tagliato corto Salvini, mentre Tajani con gli alleati ha predicato la necessità di tentare di «razionalizzare il problema». Una de-escalation sull'asse transatlantico resta l'obiettivo di Meloni che, come nei giorni scorsi, ha avuto contatti con diversi colleghi europei, incassando, spiegano i



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ANSA

suoi, il plauso di capi di Stato e di governo che vedono di buon occhio la sua mediazione tra Ue e Usa. Parole in questo senso sono arrivate

in questi giorni anche da Berlino, a ridosso del vertice intergovernativo Italia-Germania in programma venerdì a Roma. —

I nodi della politica

Vertice di maggioranza ma slitta l'approdo in Consiglio dei ministri. Restano fuori le proposte della Lega sul tema immigrazione irregolare

Decreto sicurezza, il governo per ora prende tempo Salvini: più severità

IL DOSSIER

Lorenzo Attianese

Dalle zone rosse con vigilanza rafforzata fino alle norme anti coltelli, una serie di misure urgenti approderanno in Cdm, con molta probabilità in un unico decreto. Ma non subito: per il lavoro di costruzione del testo, che dovrà passare al vaglio del Quirinale, servirà almeno una decina di giorni. Al vertice di Palazzo Chigi, presieduto dalla stessa premier Giorgia Meloni, restano fuori le richieste avanzate dalla Lega nelle ultime ore, come l'ipotesi del rimpatrio dei ragazzi stranieri che commettono crimini. Ma la Lega insiste e in serata Matteo Salvini mostra sicurezza: «sul tema immigrazione è mancata integrazione, serve più severità: vuol dire che i minori non accompagnati che oggi sono ospiti a carico degli italiani se commettono un reato smettono di essere ospiti a carico degli italiani». Il leader della Lega però auspica che ci sia collaborazione con le opposizioni: «Spero che anche loro diano un contributo».

Le nuove norme invocate

dal Carroccio per ora non sono contenute nella bozza valutata dai membri del governo, anche se non si escludono eventuali limature o integrazioni nei prossimi giorni. Gli strumenti normativi previsti restano due, un decreto legge e un ddl, ma alcune misure potrebbero trasmettere nell'altro provvedimento. Con l'eventuale via libera del Quirinale, la parte del testo che punta a contenere il fenomeno della violenza giovanile, potrebbe essere recepita nel decreto legge.

Alcune interlocuzioni con il Colle sono state avviate ma finché non ci sarà un definitivo accordo all'interno dell'Esecutivo, per un testo unico da inviare al Quirinale, nessuna considerazione potrà essere fatta. In generale, le bozze informalmente illustrate agli uffici della Presidenza della Repubblica per una valutazione preventiva contengono alcune norme suscettibili di criticità.

La riunione a palazzo Chigi avrebbe però dato frutti. Secondo fonti di governo le proposte del titolare dell'Interno sarebbero tutte state accolte durante la riunione con il presidente del Consiglio, a cui hanno partecipato - oltre a Piantedosi - anche il vicepremier An-

tonio Tajani e Matteo Salvini, i ministri di Giustizia e Difesa Carlo Nordio e Guido Crosetto, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovambattista Fazzolari. Il summit sarebbe stato «costruttivo», «molto positivo» e c'è stata «massima condivisione».

La Lega è tornata a sottolineare «l'urgenza di approvare un pacchetto sicurezza che preveda, tra le altre cose, la possibilità di istituire zone rosse a vigilanza rafforzata in modo più rapido». Lo scopo è di «intervenire nei luoghi di degrado e spaccio con segnalazione di criminalità predatoria e può favorire l'allontanamento di soggetti molesti, aggressivi e con precedenti. L'allontanamento - spiegano i leghisti - può avvenire in due modi: con ordine di allontanamento o di divieto di stationamento. Oggi il 75% delle misure sono state applicate a stranieri». Resta un rebus l'annuncio inasprimento di misure sui giovani stranieri che delinquono. E alle domande dei cronisti sull'ipotesi che il Quirinale possa non essere d'accordo, Salvini ha risposto: «Non riesco a prevederlo. Penso che siano norme assolutamente di buon senso». Sui migranti «nessuno storce il naso



Giuseppe Valditaro e Matteo Piantedosi. Nella foto sopra Matteo Salvini e la premier Giorgia Meloni

se prendiamo provvedimenti nei confronti di chi non rispetta la legge, anche per quello che riguarda i cosiddetti "minori non accompagnati" che oggi rimangono fino a 21 anni e spesso hanno 21 anni come me», ha infine ironizzato. Il vicepremier ha sottolineato che nel nuovo decreto Sicurezza ci sarà «una stretta sulle baby gang». Sul fronte dell'immigrazione irregolare, in attesa delle nuove misure, il Viminale non resta fermo. Con una circolare interpretativa rispetto alla legislazione vigente, il ministro Piantedosi ha inviato ai prefetti e ai questori un documento che chiede di favorire «con la massima determinazione» le espulsioni per i migranti violenti che minacciano «la sicurezza pubblica».

PRESIDENZA CONSOB, IL CDM CONGELA LA DECISIONE

Maggioranza divisa, slitta la nomina di Freni

ROMA

Uno scontro politico interno al governo fa slittare la nomina del presidente della Consob. La scelta di Federico Freni, sottosegretario all'Economia e deputato della Lega, sembrava imminente secondo le indiscrezioni riportate da diversi quotidiani alla vigilia del Consiglio dei ministri, che alla fine nel pomeriggio congela la decisione. E così

rinvia almeno di una settimana la scelta del successore di Paolo Savona, il cui incarico alla guida della Commissione nazionale per le società e la Borsa scadrà a inizio marzo. Il Cdm dura venti minuti ma è tutt'altro che tranquillo. A un certo punto filtra la decisione di avviare la procedura di nomina del sottosegretario a "componente" della Consob, ma la delibera sul tema viene rinviata. —

IL RETROSCENA

IL DILEMMA VANNACCI AGITA MELONI

CARLO BERTINI

Quello che poteva essere solo un razzo di avvertimento, ha illuminato il cielo sopra palazzo Chigi con una luce sinistra, che aleggia come una nebulosa da giorni sulla testa della premier: la defezione in aula di due vannacciani sugli aiuti militari all'Ucraina, come ha fatto notare Giovanni Diamanti su *La Repubblica*, ha una portata soprattutto simbolica.

Ma è anche quella numerica a far scattare nell'universo "giorgiano" una sorta di "Allarme nero": il generale, da animale predatorio, ha fiutato il "sangue" di un Salvini ferito dal fuoco amico di dei governatori del nord, quindi potrebbe volersi avventare sui voti sovranisti con più chance rispetto al Capitano: ci sono quelli che agognano una sua scalata alla vetta della Lega, come il consigliere veneto Stefano Valdegamberi, convinto che il generale sarebbe «un ottimo segretario»; e quelli come Luca Zaia che brinderebbero se prendesse il volo verso altri li-

di.

Certo è che, se Vannacci rompesse gli ormeggi mollando la *comfort zone* di vicesegretario del Carroccio per lanciare una sua formazione di estrema destra, sul modello di Afd in Germania o di Vox in Spagna, esploderebbe il panico nel centrodestra: della serie, «come faremo a convincerlo a correre in coalizione con noi?».

Forse basterebbe l'offerta di un posto da ministro, sventolando le sirene del potere. Ma se invece una lista "Decima" scegliesse il "lodo Calenda", ovvero correre da solo nel 2027 per lucrare consensi fuori dai poli, allora sarebbero guai per Meloni e i suoi alleati. Anche se si presentasse in coalizione con Fdi, Lega e Forza Italia, il suo pacchetto magari

esiguo di consensi (dal 3 al 5%) potrebbe provocare un crollo della Lega e una fuga di voti moderati dalla coalizione, mettendo a rischio il sorpasso sul centrosinistra unito. In quel caso, parafrasando Totò, la somma non farebbe il totale.

Anche perché la fuga di voti moderati potrebbe andare nella direzione di Calenda e Italia Viva. Ed è proprio quello che spera Matteo Renzi, il primo ad annusare gli effetti del ciclone Vannacci, scommettendo che «a destra nascerà qualcosa». Ed è proprio quello che inquieta Antonio Tajani: c'è il rischio di un effetto domino penalizzante per gli azzurri, che sarebbero costretti a fare gli ospiti indesiderati in una coalizione sbilanciata sulla destra estrema, invisa ai popolari eu-

ropei del Ppe, ai quali Tajani è ancorato a doppio filo.

E perché Vannacci, invece di aspettare di scalzare Salvini, potrebbe essere tentato di marciare da solo, in punta di spada contro i suoi amici della Lega e di Fdi? Perché avrebbe mani libere per sparare a zero contro un governo troppo moderato, mettendo fieno in cascina per la volta dopo, come fece Meloni con gli esecutivi Conte e Draghi. A consentirglielo sarebbe la legge elettorale che stanno scrivendo gli strateghi di Giorgia con una soglia di ingresso in Parlamento non più dell'8 ma del 3%, per le forze che non si coalizzano. Vantaggio di cui beneficerebbe Calenda perché Meloni punta a disarticolare il centrosinistra. Tradotto: vuole favorire lo sganciamento di Azione dal

campo largo, visto che con il 3-5% di Azione, la sinistra potrebbe vincere sul filo di lana e conquistare il discusso premio di maggioranza che verrà introdotto, pari al 55% dei seggi.

Dunque l'affaire Vannacci si intreccia con le manovre sulla legge elettorale, che potrebbero trovare un altro soggetto pronto a vedere le carte: Giuseppe Conte. Se il bollettino dei sondaggi nei prossimi mesi presagisse una sconfitta del campo largo, all'avvocato pugliese potrebbe forse convenire correre da solo. Specie se la prospettiva fosse quella di perdere con una squadra guidata da Schlein. Un M5s libero di schiaffeggiare il Pd, prenderebbe più voti: tutti quelli dei puristi che non digeriscono un'alleanza con gli odiati

Dem.

Per non dire dell'effetto centrifuga che una lista Vannacci avrebbe sugli eletti del Carroccio: tutti gli scontenti, *peones* e non solo, avrebbero una via di uscita se si creasse una componente nel gruppo Misto timbrata Vannacci. Le fibrillazioni nella maggioranza aumenterebbero, non solo sul tema Ucraina, ma anche sulla sicurezza e sull'immigrazione, con Fdi e Lega scavalcati a destra. A sinistra ci sperano, poiché una lista Vannacci a destra sporcherebbe la narrazione pseudo-moderata di Meloni e renderebbe meno agevoli gli equilibri in politica estera tra Ue e Usa. Insomma, farebbe strame di ogni certezza.

Allo stato sono solo ipotesi, però il generale è a un bivio, perché se vuole prendere la rincorsa verso le elezioni (che probabilmente si terranno tra 15 mesi, in anticipo rispetto all'autunno 2027), deve muoversi per tempo. E un confronto franco con Salvini ormai è nelle cose. —



30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

UDINE
MUSEI

CASA
CAVAZZINI

MoMa
Mondo Mostre

CON IL PATROCINIO



Confederazione Svizzera
Confederaziun Svizra
Confederatsion Svizra

IN COLLABORAZIONE CON

Kunst Museum
Winterthur

TICKETING PARTNER

VIVATICKET

Le tensioni internazionali

Processo per genocidio a Israele Lubiana verso la discesa in campo

L'annuncio della ministra Fajon: «Potremmo unirici al Sudafrica nel contenzioso alla Corte di giustizia»

Stefano Giantin / LUBIANA

Le relazioni tra le due capitali da tempo non sono certamente cordiali – ed è un eufemismo – in particolare dopo il riconoscimento della Palestina. Ad acuire le difficoltà, le pesanti misure sanzionatorie decise contro Tel Aviv in risposta ai massacri a Gaza, tra cui un embargo sull'export di armi e il divieto d'ingresso dei ministri Ben-Gvir e Smotrich e del premier Netanyahu. Ma la situazione, già intricata e nervosa, può sempre complicarsi, nell'ambito di una decisione che avrà sicuramente eco globale. È lo scenario che si concretizzerà, con alta probabilità a breve termine, sull'asse Slovenia e Israele, già assai teso per le dure posizioni assunte dal governo Golob contro Tel Aviv per le azioni israeliane nella Striscia. Quell'asse rischia di diventare incandescente, quando la Slovenia scenderà in

campo a fianco del Sudafrica in una delle più complesse battaglie giuridiche di sempre, ovvero il procedimento per genocidio promosso nel 2023 davanti alla Corte internazionale di giustizia (Icj) contro Israele.

Voci in questo senso circolavano da giorni in Slovenia, con i media di Lubiana che avevano anticipato che l'esecutivo guidato da Golob stava lavorando «alacremente» per schierare la Slovenia col Sudafrica. Ora, la conferma. È arrivata per bocca della ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, che ha notificato che il governo sta andando proprio in questa direzione, anche se devono essere ancora chiariti numerosi dettagli, ha precisato. Di certo, «la situazione a Gaza non sta migliorando» malgrado il cessate il fuoco e «c'è molto pessimismo» in parte della comunità internazionale, ha commentato Fajon. «Osserviamo



Robert Golob con Tanja Fajon e il premier spagnolo Sanchez a un vertice Nato a Washington nel luglio 2024

A schierarsi fino a oggi sono stati Brasile, Turchia, Belgio, Irlanda e Spagna

continui violenti attacchi contro civili e aiuti umanitari insufficienti» per aiutare una popolazione stremata. Da qui, la necessità di fare di più, anche sul fronte della giustizia internazionale. «Stiamo discutendo con intensità su

come assicurare che il fragile cessate il fuoco a Gaza resista», ha continuato Fajon, confermando che una delle opzioni sul tavolo è «quella di unirsi al Sudafrica» nel contenzioso in corso alla Corte Onu, cercando di dare un «va-

lore in più» al procedimento. «Penso che la Slovenia non abbia alcuna alternativa» che unirsi al Sudafrica, la conclusione di Fajon. Nei mesi passati a scendere in campo nel procedimento intentato contro Israele per presunte violazioni della Convenzione sul genocidio sono stati Paesi come Brasile e Turchia, mentre in Europa si sono esposti solamente Irlanda, Belgio e Spagna – e nessun altro. Assenti i vicini Balcani. Israele, da parte sua, ha più volte bollato come «parziali e false» le accuse al vaglio della Corte, mentre nella stessa Slovenia l'opposizione di centrodestra recentemente ha contestato l'attribuzione di una volontà genocidiaria a Israele.

Non la pensano così le migliaia di sloveni firmatari di una petizione che ha chiesto appunto al governo di schierarsi contro Israele alla Icj. E neppure le molte associazioni e ong che, a inizio gennaio, hanno ribadito che «è venuto il tempo di muoversi», a due anni dalle prime richieste in questo senso. La scadenza «si avvicina, mentre il genocidio a Gaza continua», hanno scritto in un appello svariate Ong e organizzazioni del Terzo settore nei giorni scorsi. E si avvicinano anche le elezioni, con il governo Golob che, si mormora, vorrebbe trarre il dado prima dell'inizio della campagna elettorale. —

LA MOSSA DEL PRESIDENTE RADEV APRE LA CRISI NEL PAESE

Bulgaria, annuncio-choc in tv Si dimette il Capo dello Stato

BELGRADO

Prima, lunedì sera, un annuncio-choc in televisione, da lui stesso descritto come «il mio ultimo intervento da presidente». Poi, ieri, la conferma della mossa clamorosa, con la consegna della lettera di dimissioni alla Corte costituzionale, qualcosa di inedito nella storia nazionale. Dimissioni che riguardano il presidente della Bulgaria, Rumen Radev, primo nella storia di Sofia a rinunciare all'incarico prima del termine. Radev – al suo secondo manda-

to - che ha fatto capire di aver deciso di lasciare la poltrona, su cui sedeva dal 2016, in segno di protesta contro «i meccanismi di una oligarchia» che avrebbe preso il potere nel Paese Ue, nazione «dove la politica viene decisa fuori dalle istituzioni» da non meglio precisate eminenze grigie «che danno ordini persino al Parlamento». E che controllerebbero «partiti, banche, mondo degli affari e media».

Radev, spesso criticato per le presunte posizioni morbide verso il Cremlino e per le vena-

ture populistiche, ha poi sostenuto l'esigenza di arrivare a un «nuovo contratto sociale», per ridare fiato a una Bulgaria «dove i due terzi dei cittadini non votano più». E dove i partiti avrebbero «preso in ostaggio la Costituzione». La riprova si potrebbe rintracciare, ha aggiunto Radev, nella recente entrata della Bulgaria nell'Eurozona, malgrado la fiera opposizione di una parte consistente del popolo hanno negato alla gente il diritto di scegliere» se mantenere o meno il lev, ha ac-



Il presidente della Bulgaria Radev, che ha consegnato le dimissioni

cusato Radev, che ha plaudito alle recenti proteste di piazza osservate in Bulgaria, descritte come un vasto movimento popolare «contro la mafia». Accuse durissime, quelle di Ra-

dev, che arrivano nel pieno di una profonda crisi politica, con otto elezioni negli ultimi quattro anni a causa di un Parlamento diviso. E con l'ultimo governo in carica costretto a di-

mettersi a dicembre a causa di nuove proteste di piazza, mentre tutti i negoziati per formare una nuova maggioranza si sono rivelati infruttuosi. Ora, la bomba lanciata da Radev che, si mormora a Sofia, potrebbe scendere personalmente in campo con un proprio partito. Cosa succede ora? Secondo l'articolo 97 della Costituzione bulgara, il presidente della Repubblica ha il diritto di presentare le proprie dimissioni alla Corte Costituzionale prima della scadenza del mandato. I giudici hanno tuttavia l'obbligo di verificare che la decisione sia stata presa volontariamente. In tal caso, il vicepresidente – in Bulgaria c'è ora una vicepresidente, Iliana Iotova – dovrà assumere la carica di capo dello Stato per il periodo residuo del mandato, ossia fino a gennaio 2027. —

ST.G.

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

SKI HAPPENS!
#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it

Il caso

La Losinbio, fondata nel 2012 da due trevigiani, insiste su due ettari
Il rischio rappresentato dai piani di espansione del vicino scalo

Lussinpiccolo, l'azienda bio italiana in lotta con i progetti dell'aeroporto

Stefano Giantin / LUSSINPICCOLO

Un novello Davide - un'azienda agricola italiana insediata in Croazia, a Lussinpiccolo, conosciuta anche all'estero per le sue coltivazioni organiche all'avanguardia - contro un redivivo Golia - l'aeroporto dell'isola - che vorrebbe in futuro espandersi. E a differenza della storia biblica e a meno di miracoli, in questa vicenda a vincere potrebbe essere quest'ultimo, "mangiandosi" parte della tenuta e mettendo a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa biologica. È questa la vicenda che denuncia a Il Piccolo Giovanna Parolin, ex architetto trevigiano che con Daniele Roccoberton dal 2012 gestisce a Lussinpiccolo l'azienda Losinbio, due ettari coltivati senza uso di alcun pesticida, seguendo metodi avanzati di agricoltura organica e biodinamica.

Tutto bene fino al 2016, quando Losinbio inizia a scontrarsi coi piani di sviluppo dei vicini, ossia dell'aeroporto, senza trovare sostegno nelle autorità locali né nella comunità italiana, è lo j'accuse di Parolin. Lo sviluppo dello scalo, sostiene Parolin, avrebbe come strumento anche degli «espropri» che mettono nel mirino

AZIENDA FONDATA NEL 2012
I PRIMI PROBLEMI DAL 2016, CON I PIANI
DI AMPLIAMENTO DELL'AEROPORTO

Il nodo delle vie secondarie pianificate: «Tolto tutto il lato lungo la strada principale, unico nostro accesso»

Tremul (UI): «Problema discriminatorio, istituzioni sensibilizzate ma più di questo non possiamo fare»

parte dell'azienda agricola e dell'immobile che lì sorge, un "taglio" che pare una bazzecola, «da 30 centimetri», ma minaccia l'edificio e dunque l'intera attività economica.

A colpire è il fatto che i terreni confinanti con l'azienda sono incolti, di proprietà dello Stato e quindi liberi da vincoli e espropriabili senza colpo ferire, è ancora l'accusa. L'esproprio di Losinbio era «illegale» perché gli espropri sarebbero

avvenuti «senza permesso di costruzione», spiega Parolin. Ma il problema principale sono i terreni che Losinbio potrebbe perdere in prospettiva: perché per realizzare le future nuove vie secondarie d'accesso all'aerostadio, all'azienda verrebbe «tolto» ad arbitrio «tutto il lato lungo la strada principale, l'unico nostro accesso» al mondo esterno, illustra sempre Giovanna Parolin. «Ci vogliono chiudere dentro e non hanno previsto alcuna altra via» d'ingresso e d'uscita, continua l'architetto cercando di sintetizzare una complessa battaglia legale che va avanti dal 2019 contro Comune e gestori dell'aeroporto. I quali, contattati via email, a ieri non hanno inviato alcuna replica.

Il contrasto avrebbe compreso anche accordi mai mantenuti. «Siamo stati convocati in Comune e sul tavolo è stato fatto un accordo: ci è stato chiesto di ritirare la nostra denuncia» sulle procedure irregolari di esproprio «in cambio del ritiro dello stesso». Non sarebbe andata così, come non è stata rispettata la promessa di una variante ad hoc per «salvare» l'azienda agricola, sottolinea Parolin. «Facciamo l'accordo ma l'esproprio non si ferma e l'atto è ancora in vigore», afferma



Giovanna Parolin al banco dell'azienda Losinbio, e qui sotto con Daniele Roccoberton

Parolin, mentre i ricorsi rimangono pendenti. È «tutto assurdo, si vuole danneggiare l'unica azienda organica dell'isola che lavora 12 mesi l'anno, anche con l'Italia e con Slow Food», racconta sconsolata Parolin, che fa paragoni col passato, quando decenni fa «gli italiani erano costretti ad andarsene, in qualche maniera».

Il caso Losinbio è noto a Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, che preci-

sa di essersi preso molto a cuore già in passato la questione dell'impresa a gestione italiana. «In questi anni sono stato contattato da Losinbio, realtà straordinaria e innovativa» nel comparto dell'agricoltura biologica e anche della promozione del territorio «e ho cercato di aiutarli a risolvere un problema, dal mio punto di vista, effettivamente discriminatorio e vessatorio da parte di chi li ha spinti in questa situazione».

«Ho sensibilizzato tutte le istituzioni, - così Tremul - ma oltre a questo come UI non abbiamo strumenti per poter intervenire direttamente, se non sollecitando le competenti autorità, incluse quelle cittadine, a trovare una soluzione a un problema reale». E «mi auguro che nel prosieguo del contenzioso si riesca a trovare la risposta che Losinbio merita di avere dalle autorità croate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 19 gennaio il numero 116117 è attivo
esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia.
Offrirà i servizi di continuità assistenziale (ex Guardia Medica).
Sostituisce il numero 800614302 che non sarà più attivo.**

Il numero 116117 sarà operativo
24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Altri servizi erogati dal numero 116117

- > Accesso a Continuità Assistenziale e a Guardia Medica Turistica
- > Orientamento all'accesso a Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta



SE HAI UN'EMERGENZA CHIAMA IL 112

116117

NUMERO UNICO PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI

DOPO LA TRAGEDIA

La Spagna piange i suoi morti È bufera sulla rete ferroviaria

Le vittime accertate sono 42, i feriti ancora ricoverati negli ospedali sono 39
Alla base del disastro non c'è un errore umano, ma lo stato delle infrastrutture

Paola del Vecchio / ADAMUZ

I binari si interrompono bruscamente in un tratto e il silenzio, irrealistico, si impone al rumore delle gru. Qui ad Adamuz, nel cuore dell'Andalusia, nel primo dei tre giorni di lutto nazionale, la Spagna continua a fare i conti con la tragedia ferroviaria che ha spezzato almeno 42 vite. Tra le lamiere ammassate e il terreno spianato dai mezzi pesanti, il tempo è scandito dal lavoro meticoloso dei soccorritori e dei tecnici della Scientifica, mentre è stato consentito ai media di accedere per la prima volta al «ground zero», durante la visita di re Felipe VI e della regina Letizia.

DABRIVIDI

Davanti ai vagoni rossi del treno Iryo, i numeri 6, 7 e 8 deragliati e in parte squarciati, lo sguardo si ferma su ciò che resta: valigie aperte, zaini abbandonati, sedili divelti. Ottocento metri più avanti, due gru la-



I reali di Spagna sul luogo del disastro ferroviario ANSA

vorano senza sosta per sollevare i vagoni del treno Alvia, precipitati nella scarpata dopo l'impatto con le carrozze dell'Iryo deragliate, mentre gli agenti della Guardia Civile con l'aiuto di unità cinofile, continuano a ispezionare tra l'ammasso di lamiere contorte alla ricerca di resti umani. Il bilancio delle

**Per la prima volta
è stato permesso
ai media di entrare
al «ground zero»**

vittime accertate è salito a 42, dopo il recupero ieri di altri 4 cadaveri, ma è ancora provvisorio, perché altri corpi potrebbero trovarsi all'interno dell'Alvia. In totale, 39 i feriti ancora ricoverati - fra cui 4 bambini - 13 in terapia intensiva. Sulle cause «tutte le ipotesi sono aperte», ha ripetuto il ministro dell'Interno, Fernando Grande Marlaska. Almeno 20 medici

legali e i tecnici della sezione Criminalistica lavorano sulla comparazione del Dna delle vittime per dare il prima possibile risposte alle famiglie dei dispersi.

IL DOLORE

A Cordova, al Centro Civico Ponente Sur, da due giorni si consuma una processione silenziosa di dolore. Una cinquantina di parenti attende notizie, protetta da un cordone di polizia e assistita dagli psicologi della Croce Rossa, che accompagnano i familiari nel difficile compito di accettare la perdita in mancanza ancora di un corpo da piangere. L'attesa delle comparazioni dei campioni di Dna, per l'identificazione dei cadaveri ancora senza nome, risulta loro infinita. Sul fronte dell'indagine tecnica, l'attenzione si concentra sempre più sulle infrastrutture, mentre montano le polemiche sulla rete di alta velocità. I tecnici hanno individuato un giunto rotto del binario nel punto del cambio di via di Adamuz. «Dovremo chiarire se sia la causa o l'effetto del deragliamento», ha ribadito il ministro Oscar Puente. La Commissione d'inchiesta analizza la correlazione tra rotaie e convogli, escludendo errori umani. «Le cause sono legate all'interazione tra gli assi posteriori del treno Iryo e l'infrastruttura ferroviaria», ha spiegato il presidente Ignacio Baron, citato dal Diario de Cordoba. «Raccoglieremo tutte le prove metalliche, rotaie, ruote, giunti, e le analizzeremo in laboratorio per capire cosa abbia ceduto prima». —

LA FATALITÀ

Sul convoglio tanti ragazzi di ritorno dal concorso

ADAMUZ

Tornavano stanchi ma fiduciosi, con la testa ancora immersa nelle domande del concorso e la stanchezza addosso, ma anche la speranza di un posto stabile in futuro. Sul treno Alvia diretto da Madrid a Huelva, in Andalusia, travolto domenica sera nella tragedia ad Adamuz, viaggiavano anche moltissimi 18enni e ventenni di ritorno a casa, dopo aver sostenuto le prove per diventare assistenti delle istituzioni penitenziarie dello Stato. Espressione di una generazione sospesa tra sacrifici e aspettative, colpita nel momento in cui il futuro sembrava finalmente a portata di mano. «Sono morti sognando un futuro», ripete sconvolta Raquel Lopez, responsabile di una storica Accademia di preparazione ai concorsi. Anche molti suoi studenti erano a bordo. Alcuni si sono salvati, altri sono rimasti gravemente feriti, almeno due non torneranno più. «È un colpo devastante, siamo costernati», assicura. —

FINE DI UN'ERA

Nel mondo della moda è il giorno del dolore «Valentino, un'icona»

MILANO

C'è una foto storica, scattata nel 1985 davanti al Duomo di Milano, durante la Fashion Week, che ritrae insieme quelli che allora erano i designer di grido e che oggi sono riconosciuti come i padri fondatori del made in Italy, da Laura Biagiotti a Gianni Versace, da Krizia a Gianfranco Ferré, da Mi-la Schon a Giorgio Armani, da Ottavio Missoni a Franco Moschino, da Luciano Soprani a Valentino, che è stato l'ultimo

in ordine di tempo di questa grande generazione di creativi a spegnersi, ieri nella sua Roma. Vedere oggi la storica immagine scattata dalla giornalista Adriana Mulassano fa pensare a un'epoca che ormai non c'è più, un'era in cui il made in Italy era rappresentato da un manipolo di stilisti capaci di portare l'eleganza e lo stile del nostro Paese nel mondo.

Dei protagonisti di quel celebre scatto, infatti, oggi è rimasta solo Paola Fendi, classe 1931. Qualcuno se ne è anda-

to prematuramente, come Gianni Versace, assassinato nel 1997 appena 51enne, o il collega Franco Moschino, morto di Aids nel 1994 a 44 anni. Gli altri sono mancati, negli ultimi anni: è morto lo scorso 4 settembre, all'età di 91 anni, Giorgio Armani, che ancora guidava il gruppo fondato nel 1975. Ieri, alla Milano Fashion Week, è andata in passerella la prima collezione con il suo nome firmata dal suo successore, Leo Dell'Orco, proprio nel giorno in cui è scomparso Valentino, considerato «l'ultimo imperatore della moda». Da quella foto mancano altri nomi celebri come Etro, maison del lusso fondata nel 1968 da Gerolamo «Gimmo» Etro come azienda tessile, ceduta appena lo scorso dicembre a un pool di investitori, così come hanno fatto tanti brand in precedenza, Valenti-

no compreso, che oggi opera sotto la holding MFI Luxury Srl, con Mayhoola come azionista di maggioranza e Kering come socio di minoranza. Idem per Fendi, fondato nel 1925 da Edoardo e Adele Fendi, ma dal 2001 parte del gruppo francese LVMH, o per Gucci, di proprietà del gruppo del lusso francese Kering. Dopo esser diventato proprietà della holding di Dubai Paris Group, la Gianfranco Ferré - il cui fondatore è scomparso nel 2007 - ha sostanzialmente cessato la sua attività, così come si sono perse le tracce del marchio Krizia da quando è passato in mani cinesi. Resiste dopo la morte del fondatore, nel 2024, il marchio Roberto Cavalli, comprato nel 2019 dal miliardario di Dubai Hussain Sajwani e oggi disegnato da un talento come Fausto Puglisi. —



Valentino ritratto con i suoi fedelissimi carlini ANSA

L'INCHIESTA A BOLOGNA

Phishing sul test di medicina Ma l'attacco hacker è fallito

BOLOGNA

Ripetuti tentativi da parte di hacker, non andati a buon fine, di carpire le domande degli esami del semestre filtro di Medicina nei giorni precedenti alle prove attraverso il «phishing», truffa in cui gli autori si fingono persone o Enti riconosciuti per carpire informazioni sensibili. Diffusione di fake news da parte di alcuni studi legali in merito agli stes-

si esami e alla loro regolarità. Sono due filoni su cui si articola la denuncia presentata alla Procura e alla polizia postale di Bologna dal Cineca, il Consorzio interuniversitario che ha gestito per conto del Miur i test di Medicina. L'esposto, concordato proprio con il ministero dell'Università che ha condiviso l'iniziativa al fine di tutelare la procedura, gli studenti e il diritto allo studio, è arrivato questa mattina

sul tavolo del Procuratore capo di Bologna, Paolo Guido, che in giornata ha aperto un fascicolo sulla vicenda e nelle prossime ore i magistrati decideranno quali ipotesi di reato contestare. Il Cineca, centro di supercalcolo con sede a Casalecchio di Reno, nel Bolognese, ha curato la parte informatica e logistica degli esami obbligatori - Chimica, Fisica, Biologia - previsti con due appelli (20 novembre e 10 di-



I partecipanti ai test di medicina ANSA

cembre) al termine del cosiddetto semestre «filtro» di Medicina. «Il 7 dicembre scorso a partire dalle 10:58 - si legge nella denuncia - due account di posta elettronica riconducibili a servizi anonimi e configurati per imitare indirizzi associabili a personale Cineca hanno trasmesso messaggi email a vari membri del personale Cineca coinvolti nella preparazione della prova di fisica del 10 ottobre 2025. In tali comunicazioni i mittenti, falsamente qualificandosi come personale Cineca, richiedevano con insistenza l'invio dei temi d'esame previsti per la prova. Nel corso della mattinata del 9 dicembre le medesime email sono state recapitate nuovamente ad alcuni degli stessi destinatari». —

Il processo

Chemio in ritardo, morì a 14 anni Niente sconto di pena per i genitori

Vicenza: la coppia è accusata di omicidio, era stata sospesa la potestà. Negato il rito abbreviato

Sabrina Tomè / INVIATA A VICENZA

Nessuno sconto di pena per i genitori di Francesco, il ragazzino ucciso a 14 anni da un osteosarcoma nel gennaio del 2024. Ieri mattina la Corte d'Assise di Vicenza ha negato il rito abbreviato ai genitori Martina Binotto e Luigi Gianello di Costabissara, rispettivamente di 51 e 52 anni, accusati di omicidio per aver ritardato le cure chemioterapiche al figlio, seguendo nel frattempo le indicazioni dei seguaci del metodo Hamer. Un metodo secondo il quale il tumore è il risultato di un conflitto psichico da rimuovere e contro il quale i farmaci a nulla servono.

La difesa aveva chiesto il rito alternativo, l'accusa si è opposta sostenendo che non c'erano elementi per riquilibrare il reato (di fatto per derubricarlo). E la Corte d'Assise, presieduta dal giudice Matteo Mantovani, ha deciso di procedere con il dibattimento.

I coniugi, presenti ieri in aula, sono accusati di un reato da ergastolo. Ma a occupare i loro pensieri, più che la sorte giudiziaria, resta la sofferenza insuperabile per la perdita di un figlio: «Chi non è madre non può capire», le parole della donna. «E ora è una tragedia che rivive», hanno spiegato i coniugi



IN CORTE D'ASSISE A VICENZA
MARTINA BINOTTO E LUIGI GIANELLO
IERI IN AULA PER IL PROCESSO

Le indicazioni del metodo Hamer, secondo cui il tumore risulta da un conflitto psichico e i farmaci non servono

LA DIAGNOSI E IL PERCORSO

Dal centro salutistico alle cure ospedaliere finali

Martina Binotto e Luigi Gianello sono accusati di omicidio per la morte del figlio, il 14 gennaio 2024: avrebbero rallentato le cure tradizionali che avrebbero garantito sopravvivenza a breve-medio termine o comunque il prolungarsi di vita in termini accettabili. L'osteosarcoma fu diagnosticato al Rizzoli di Bologna, dove furono raccomandate cure urgenti; i due avrebbero rifiutato biopsia e cure ospedaliere portando il ragazzo al Centro salutistico Valdibrucia di Badia Tebalda. Il ragazzo è stato seguito poi dall'ospedale di Perugia, ma era tardi.

todo Hamer; i genitori furono condannati a 2 anni.

Lo scorso 9 gennaio il pm Fietta ha presentato un supplemento di indagine che fa riferimento a un vorticoso giro di telefonate da parte di seguaci del metodo Hamer, a partire dal giorno in cui la stampa dà notizia del rinvio a giudizio dei due genitori, nel settembre dello scorso anno.

E, in questo ambito, sarebbero stati contattati anche testi della Procura. A quale scopo? La necessità di chiarire tale aspetto potrebbe aprire un nuovo capitolo nell'ambito della vicenda giudiziaria. In tal caso dovrà essere definito anche il ruolo di Matteo Penzo, il medico del Veneziano vicino alle teorie di Hamer, già finito al centro di accertamenti da parte dell'Ordine dei Medici.

Penzo è stato chiamato in causa dai genitori di Francesco e lui ha escluso qualsiasi responsabilità.

«Non somministro terapie alternative», ha dichiarato al nostro giornale, «Se i genitori hanno deciso di tardare le cure non è per una mia indicazione. Io vado in cerca della causa, lavoro sulle motivazioni, sui fattori che possono avere tolto serenità alla persona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella sua casa, circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta serenamente

Maria Antonietta (Etta) Biasi in Rubignoni

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FULVIO, il figlio PAOLO con MONICA ed i nipoti GABRIELE e ELISA.

Un sentito ringraziamento allo staff delle Cure Palliative.

La saluteremo sabato 24 gennaio alle ore 8.40 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 21 gennaio 2026

Ciao zia

Etta

la sorella GIACINTA, GIORGIO con MARINA e i nipoti. Trieste, 21 gennaio 2026

Partecipa al dolore FULVIA. Trieste, 21 gennaio 2026

E' mancato all'affeto dei suoi cari

Giacomo Di Girolamo

Ne danno il triste annuncio Valentina e Paride e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 23 alle ore 11.40 in via Costalunga. Trieste, 21 gennaio 2026



Il 17 gennaio 2026 ci ha lasciato

Gianfausto Dell'Antonio di anni 93

Lo annunciano con dolore la moglie Simonetta, i figli Andrea, Ian, Fiammetta e Caterina, i parenti, gli amici e tutti i suoi amati allievi.

Ringraziamo sentitamente la signora Kenia Manzueta con Melissa, e le operatrici della Cooperativa Belive365, per l'assistenza e la cura prodigata a Gianfausto in questi mesi.

I funerali si terranno a Trieste sabato 24 gennaio alle ore 12 presso la Parrocchia Ss. Andrea e Rita.

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi nel ricordo. Trieste, 21 gennaio 2026

Vicini a Simonetta, Caterina e Fiammetta ricordiamo con affetto

Gianfausto

Gli amici Graziella e Sandro, Anna e Gianni, Rita e Edi, Susi e Andrea, Donatella e Elvio. Trieste, 21 gennaio 2026



Il 18 gennaio si è spento

Giorgio Stebel all'età di 77 anni

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTA e ANDRES.

Le esequie si terranno venerdì 23 alle ore 12 in via Costalunga. Trieste, 21 gennaio 2026

Ciao

Giorgio

un pensiero, una preghiera. ANTONELLA Trieste, 21 gennaio 2026

Mohammad Reza Vatandoust Ghadikolai

Lo saluteremo sabato 24 gennaio dalle 9.00 alle 10.30 presso la sala azzurra di via Costalunga e alle 11.00 nella chiesa dell'Invenzione della Santa Croce a Santa Croce.

Ester, Lara e Paolo Santa Croce, 21 gennaio 2026

Rimarrai sempre nei nostri pensieri.

Sonja, Gianni, Tania, Damjan ed Erik Santa Croce, 21 gennaio 2026



E' venuta a mancare la nostra amata

Esterina Binetti ved. Granieri

La ricordano con amore i figli MAURIZIO e FULVIO, nuore, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.

La saluteremo venerdì alle 9.00 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 21 gennaio 2026



E' mancata

Maria Bradac ved. Litteri

Lo annunciano i figli e i nipoti.

La saluteremo venerdì 23, alle ore 12.30, in via Costalunga. Trieste, 21 gennaio 2026



Se n'è andato serenamente

Giulio Burul

Lo saluteremo sabato 24 gennaio, dalle ore 8:30 in via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 9:40. La sua famiglia Trieste, 21 gennaio 2026



Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

Rodolfo Frandoli di anni 94

Ne danno il triste annuncio la moglie NORDILIA, i figli NICOLA con BARBARA e MARISA con CARLO, gli adorati nipoti CARLOTTA, FRANCESCO, GIOVANNI e TOMMASO unitamente ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie avrà luogo a Staranzano, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo

giovedì 22 gennaio alle ore 11:00

partendo dall'ospedale di Monfalcone dove sarà possibile salutarlo dalle ore 9:00 Seguirà la cremazione.

Non fiori ma donazioni a favore del reparto Hospice e Cure Palliative dell'ospedale di Monfalcone.

Si ringraziano fin d'ora quanti, in qualsiasi modo e forma, vorranno onorarne la memoria.

Staranzano, 21 gennaio 2026

È mancato

Valentino Gombac

lo annunciano la moglie MARTINA, ANDREA con RENE, SELENE con MATEJ, CHLOE e GABRIEL.

Lo saluteremo sabato 24 gennaio. L'urna verrà esposta dalle 10 alle 11 nel cimitero di Komen. Seguirà funerale. No fiori ma elargizioni pro AIRC.

Komen, 21 gennaio 2026



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Verginella

Ne danno il triste annuncio il figlio SEBASTIANO con CRISTINA e THEO assieme ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 24 gennaio alle ore 9.20 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 21 gennaio 2026

Monika Greening

Commossi con affetto sono vicini a GIORGIO zii e cugine PAOLO, CLAUDIA, ELISABETTA, CATERINA, GIOVANNA e famiglie.

USA e Amburgo, 21 gennaio 2026

VII ANNIVERSARIO

Mihelj Vojko

Sempre nel mio cuore.

MARCO

Trieste, 21 gennaio 2026

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Albanese

profondamente commossi per il grande affetto e la stima dimostrati al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le persone che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore. Monfalcone, 21 gennaio 2026

La banda delle pentole

UMBERTO ZOJA

In carcere



Umberto Zoja, 59 anni, era a capo di tutta l'associazione a delinquere.

MICHELA BOARETTO

Ai domiciliari



Michela Boaretto, 58 anni, è la moglie di Zoja nonché sua stretta collaboratrice.

NICOLA MEZZARO

Ai domiciliari



Nicola Mezzaro, 35 anni, era insieme a Boaretto uno dei più stretti collaboratori di Zoja.

NICOLÒ MAGRO

Obbligo di dimora



Nicolò Magro, 33 anni, ricopriva il ruolo del corriere e consegnava la merce alle anziane.

NICOLA MICHELOTTO

Obbligo di dimora



Nicola Michelotto, 36 anni, ricopriva il ruolo del venditore nelle estorsioni e truffe.



L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA HA SMANTELLATO UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE CON BASE IN VENETO

Truffa da 2,5 milioni, dieci indagati I soldi spesi in Ferrari e Lamborghini

In carcere il padovano Umberto Zoja. Vittime centinaia di anziane: 130 in tutto il Friuli Venezia Giulia

Alice Ferretti / PADOVA

Auto di lusso, ristoranti esclusivi, locali alla moda e vacanze da sogno. Umberto Zoja, 59 anni, di Padova, arrivava nei punti più alla moda della città al volante di una Lamborghini fiammante, di una Bentley, di una Ferrari o una Porsche, appena noleggiata. La colazione da Baessato, l'aperitivo al Venexino, poi le cene al Pe Pen, ma perché no anche al Sushi Su. E ancora Sardegna, yacht, moto d'acqua, lusso ostentato senza limiti. Uno stile di vita sfarzoso che non trovava alcuna corrispondenza nei redditi dichiarati e che proprio per questo ha attirato l'attenzione della Guardia di Finanza di Padova, guidata dal colonnello Alberto Franceschin, dando il via a una complessa indagine.

Un'inchiesta, coordinata dal pm Marco Brusegan, che ha portato allo smantellamento di una strutturata associazione a delinquere fina-



COLONNELLO ALBERTO FRANCESCHIN
COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA FINANZA DI PADOVA

Locali di lusso, yacht, vacanze in Sardegna. Un tenore di vita che ha attirato l'attenzione dei finanzieri

lizzata a estorsioni e truffe ai danni di donne anziane, con arresti, perquisizioni e sequestri per 2,5 milioni di euro. Zoja, capo del sodalizio criminale, è finito in carcere. Con lui sono stati colpiti i suoi più stretti collaboratori: la moglie Michela Boaretto, 58 anni, di Rubano, ora agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, e Nicola Mezzaro, 35 anni, di Cervarese Santa Croce, anche lui ai domiciliari con dispositivo elettronico.

Misure cautelari anche per Nicolò Magro, 33 anni, di Padova, che aveva il ruolo di corriere incaricato di consegnare la merce alle vittime, e per Nicola Michelotto, 36 anni, di Rubano, che svolgeva l'attività di venditore: per entrambi è stato disposto l'obbligo di dimora nel comune di Padova con permanenza notturna e l'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. In totale sono dieci le persone indagate nell'inchiesta coordinata

dalla Procura della Repubblica di Padova. Tra queste figurano anche M. Z., 28 anni, figlia di Umberto Zoja e Michela Boaretto, M. S., 65 anni, di Dolo ma residente ad Albignasego, D. S., 59 anni, di Chioggia ma residente ad Abano Terme, S. S., 45 anni, di Padova ma residente a Treviso, e M. C., 47 anni, di Rovigo. Tutti sono accusati, a vario titolo, di aver preso parte all'organizzazione o di averne agevolato l'attività.

Secondo quanto ricostruito dai finanzieri del Gruppo di Padova, l'associazione, radicata nel padovano ma operativa in numerose province italiane, agiva nel settore delle vendite porta a porta, rivolgendosi quasi esclusivamente a donne ultrasessantenni. I prodotti per la casa venivano presentati come di alta qualità, ma risultavano in realtà di scarso valore, proposti a prezzi molto elevati e spesso legati all'accensione di finanziamenti.

I profitti illeciti, derivanti

dai forti ricarichi sui prodotti (fino all'800%) e dalle provvigioni riconosciute dalle società di credito al consumo, avrebbero consentito ai principali indagati di sostenere uno stile di vita fatto di auto sportive, ristoranti di lusso, abbigliamento firmato e vacanze esclusive. Proprio queste abitudini hanno fatto emergere le prime evidenti incongruenze tra il tenore di vita e quanto dichiarato.

Le vittime accertate sono numerosissime. In Veneto se ne contano 161: 24 a Padova, 25 a Verona, 25 a Venezia, 45 a Vicenza, 36 a Treviso e 6 a Rovigo. In Friuli Venezia Giulia sono 130: 45 a Udine, 40 a Trieste, 35 a Gorizia e 10 a Pordenone. Un quadro che ha portato Guardia di Finanza e magistratura a intervenire per interrompere l'attività di un sodalizio criminale ritenuto capace di trasformare le fragilità delle persone anziane in una sistematica fonte di guadagno e in uno stile di vita improntato all'eccesso. —

Il meccanismo escogitato dall'organizzazione Grazie a una lista clienti si presentavano a casa obbligando ad acquistare

IL SISTEMA

PADOVA

Il meccanismo messo in piedi da Zoja e i suoi ruotava attorno a una strategia commerciale aggressiva e strutturata, che aveva come obiettivo esclusivo donne anziane, fragili e spesso sole. Al centro delle indagini c'è la so-

cietà attiva nelle vendite "porta a porta", con sede legale a Santa Maria di Sala (Ve) e sede operativa a Limena (Pd).

Gli indagati operavano partendo da elenchi di potenziali clienti, acquistati da altre aziende dello stesso settore. Liste con in prevalenza nomi di donne sopra i 60 anni, già note per aver sottoscritto in passato contratti di acquisto a domicilio. Questo sistema "del ripas-

so" consisteva in una sorta di riutilizzo mirato dei nominativi, scelti perché ritenuti più vulnerabili e facili da persuadere. Le vittime venivano cinicamente descritte come "belle come il sole".

Forti di queste informazioni, una rete di agenti batteva quasi quotidianamente specifiche zone, sapendo in anticipo di trovare anziane, pensionate, casalinghe e persone sole. Una volta ottenuto l'accesso alle abitazioni, i venditori spiegavano alle vittime che vecchi contratti stipulati anni prima, anche con altre società, sarebbero stati ancora "in essere" e avrebbero comportato l'obbligo di nuovi acquisti. Venivano così proposti articoli per la casa ed elettrodomestici (ferri da stiro, pentole, materassi, pol-



La Lamborghini noleggiata

trone reclinabili, dispositivi di magnetoterapia) presentati come prodotti di altissima qualità ma in realtà di scarso valore.

I prezzi richiesti, tra i 5 e i 7 mila euro, erano del tutto sproporzionati rispetto alle condizioni economiche delle vittime, molte delle quali vivevano con la sola pensione. Per questo l'acquisto avveniva quasi sempre tramite finanzia-

menti accessi presso società di credito al consumo. In diversi casi i venditori tornavano più volte, rimodulando i finanziamenti già attivi e aumentando rate e durata. Emblematico il caso di una donna del padovano costretta in tre anni a spendere 22 mila euro, oltre a 3 mila euro di interessi.

Di fronte a rifiuti o resistenze, gli indagati arrivavano a minacciare azioni legali, sostenendo l'esistenza di obblighi contrattuali inesistenti: una pressione che configura la contestata estorsione. L'insistenza, unita a finte telefonate di presunti responsabili aziendali, ha spinto molte anziane a firmare nuovi ordini solo per liberarsi di una presenza opprimente. —

A.F.

Politica

Consiglieri regionali Gli atti oltre quota 7 mila Conficoni il più prolifico

Dalle mozioni alle interrogazioni, la classifica della produttività degli eletti
Dopo il dem, Honsell e la collega del Pd Fasiolo. Sanità e trasporti i temi più battuti

Marco Ballico

Fra tutela della salute pubblica, treni in ritardo, corsi d'acqua che necessitano di manutenzione e industrie in crisi, il Consiglio regionale chiude il 2025 con 7.164 atti prodotti da inizio legislatura dai 48 inquilini di piazza Oberdan. Faldoni riempiti di carte che raccontano una minoranza determinata nell'uso degli strumenti di opposizione e una maggioranza fisiologicamente più selettiva. In testa, come da inizio legislatura, il consigliere pordenonese dem Nicola Conficoni, davanti a Furio Honsell (Misto) e Laura Fasiolo (Pd).

IL CONFRONTO

Nel 2025 si sono contati 2.444 atti, una media di quasi sette al giorno, domeniche comprese. Conficoni da solo ne ha messi in fila 144. Rispetto a fine 2024, Fasiolo guadagna una posizione (da quarta a terza), il capogruppo del Pd Diego Moretti scende dal terzo all'ottavo posto. In salita anche Simona Liguori (Patto-Civica Fvg), da decima a sesta.

ITEMI

Le iniziative dei più prolifici si concentrano su sanità, trasporti e ambiente: dalla difesa di chi continua a lavorare a contatto con l'amianto alle ferrovie che arrancano, dai fiumi in attesa di manutenzione alle ipotesi di impianti brucia-rifiuti che preoccupano i territori. Con 399 atti all'attivo - somma di 196 interrogazioni, 103 ordini del giorno, 81 mozioni, 13 petizioni e 6 proposte di legge - Conficoni si conferma il più produttivo della legislatura. Un ritmo incessante che non si



IL CONSIGLIO REGIONALE
L'AULA DI PIAZZA OBERDAN E I BANCHI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Il primatista ha presentato 144 documenti nel 2025 e 399 da inizio legislatura

Nella maggioranza il più attivo resta Di Bert (Lista Fedriga) con 111 iniziative che portano la sua firma

è fermato neppure durante la campagna elettorale che lo ha visto impegnato per la poltrona di sindaco di Pordenone. Nelle ultime interrogazioni Conficoni ha chiesto lumi su sicurezza dei lavoratori e ispettori dopo l'aumento degli infortuni mortali, ha sollecitato trasparenza sui fondi per il dissesto idrogeologico, ha raccolto le preoccupazioni sullo stabilimento tessile Savio e sul possibile termovalorizzatore a Ausa-Corno. Spazio poi a borse di studio per infermieri e disagi per la chiusura della superstrada H4.

LAVORO DI GRUPPO

«Una bella soddisfazione, frutto di un lavoro di squadra di cui tutto il gruppo Pd può andare orgoglioso - commenta l'esponente dem -. Dalla sanità al lavoro, dalla scuola all'ambiente, dalla difesa del potere d'acquisto eroso dall'inflazione alla sicurezza, senza dimenticare la modernizzazione delle infrastrutture, sono molti i temi di cui mi sono occupato. Continuerò con la consueta passione, anche per la costruzione di un'alternativa al centrodestra che, come dimostra il rinvio del provvedimento sui medici in pensione, sta penalizzando i cittadini».

IL PODIO

Alle sue spalle corre Honsell, consigliere di Open Sinistra Fvg seduto nei banchi del Misto, con 376 atti. L'ex sindaco di Udine si muove a sua volta tra sanità, lavoro e diritti: percorsi di garanzia per il rispetto dei tempi d'attesa per visite ed esami, equità nell'accesso all'acqua, garanzie sui punti nascita nel Pordenonese, chia-

rimenti sui treni regionali. Non mancano lo sguardo etico, dalla gestione faunistica allo sfruttamento in agricoltura, e industriale, con un focus sulle prospettive delle cucine firmate Snaidero.

Terzo gradino del podio per Fasiolo (Pd) con 338 atti. La bussola dell'ex parlamentare è il territorio: Case di comunità e applicazione della riforma dell'assistenza disegnata dal decreto 77 del 2022, fondi contro il dissesto idrogeologico e l'urgenza di riattivare l'«ansa di Gorizia» per rilanciare il collegamento Trieste-Vienna. A seguire una pattuglia di consiglieri che viaggia sopra i 300 atti: Manuela Celotti (Pd, 327), Giulia Massolino (Patto-Civica, 324), Liguori (Patto-Civica, 316), Rosaria Capozzi (Misto, 308), Moretti (Pd, 304), Massimo Moretuzzo (Patto-Civica, 302). A completare la top ten, Marco Putto (Patto-Civica, 290).

IL CENTRODESTRA

Sul fronte della maggioranza il più attivo resta Mauro Di Bert (Lista Fedriga Presidente), con 111 atti concentrati soprattutto su ordini del giorno e mozioni. In un centrodestra che sollecita, tra l'altro, sulla cartellonistica trilingue in stazione a Cividale, l'inserimento di Sdag Gorizia tra gli interporti di rilevanza nazionale e le rotatorie nella viabilità triestina, non risultano atti, per ovvie ragioni di opportunità istituzionale, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del presidente del Consiglio Mauro Bordin e degli assessori-consiglieri Cristina Amirante, Mario Anzil, Fabio Scoccimarro e Stefano Zannier. —

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Consiglieri	Atti
Conficoni Nicola (Pd)	399
Honsell Furio (Misto)	376
Fasiolo Laura (Pd)	338
Celotti Manuela (Pd)	327
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	324
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	316
Capozzi Rosaria (Misto)	308
Moretti Diego (Pd)	304
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	302
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	290
Pozzo Massimiliano (Pd)	276
Pellegrino Serena (Misto)	265
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	264
Carli Andrea (Pd)	256
Martines Francesco (Pd)	251
Cosolini Roberto (Pd)	244
Mentil Massimo (Pd)	239
Russo Francesco (Pd)	213
Pisani Marko (Pd)	212
Di Bert Mauro (Fp)	111
Bernardis Diego (Fp)	108
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	98
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	88
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	86
Grilli Carlo (Fp)	86
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	82
Morandini Edy (Fp)	79
Polesello Simone (Fp)	78
Lirutti Moreno (Fp)	75
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	73
Bolzonello Carlo (Fp)	72
Mazzolini Stefano (Fp)	70
Maurmair Markus (Fdl)	68
Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	64
Novelli Roberto (Fi)	63
Giacomelli Claudio (Fdl)	63
Treleani Igor (Fdl)	62
Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	59
Cabibbo Andrea (Fi)	57
Balloch Stefano (Fdl)	57
Lobianco Michele (Fi)	48
Costanza Orsola (Fdl)*	12
Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	1
Amirante Cristina (Fdl)	0
Anzil Mario (Fdl)	0
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	0
Scoccimarro Fabio (Fdl)	0
Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	0
TOTALE	7164

* Subentrata a Alessandro Basso il 20 maggio 2025
I dati sono aggiornati a fine 2025

WITHUB

NELLE COMMISSIONI IN PIAZZA OBERDAN

Ghersinich eletto presidente Nomine tra errori e provocazioni

Valeria Pace

La mattinata di votazioni per il rinnovo dei vertici nelle sei Commissioni permanenti del Consiglio regionale si conclude con il risultato annunciato: l'unico avvicendamento alla presidenza è avvenuto in IV Commissione - in quota Lega - la cui guida è passata in mano al triestino Giuseppe Ghersinich. A cedergli il posto è il collega di gruppo «e amico» Alberto

Budai, con cui «c'era un accordo fin dall'inizio della legislatura», spiega il neo eletto presidente, che fa sapere che tra le sue priorità ci sono l'intenzione di concentrarsi sull'asset strategico del Porto di Trieste e di monitorare la vicenda del trasferimento degli uffici regionali in Porto Vecchio. Nessuna sorpresa, dunque, nel segreto dell'urna. Gli accordi in maggioranza hanno retto. Ma a movimentare una lunga mattina

ta di cerimoniali che si rivelano, nella maggior parte dei casi, pure formalità, ci pensano due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, rispettivamente con un voto sbagliato in IV Commissione (Lavori pubblici) e con uno di protesta in III Commissione (Salute). Ecclatante infatti l'esito delle votazioni della IV: il nome di Ghersinich non ottiene l'appoggio di tutti i 28 voti in capo alla maggioranza. Su tre sche-

de c'è scritto il nome di Budai, il presidente uscente. Una presa di posizione, fuoco amico? Macché. Moreno Lirutti (Fp) - a cui sono assegnati tre voti - fa subito mea culpa con i colleghi e spiega che il suo è stato semplicemente «un errore materiale», non un segnale. L'eletto ammette di aver sbagliato il nome, e il suo voto alla fine vale per tre, perché nelle Commissioni lavora un numero ristretto di consiglieri e i loro voti pesano in maniera proporzionale alla numerosità degli eletti in ciascuna forza politica.

Passa sottotraccia invece il voto di protesta in III Commissione, che conferma con tutti i 28 voti della maggioranza alla presidenza Carlo Bolzonello (Fp). È consuetudine che le opposizioni si astengano invece



GIUSEPPE GHERSINICH
CONSIGLIERE REGIONALE
GRUPPO LEGA

Lirutti (Fp) si scorda della staffetta nella Lega in IV e scrive il nome di Budai

di opporre nomi di consiglieri della minoranza che non hanno chance di successo. A una creativa provocazione ha pensato invece Nicola Conficoni (Pd) - peraltro confermato ieri alla guida del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, istituzione la cui presidenza è espressa dall'opposizione - che ha scritto sulle sue schede - decretate nulle - il nome dell'assessore Fvg alla Salute, Riccardo Riccardi. «Il presidente Bolzonello è completamente schiacciato dall'assessore, avere lui alla guida è come avere l'esponente di giunta. Sistematico il suo ritardo, anche di più di sei mesi, in violazione del regolamento, nel calendarizzare in Commissione le interrogazioni dell'opposizione», commenta. —

Archeologia

Oltre 2.800 visitatori in un mese per la nave Iulia Felix sull'Isola d'oro
Entro l'anno a completare l'esperienza in arrivo una app dedicata

Grado e Aquileia legate dai resti romani Ticket museale unico al via dalla primavera

IL FOCUS

Antonio Boemo

Nell'arco di un mese dall'inaugurazione del 18 dicembre (ma in realtà in 15 giornate, considerato che è aperto soltanto nei fine settimana) i visitatori del nuovo Museo nazionale di Archeologia subacquea dell'Alto Adriatico a Grado sono stati oltre 2.800. Un'ottima risposta, dettata sicuramente anche dalla curiosità di vedere dopo lunghi anni di attesa finalmente aperta la struttura museale, sorta nell'ex scuola elementare femminile "Sca-

ramuzza". Ma anche una risposta ai tanti che non credevano più nemmeno all'esistenza dello scafo della nave romana Iulia Felix, scoperta nel lontano 1986. Il recupero dei primi reperti, tra i quali il piccolo busto della dea Minerva, che in realtà era il contrappeso di una stadera, risale al 1987.

«Abbiamo voluto raccontare la storia della Iulia Felix nel contesto locale poiché in età romana Aquileia e Grado erano un territorio unico». È Marta Novello, direttrice di entrambi i musei, di quello Nazionale di Aquileia e quello Nazionale di archeologia subacquea di Grado dell'Alto Adriatico, che lo sottolinea,

anticipando che dalla primavera sarà disponibile un unico biglietto per accedere a entrambi i musei, che costerà 15 euro (per visitare solo quello di Grado il costo è di sette euro). Una novità assoluta fra Grado e Aquileia. Siamo dunque davanti a un museo non nel senso stretto del termine ma di un racconto che si amplia e si completa proprio con Aquileia.

Quello che si può ammirare oggi nella struttura è in realtà solo il primo lotto dei lavori, pur tuttavia il più importante, poiché a essere esposti ci sono lo scafo della Iulia Felix, la nave oneraria romana, e i più importanti reperti ritrovati al largo di Gra-



MARTA NOVELLO
DIRETTRICE DEL MUSEO NAZIONALE
DI GRADO E DI QUELLO DI AQUILEIA

A completare lo spazio espositivo presto il bar con ampia terrazza sul mare

do, tra cui le splendide anfore, diverse delle quali hanno consentito la datazione, che risale al II secolo dopo Cristo. Con i prossimi lotti d'intervento si andranno a completare il contenitore museale e a sistemare la struttura sia esternamente che per quanto concerne il piano terra. Inoltre sarà aperta anche la caffetteria che si affaccerà, con tanto di ampia terrazza, sulla passeggiata a mare. Indubbiamente in una posizione

davvero speciale. A proposito: a breve sarà attivata una procedura di partenariato speciale pubblico-privato poiché la stessa caffetteria potrebbe diventare pure un'area di lettura, ma soprattutto perché chi la gestirà dovrà occuparsi anche di servizi educativi e culturali. Dovrà dedicarsi, insomma, a svariate iniziative per coinvolgere anche le scuole e i più piccoli.

Tornando al museo vero e proprio, entro l'estate saranno attivati anche diversi servizi multimediali e l'area subito dopo l'ingresso (che a sua volta sarà completata), dove c'è un'importante proiezione che narra un po' di storia, attrezzata con una particolare chiusura confinante con la sala riunioni. Entro l'anno, inoltre, come spiega sempre la direttrice Novello, saranno attivati diversi strumenti di lettura e comunicazione e ci sarà anche una speciale "app" che è in via di elaborazione.

La realizzazione del museo e in particolare del suo allestimento è stata effettuata dalla Direzione dei musei nazionali del Friuli Venezia Giulia, che prosegue ora con gli interventi di cui si è detto (nelle giornate di chiusura, come ieri, all'interno ci sono più persone che stanno lavorando), compresa la sistemazione del tetto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LET'S GO BEYOND

TOYOTA YARIS HYBRID

YARIS 1.5HYBRID ACTIVE €24.550
DA **€19.450** | QUALSIASI SIA IL TUO USATO SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
CON TOYOTA EASY NEXT TUA DA 119€ AL MESE - TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,73 %

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

ANCHE SABATO E DOMENICA

Fai un tagliando e attivi un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS***
FINO A **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su Yaris MY25 5 porte Active 1.5 TNGA HEV 115 E-CVT. Prezzo di vendita 19.450,00 €. Anticipo 6.470,00 €. 47 rate da 118,97 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 11.227,55 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 13.375,00 €. Totale da rimborsare 17.021,86 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,73 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO2 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia-toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

ECONOMIA

LO SCENARIO

MARCO PANARA

C'è un futuro oltre il Pnrr. Ne sembrano convinti i costruttori associati all'Ance, l'associazione nazionale di categoria che ieri ha presentato il suo Osservatorio Congiunturale. Dopo un purgatorio lungo quasi dodici anni, dalla crisi finanziaria del 2008 al 2020, prima il Superbonus 110%, funesto per le casse pubbliche ma provvidenziale per il rilancio dell'edilizia, poi il Pnrr hanno rilanciato il settore, che negli anni '10 aveva perso 140 mila imprese e nella prima metà dei '20 ne ha recuperate 50 mila. «Questo lustro è stato di crescita quantitativa di fatturato, occupazione e redditività, ma soprattutto trasformativo» ha detto Piero Petrucco, amministratore delegato della friulana Icop e vice presidente dell'Ance con delega al Centro Studi.

Alla trasformazione ha contribuito soprattutto il Pnrr, che ha imposto alle stazioni appaltanti attenzione al risultato e rigore nei tempi trasforman-

Balzo di redditività e produttività che ha reso più forte il sistema delle imprese

do la pubblica amministrazione e le imprese, le oltre 6 mila che hanno lavorato e stanno realizzando per realizzare le opere previste dal Pnrr. «Queste imprese hanno aumentato volumi e fatturato - ha aggiunto Petrucco - la redditività dal 2019 è raddoppiata, ma soprattutto hanno aumentato la produttività, un balzo del quale il settore e l'Italia intera hanno un disperato bisogno. Ora sono più solide patrimonialmente, meno indebitate, meglio organizzate, un patrimonio da non disperdere ma anzi da valorizzare».

Il 2025 si è chiuso in marginale calo dell'1,1% dai massimi dell'anno precedente, dovuto al crollo del 15,6 dell'edilizia abitativa compensato in buona parte dalle opere pubbli-

L'Osservatorio dell'Ance prevede una crescita 2026 del 5,6% dopo il calo dell'1,1% nel 2025. Il vicepresidente nazionale Petrucco sugli anni a partire dal 2020: «Un lustro trasformativo»

Costruzioni, dopo il Pnrr il volano con Piano casa e spesa degli enti pubblici

che, più 21%, trainate dal Pnrr. Il Pnrr avrà la sua coda nel 2026, e contribuirà significativamente alla crescita del 5,6% del settore che l'Osservatorio prevede per quest'anno, ma ci dovrebbe essere anche una ripresa 3,5% dell'edilizia privata. E poi? La vera novità è che secondo l'analisi dell'Ance dopo non c'è il buio, ma ci sono altri 120 miliardi già iscritti a vario titolo nei bilanci di Stato ed enti territoriali ai quali c'è da aggiungere il Piano casa.

PIANO MEGLIO DEL PREVISTO

Ma andiamo con ordine. Tra il 2020 e il 2025 il settore ha creato 350 mila posti di lavoro, il 20% del totale, gli investimenti sono cresciuti del 70% e il contributo alla crescita del pil nazionale è stato del 15%. La sorpresa è stata che il Pnrr ha funzionato meglio delle aspettative. Secondo gli ultimi dati sono stati spesi 101,3 miliardi di euro sui 194 totali, i due quinti delle opere sono stati completati, un altro 38% è in stadio avanzato o intermedio. I cantieri aperti sono circa 16 mila. Le opere che mancano all'appello sono in gran parte interventi di minore entità che potrebbero essere almeno in parte completate entro l'anno. Non utilizzeremo tutte le risorse che l'Europa ci ha messo a disposizione ma il risultato, viste le premesse, può considerarsi positivo.

Ma, come dicevamo, l'effetto del Pnrr non è solo quantitativo. Il Piano ha innescato meccanismi di efficienza e creato



Piero Petrucco

nuove competenze nelle stazioni appaltanti e determinato un salto di qualità delle imprese coinvolte, che sono soprattutto ma non solo quelle medio grandi, che tra il 2017 e il 2024 hanno registrato un aumento dei dipendenti del 67% e della produttività del 148%. Per concludere il Piano con successo sarà necessario uno sforzo ulteriore nei pochi mesi rimasti.

TRE FATTORI

Il prudente ottimismo sul futuro si basa su tre fattori: un numero, 120 miliardi tra fondi europei e nazionali già stanziati di qui al 2033, quantitativa-

mente quasi un altro Pnrr; la nuova qualità conquistata da stazioni appaltanti e imprese; il Piano casa. La casa è stato un argomento dimenticato negli ultimi 25 anni, la crisi demografica ci ha fatto forse pensare che il patrimonio abitativo esistente fosse adeguato, ma altri fenomeni hanno cambiato il quadro. L'overtourism ha assorbito parti importanti dell'offerta abitativa nelle città d'arte e in molte metropoli lo spostamento dai paesi e dalle città minori ha determinato un aumento della domanda e dei prezzi.

Un'analisi originale dell'Osservatorio dell'Ance mostra

che per le famiglie con reddito di 15 mila euro l'acquisto o l'affitto di una casa ne assorbe l'80% a Milano e Firenze, il 70% a Roma e Bologna, per le famiglie con un reddito di 22 mila il peso è superiore al 40% a Milano, Roma, Firenze, Bologna, Venezia.

IL MOTORE EUROPEO

La stima è che in Europa servano 925 mila abitazioni, la prima novità è che l'Europa ha deciso di occuparsi del problema che fino allo scorso anno non aveva mai attirato l'attenzione di Bruxelles, la seconda è che la Commissione guarda alla casa come a una infrastruttura, non solo quindi come un settore di mercato o di welfare. Vuol dire che il diritto all'abitazione è considerato un fattore abilitante allo sviluppo, alla crescita sociale ed economica. È un cambiamento di visione dalle implicazioni rilevanti nella elaborazione delle policy e nell'attribuzione delle risorse. Anche il governo italiano si sta muovendo e ha individuato risorse attivabili per 7 miliardi di euro. Vedremo.

Due elementi importanti de-

Il punto critico sono i finanziamenti delle banche: ma il rubinetto potrebbe riaprirsi

termineranno però il futuro: la capacità di fare tesoro dell'esperienza del Pnrr mantenendone il metodo, la centralità dei risultati e il rigore dei tempi; la finanza. I finanziamenti bancari al settore sono crollati dell'80% dai 52 miliardi del 2007 ai 10 miliardi attuali, a causa della situazione del settore negli anni bui e della regolamentazione europea che impone alle banche accantonamenti superiori alle erogazioni. Questo crollo offre però anche una diversa lettura, a fronte dei bilanci assai migliori di molte aziende il rubinetto potrebbe riaprirsi e fornire le risorse per dare respiro al Piano casa e agli altri investimenti, per i quali il contributo di risorse private è determinante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Statuto e governance Banco Bpm convoca i soci per il 23 febbraio

VERONA

Il cantiere governance si apre ufficialmente in Banco Bpm. Un percorso scandito che porterà al rinnovo del consiglio di amministrazione e che incrocia il grande gioco bancario italiano.

Il primo appuntamento è fissato per il 23 febbraio, quando il cda ha convocato l'assemblea straordinaria

dei soci per l'approvazione di modifiche statutarie. L'obiettivo è recepire la nuova disciplina introdotta dalla Legge Capitali sulla presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore da parte del consiglio uscente. Lo ha comunicato la banca ieri, precisando che l'assemblea si terrà in unica convocazione. Entro 21 giorni dalla data dell'assi-

se dovrà essere depositata la relazione illustrativa sulle modifiche proposte. Il rinnovo del board avverrà poi con l'assemblea che sarà convocata il 16 aprile, mentre il cda si riunirà il 5 febbraio per l'approvazione del bilancio. Le modifiche statutarie legate alla "lista del cda" prevederebbero di riservare alle minoranze azionarie fino a un massimo di sei posti in consiglio.

Sul tavolo resta il dossier Crédit Agricole. La Banque Verte è già azionista al 20% ed è autorizzata dalla Bce a salire fino al 29,9%, ma Francoforte ha messo paletti chiari: niente maggioranza in consiglio e una rappresentanza contenuta in 4-5 componenti. Non è ancora chia-

ro se Crédit Agricole correrà con una propria lista o se confluirà nella lista del cda uscente, che punta alla ricandidatura dell'ad Castagna.

Intanto, è fissata per domani mattina davanti al Tribunale del Riesame di Milano l'udienza sul ricorso presentato da Luxottica, non indagata, contro il sequestro di dispositivi informatici nell'inchiesta della Procura sulla scalata a Mediobanca da parte di Monte dei Paschi di Siena. Luxottica lamenta il rischio che dall'analisi di telefoni e pc sequestrati a Milleri, attraverso oltre 60 parole chiave, possano emergere dati coperti da segreto industriale e non pertinenti all'inchiesta. —

R.P.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Chiuso in breve tempo l'esercizio provvisorio imposto alle 16 Adsp per il ritardo del disco verde da parte del Mef

Bilanci di previsione approvati L'Autorità portuale è operativa

Diego D'Amelio/TRIESTE

Allarme rientrato nei porti italiani, dopo che il ministero dell'Economia ha approvato i bilanci di previsione 2026 delle 16 Autorità portuali, permettendo al ministero dei Trasporti di comunicare agli enti l'uscita dall'esercizio provvisorio. La gestione economico-finanziaria delle Adsp entra in un regime ordinario, consentendo ai presidenti di mettere in campo quanto programmato.

LA POSIZIONE DEL MIT

Il via libera ai bilanci di previsione offre al ministero dei Trasporti l'occasione per diramare una nota affilata, che risponde a quanti avevano paventato che l'esercizio provvisorio fino ad aprile (come da lettera inviata alle Authority sotto Natale) nascondesse la volontà di Roma di congelare le iniziative dei presidenti, in attesa che la riforma dei porti trasferisca al centro la regia sugli investimenti infrastrutturali che saranno gestiti dalla nuova spa pubblica Porti d'Italia.

«Ancora una volta – scrive il ministero – qualcuno ha tentato di sovrapporre la narrazione alla realtà, alimentando letture forzate che nulla hanno a che vedere con i fatti. La verità è semplice e documentata: completato l'iter istruttorio da parte del Mef, il Mit ha approvato i bilanci di tutte e 16 le Autorità di sistema portuale. Un passaggio che non rappresenta né un'eccezione né una criticità, ma l'applicazione di una prassi consolidata, seguita sotto governi di ogni colore politico, per una corretta vigilanza a tutela della trasparenza e della buona gestione delle risorse pubbliche».

E ancora: «Chi oggi prova a



Qui sopra la Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. In basso il presidente Marco Consalvo LASORTE

trasformare un adempimento tecnico ordinario in un presunto segnale di allarme sceglie consapevolmente di confondere i piani, insinuando dubbi dove non esistono e alimentando tensioni inutili in un settore che richiede invece stabilità, affidabilità e visione. Non esiste alcun commissariamento, né formale né sostanziale. Esiste un sistema portuale che opera regolarmente, con conti controllati, procedure rispettate e piena continuità amministrativa garantita, grazie al coinvolgimento degli organi competenti così come previsto dall'ordinamento».

IL BILANCIO DI TRIESTE

A leggere il documento approvato lo scorso novembre dal comitato di gestione dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, si rileva un quadro positivo sul versante finanziario, pur in presenza di «innumerevoli variabili negative che hanno caratterizzato lo scenario internazionale a partire dal



2022». Il bilancio di previsione fissa le entrate a 307.742.355 euro e le uscite 564.138.269 euro, con il pareggio raggiunto grazie all'impegno di 256.395.913 euro provenienti dall'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti. L'avanzo di amministrazione previsto al 31 dicem-

L'attacco del ministero delle Infrastrutture: «Seguite le procedure, altri creano tensioni»

Uscite a 564 milioni per gli investimenti sulle infrastrutture coperte dall'avanzo

bre 2026 vale invece 15.914.649 euro.

Cifre importanti, dovute alla grande mole rappresentata dal Fondo complementare al Pnrr, assegnate negli anni scorsi e superiori ai 400 milioni. Risorse dovute ai molti investimenti infrastrutturali in corso a Trieste, che spiegano dun-

que la dimensione delle uscite e pure la capacità di ripianare il segno negativo con l'avanzo.

LO SCENARIO

La relazione programmatica è firmata dall'allora commissario straordinario Donato Liguori, oggi tornato in pianta stabile nel ruolo di direttore Mit con delega ai Porti. E vi si ritrovano tutte le difficoltà e i punti di forza che saranno oggetto di verifica nel corso dell'anno, tra guerra in Ucraina, crisi mediorientale, attacchi Houthi nel Mar Rosso, dazi Usa e rallentamento dell'industria europea. Variabili negative che pongono «non poche difficoltà per delineare un ipotetico panorama previsionale sull'andamento del traffico del nostro sistema portuale», che nello specifico vive la rottura dell'alleanza Msc-Maersk, con la previsione (centrata quasi millimetricamente) di un -20% dei volumi container nel corso del 2025, che fa di Trieste l'unico scalo nordadriatico a segnare risultati calanti.

Liguori resta però ottimista sul medio periodo, evidenziando come l'Adriatico orientale sia il bacino portuale europeo cresciuto di più negli ultimi 15 anni: Trieste, Capodistria e Fiume registrano un +177% dei traffici, di molto superiore al +45% del Mediterraneo occidentale e al +16% degli scali nordeuropei. Ciò che la relazione non poteva prevedere è l'avvenuta ripresa di un servizio transoceanico di Msc su Trieste. Mentre resta aperta la questione dei 180 milioni per il progetto di Servola, che il neopresidente Marco Consalvo ha indicato come assoluta priorità da chiarire con il Mit già entro gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA

Terminal di Fusina un'offerta da Dubai

VENEZIA

È arrivata da Dubai l'unica offerta vincolante per l'acquisto della società Venice Ro Port Mos e quindi per la gestione del terminal di Fusina, a Venezia, specializzata nel carico e scarico di merci su ruote, dove arrivano linee dalla Grecia (Iguomenitsa, Patrasso) e dalla Turchia. In questi giorni si è aperta la fase istruttorio, l'accordo potrebbe essere chiuso entro la metà di febbraio. La partita riguarda la cessione del 97% delle quote della società del gruppo Mantovani, in regime di concordato preventivo, che ha in concessione il Terminal fino al 2062. Il pacchetto di quote (di proprietà di Mantovani e di due società controllate) era stato messo in vendita a un prezzo indicativo di 46 milioni e 100 mila euro. Ma la proposta arrivata sul tavolo del liquidatore sarebbe, pur ritenuta congrua, piuttosto inferiore. Il terminal intermodale, nato nel 2014, si estende su un'area di 32 ettari, offre 250.000 metri quadrati di piazzali di retroporto, di cui 165.000 metri quadrati dedicati alle attività Ro-Ro/Ro-Pax e 85.000 metri per le auto. Ma negli ultimi anni, dopo lo stop al passaggio delle grandi navi per il bacino di San Marco che ha messo fuori gioco la Stazione marittima, è diventato strategico anche per le navi da crociera. Per questo il futuro del Terminal è decisivo anche per Vtp: la società che gestisce il traffico crocieristico detiene l'1% della Venice Ro Port Mos. E, in virtù di questa quota, potrebbe ancora esercitare il diritto di prelazione. —

F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlos Muñoz, fondatore e Ad della compagnia spagnola: «Al Marco Polo secondo aereo»

Due nuove rotte per la Grecia «Così Volotea vuole crescere»

GIORGIO BARBIERI

«Volotea ha superato gli 80 milioni di passeggeri cumulativi: circa il 20% di questi flussi è andato e venuto verso il Veneto. E guardando avanti, nei prossimi cinque anni mi aspetto che questa percentuale resti sostanzialmente la stessa: significa continuare ad aggiungere destinazioni, portare persone verso il Veneto e, allo stesso tempo, offrire ai veneti più opportunità di viaggio». Parla di Carlos Muñoz, fondatore e amministratore delegato della compagnia aerea spagnola, che ieri era all'aeroporto Marco Polo di Venezia per annun-

ciare il potenziamento della propria offerta presso la sua base operativa di Venezia. Per l'estate 2026, la compagnia si prepara a scendere in pista con un secondo aereo basato al Marco Polo e due nuovi collegamenti nei mesi di luglio e agosto verso la Grecia: Corfù e Rodi.

Quali sono i numeri di Volotea?

«Con queste novità arriviamo a otto destinazioni in Grecia e, nel complesso, a 23 destinazioni servite da Venezia e Verona».

Il legame con questo territorio viene da lontano.

«Sì, ed è speciale. Abbiamo cominciato qui nell'aprile del 2012, quasi 14 anni fa. Venezia è stata una delle prime

scommesse: avevamo individuato un vuoto di collegamenti per gli aeroporti di dimensione media, quelli che storicamente costringevano i passeggeri a fare scalo negli hub - Roma, Milano, Parigi, Londra, Madrid. Volotea nasce per questo: mettere in collegamento a città medie: l'idea è semplice: creare voli diretti dove prima c'erano solo connessioni».

Che ruolo ha avuto Save in quella scommessa?
«Decisivo. Ci sono i numeri, i modelli. Ma poi serve anche crederci. Ricordo bene il lavoro fatto con Save: l'incontro, le giornate a discutere, la volontà di capire chi eravamo e cosa potevamo costruire insieme. Da lì è partita la crescita».



Carlos Muñoz

Siete presenti sia a Venezia che a Verona?

«La dinamica dei due aeroporti è diversa. Venezia ha una forza "naturale" unica: non devi spingerla, è un sogno per moltissimi europei. Verona è molto conosciuta, ma non ha la stessa unicità: lì l'evoluzione

ha seguito una traiettoria differente».

Il contesto internazionale non aiuta: geopolitica, prezzi dell'energia, incertezza. Come si naviga questa fase?

«Ci sono due cose che sappiamo e una che non sappiamo. Le due che sappiamo sono positive: la domanda di viaggio, soprattutto nel corto-medio raggio, continua a essere fortissima. E il carburante, che è centrale per il settore, finora è rimasto su livelli gestibili. Quello che non sappiamo è ciò che nessuno può prevedere: l'evoluzione di alcune scelte politiche globali da parte dell'amministrazione americana. Ma Volotea è per il 98% intraeuropea: questo riduce l'esposizione ai rischi dei collegamenti intercontinentali».

Le Olimpiadi possono cambiare la traiettoria del territorio?

«Per noi l'effetto sarà positivo, ma non trasformativo. Può portare attenzione internazionale e una crescita puntuale, ma il vero lavoro è rendere più forte e più lungo il ciclo della domanda. E in ogni caso, parlare

per settimane del Nord Italia a livello mondiale può aiutare».

A proposito: com'è composto oggi il vostro network?

«Da Venezia il nostro traffico si muove soprattutto su quattro direttrici: Italia (con molta domanda verso il Sud, Sicilia e anche Sardegna), Francia (con sette città collegate), Spagna (Bilbao) e Grecia, che con Rodi e Corfù arriva a otto isole».

Sul tema dell'overtourism si accusa spesso anche il trasporto aereo. Come si concilia crescita e sostenibilità dei territori?

«Il tema è serio e il dibattito è giusto. La nostra idea, da operatore europeo, è lavorare su due leve: destagionalizzare - distribuire la domanda su più mesi, non concentrare tutto in poche settimane - e allargare la geografia del viaggio, valorizzando non solo il centro ma anche ciò che sta intorno. Il Veneto ha un vantaggio enorme: ricchezza culturale, città, montagne, laghi, stagioni diverse. Se lavori bene su questi elementi, riduci la pressione e migliori l'esperienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta a Strasburgo

Agricoltori del Fvg anti Mercosur «Regole uguali e alimenti sicuri»

Coldiretti, Confagricoltura e Cia sfilano in corteo: garanzie certe sulla qualità dei prodotti importati

Maurizio Cescon

Delegazioni di agricoltori dal Friuli Venezia Giulia compatte per protestare contro l'accordo Ue-Mercosur, ieri mattina a Strasburgo, sede del Parlamento dell'Unione dei 27. Coldiretti, Cia e Confagricoltura, un centinaio di persone in tutto, hanno schierato i loro presidenti e segretari regionali e provinciali, oltre ad alcuni rappresentanti dei giovani, per far sentire la voce della categoria. La mobilitazione continua - assicurano le associazioni - finché l'intesa, firmata nei giorni scorsi dalla presidente Ue Ursula von der Leyen, che dovrà essere ora ratificata dal Parlamento europeo, non sarà modificata. Regole, reciprocità, controlli e nessuna importazione sleale: questi i capisaldi delle rivendicazioni degli imprenditori agricoli. Rivendicazioni su cui, giurano, non si arretrerà di un millimetro.

Confagricoltura ha affidato

al presidente nazionale Massimiliano Giansanti il commento alla giornata. «Vogliamo le istituzioni europee più vicine agli agricoltori che garantiscano sicurezza alimentare e cibo di alta qualità - ha detto Giansanti - . Per questo motivo, da una parte, vogliamo dire no agli accordi commerciali sbagliati come il Mercosur e dall'altra chiediamo maggiori risorse per un settore fondamentale come l'agricoltura. Forniamo cibo sicuro agli europei, ma non possiamo farlo senza un giusto reddito. Chiediamo una politica agricola comune più vicina agli interessi degli agricoltori e delle aree rurali che ci permetta di rendere l'agricoltura europea sempre più competitiva. Vogliamo garantire la sicurezza alimentare, vogliamo garantire la democrazia del cibo ma non possiamo farlo se non abbiamo quegli strumenti necessari per poter garantire un giusto reddito agli agricoltori».



Le delegazioni di Coldiretti (a sinistra) e di Confagricoltura (a destra) dal Friuli Venezia Giulia a Strasburgo

«Continuiamo la nostra protesta sul tema della trasparenza - hanno dichiarato il presidente regionale di Coldiretti Martin Figelj e il direttore Cesare Magalini, facendo proprie le parole del presidente nazionale Ettore Prandini - nell'intere-

resse delle imprese agricole ma soprattutto dei cittadini consumatori. Vogliamo dare garanzie sulla qualità dei prodotti e, soprattutto, assicurare che i cibi importati rispettino esattamente le stesse regole e gli stessi standard ai quali sono

sottoposte le nostre imprese. Questo vale per il Mercosur, ma vale anche per tutti gli accordi futuri che verranno siglati: abbiamo la necessità di dare certezza e tutela al lavoro dei nostri agricoltori. La nostra battaglia continuerà, nei pros-

simi giorni, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, finché non otterremo elementi chiari di trasparenza e di coerenza da parte della Commissione europea».

«Siamo qui per denunciare la necessità che, partendo proprio dal Mercosur, tutti i prodotti che importiamo in Europa e soprattutto in Italia siano pienamente tracciabili - ha aggiunto il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo - . Noi abbiamo fotografato nel porto di Rotterdam quella che possiamo definire la porta degli inferi: le cose più schifose che arrivano in Italia. È quindi necessario che partendo da questa grande capacità di mobilitazione popolare, si possa arrivare non solo al concetto di reciprocità, ma a un controllo che riguardi tutte, tutte, tutte le merci che importiamo, sia dal punto di vista della qualità sia, soprattutto, da quello della salubrità».

A sfilare in corteo a Strasburgo anche una delegazione della Cia (Confederazione italiana agricoltori) regionale che sottolinea l'opportunità, attraverso l'accordo Ue-Mercosur, di tutelare i 57 prodotti Dop italiani (tra cui il crudo di San Daniele), con «i giusti presupposti: gli accordi commerciali hanno senso se e solo se creano efficienza, competitività e vantaggi reciproci. C'è tutto il tempo per correggere il tiro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A **6.500 €**

DI VANTAGGI !!

da 21.950 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

ANCHE SABATO E DOMENICA

Offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it) - mis e ipt escluse.

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur techno full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.500€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470, importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.522,88, valore futuro garantito € 18.067,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.347,88 in 36 rate da € 18,91 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fs.it](https://www.mobilize-fs.it)/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

Renault raccomanda Castrol

[renault.it](https://www.renault.it)

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.249	-1,75	2.159	2.256	50,01	-
3M	130,52	-	131	142,5	6,93	-
A						
A2A	2.446	-1,41	2.432	2.471	7,57	7.663,09
Abb Ltd	64,58	-0,58	63,82	64,72	3,62	-
Abbvie	181,8	-1,09	181,4	181,4	-5,98	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	85,42	-	84,8	86,02	-17,07	-
Abitare in	2.865	-1,55	2.865	2.915	3,29	76,25
Accenture Plc	240,9	-8,32	240,05	242,25	8,93	-
Acea	23,16	-0,34	22,84	23,16	4,97	4.932,27
Acinque	2,28	-	2,28	2,32	2,86	449,94
Acm Research Inc-Class A	45,11	-0,18	43,44	44,92	28,49	-
Additech	29,36	-	27,96	29,38	16,92	-
Adedeo N	24	-3,23	23,6	23,8	-1,63	-
Adidas	152,9	0,69	150,7	165	-4,58	-
Adobe	247,6	-2,06	247,25	251,85	-13,35	-
Advanced Micro Devic	203,6	4,09	189,02	203,9	9,21	-
Autostrade M.	2,89	-	2,89	2,89	7,36	12,64
Autotezone	30,08	-	28,84	28,84	-1,53	-
Avio	38,75	-2,39	37,85	39,75	33,67	1.813,09
Avolta N	51	2,41	51,5	51,5	-1,39	-
Axa	38,75	-1,32	38,52	38,99	-4,13	-
Axon Ht	534,2	1,06	525,2	527,6	14,05	-
Azimut H.	36,2	-1,90	35,87	36,58	2,65	5.185,81
B						
B&C Speakers	14,55	-1,02	14,55	14,9	-3,14	160,05
B. Cucinelli	82,16	-2,77	81,6	84,4	-13,49	5.586,88
B. Desio	8,78	-2,44	8,68	8,94	-3,96	1.179,71
B. Generali	56,35	-1,23	56,1	56,8	-1,35	6.594,59
B. Ifis	26,36	-1,20	26	26,6	4,82	1.622,21
B. Profilo	0,1795	-	0,177	0,1795	6,04	121,70
B.Co Santander	10,318	-1,60	10,3	10,36	3,78	166.492,83
B.F.	4,2	1,20	4,12	4,2	-0,05	1.099,91
B.P. Sondrio	16,985	-2,02	16,79	17,32	4,02	7.700,76
Banca Mediolanum	19,34	-0,97	19,13	19,42	-0,52	14.416,04
Banca Sistema	1,666	-2,34	1,634	1,706	2,10	133,98
Banco BPM	12,51	-1,61	12,305	12,66	-2,84	18.954,93
Banco De Sabadell	3,149	-	3,08	3,119	-4,99	-
Bank Of America	45,035	-	44,23	45,62	-3,44	-
Bristol-Myers Squibb	46,725	-0,22	46,525	46,72	3,38	-
Broadcom	287,9	-3,28	287,9	294,3	0,76	-
Bruder Corp	40,17	-	41,16	41,16	8,58	-
Buzzi	48,36	-2,81	48,24	48,38	-4,34	9.315,40
C						
C&S Ai Inc	10,83	-1,01	10,648	10,7	-2,94	-
Cadence Design	263,25	-6,25	265,55	265,55	-1,37	-
Cairo Comm.	2,79	-0,36	2,755	2,8	0,42	375,02
Caibabank	10,59	-	10,525	10,525	2,11	-
Caleffi	0,942	0,64	0,912	0,968	1,33	14,72
Cal-Maine Foods Inc	65	-2,34	65,14	66,28	-6,57	-
Callagione	9,82	-1,41	9,76	9,94	7,32	1.179,58
Callagione Ed.	1,835	-0,81	1,755	1,855	6,77	229,38
Campari	5,994	3,70	5,736	5,994	4,19	7.380,22
Capital One Fin	200	-	200	202	-0,95	-
Comcast	24,14	10,3	23,51	23,825	-3,84	-
Comer Industries	50,6	2,64	49,4	51,6	8,73	1.451,11
Comfort Systems Usa Inc	967	-	923	943	7,53	-
Commerzbank	34,34	-0,26	34,05	34,32	-3,06	-
Confluent Inc-Class A	25,995	-	25,87	25,87	0,00	-
Conocophillips	82,67	-	83,25	84,44	6,73	-
Constellation Brands	137,7	3,53	131,35	131,35	12,92	-
Constellation En	258,95	-	252,4	261,7	-8,54	-
Copart Inc	34,555	-	34,8	34,8	5,40	-
Corcept Therapeutics Inc	29,46	-	28,78	29,67	-58,38	-
Coreweave Inc-Cl A	81,8	-0,97	81	82,8	30,89	-
Corning	79,34	-	78,42	78,94	7,58	-
Costco Wholesale	818,4	-	813,6	824,6	10,64	-
Coupage Inc	17,872	-	17,832	17,832	-0,80	-
Credem	15,38	-1,28	15,2	15,48	0,57	5.249,50
Credit Agricole	17,245	-0,66	17,15	17,27	0,12	-
CrowdStrike Hold	381,05	-3,92	375,35	381,05	-2,93	-
Csp Int.	0,303	-1,30	0,298	0,303	-4,05	12,10
Cvs Health	68,28	1,46	66,34	66,71	0,65	-
Cy4Gate	749	-2,73	741	76	-6,57	176,55
D						
Daimler Truck Hd	40,47	-0,30	39,5	39,52	8,02	-
Daimlerchrysler	56,82	-1,20	56,79	57,89	-1,20	-
D'Amico	5,55	-0,89	5,47	5,6	12,69	688,79
Danaher	201,95	0,65	201,65	201,65	5,44	-
Daniell	56,5	-1,40	55,3	57	12,52	2.308,69
Daniell r nc	40,2	-1,33	39,78	40,76	10,88	1.625,09
Datadog Inc	101,78	-0,08	99,35	101,84	-11,78	-
Datalogic	4,255	-2,07	4,255	4,33	-6,22	248,69
Dayforce Inc	59	8,26	58,5	58,5	-1,72	-
De'Longhi	36,68	-1,98	36,2	37,16	-2,47	5.549,49
Deckers Outdoor	85,46	-	82,8	85	-0,36	-
Deere & Co	437,2	-	431,75	438,35	10,68	-
Deliverry Hero	24,27	-4,64	23,57	25,26	16,02	-
Dell Technologies	97,36	-5,95	97,3	100,02	-4,07	-
Delta Air Lines	58,69	-	58,85	58,85	1,80	-
Deutsche Bank	32,365	-0,99	32,145	32,595	1,45	-
Deutsche Lufthansa	8,332	-1,00	8,25	8,41	0,30	-
Deutsche Post	46,25	-0,26	46,06	46,32	0,07	-
Deutsche Telekom	26,85	-2,72	26,75	27,65	-0,88	-
Dexcom Inc	60,28	-	58,03	58,78	4,37	-
Dexelance	3,98	0,25	3,96	4,01	-4,18	107,17
Diamondback Energy	129,92	-	129,9	129,92	4,63	-
Diasorin	74,4	-1,51	72,2	75,62	9,06	4.162,55
Digital Bros	12,54	-2,49	12,46	12,96	-2,27	178,88
Digital Value	28,5	-	28,4	28,55	0,02	280,18
doValue	2,864	-	2,814	2,866	-3,92	544,56
Dr Horton Inc	132,12	-	128,82	132,34	-1,38	-
D-Wave Quantum Inc						
D-Wave Quantum Inc	24,11	-0,12	22,22	24,11	10,54	-
E						
E.ON	17,075	-2,26	17,235	17,37	9,78	-
E.P.H.	0,14	20,89	0,11	0,14	8,83	4,07
Eaton Corp Plc	291,65	-4,85	286,2	289	74,3	-
Edison Intern	52,38	-	51,8	52,54	2,96	-
Edison r nc	2,39	-1,04	2,38	2,405	0,25	261,85
ElEn	14,01	-0,99	13,87	14,33	1,20	1.126,05
Elil Lilly & Company	887,4	-3,33	871	891,3	-2,86	-
Elica	1,41	-0,09	1,4	1,45	-12,18	89,29
Exelon	38,255	-	38,175	38,175	-1,84	-
Exxon Mobil	111,9	0,97	110	112,14	8,20	-
F						
Facebook	520,8	-0,29	512,2	521,2	-4,81	-
Fair Isaac Corp	1291,5	-10,47	1333	1333	-6,75	-
Faurecia	13,61	0,11	13,465	13,9	2,55	-
Ferrari	288,7	-0,86	288	292,2	-8,17	56.179,64
Ferretti	3,704	2,32	3,484	3,776	18,05	1.253,74
Fidia	0,1207	-0,25	0,1092	0,124	-8,23	3,68
Fiera Milano	7,21	-1,37	7,08	7,42	-6,82	518,53
Fila	9,74	-0,81	9,69	9,83	0,56	418,59
Fincantieri	19,17	-2,34	18,84	19,63	19,13	6.222,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9,6	-2,44	9,6	9,84	2,88	211,78
FinecoBank	22,25	-1,46	22,035	22,45	147	13.575,17
First Solar	206,2	-	202,3	202,3	-8,31	-
Firstenergy Corp	40,2	-	38,4	39,2	0,00	-
Fiserv	55,45	-2,65	55,92	56,05	-3,06	-
Five9 Inc	16,09	-3,85	14,625	14,625	-9,52	-
Fluence Energy Inc	21,6	-3,14	21,5	22	35,27	-
Fmc Corp	13,05	-	12,755	13	15,44	-
FMW	0,5	-0,79	0,5	0,51	6,84	277,45
Fortinet Inc	63,99	1,39	62,8	64,31	-4,71	-
Fortum	18,865	-	18,79	18,82	5,99	-
Freenet Ag	28,46	-	28,16	29,16	0,00	-
Freeport-Memoran	51,34	1,16	49,925	50,82	14,95	-
Fresenius	46,82	-4,54	47,29	48,01	2,90	-
Fresenius Medical Ca	35,95	-3,02	35,67	0	-9,05	-
Fuelcell Energy	7,32	5,67	6,494	7,553	-4,74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,846	-	0,84	0,848	2,61	38,98
Galaxy Digital Inc-A	28,6	2,14	27,2	28,4	27,85	-
Gamestop Corp	17,918	0,91	17,582	17,752	1,20	-
Garmin Ltd	174	-16,35	170	177	-2,20	-
Garofalo Health Care	5,49	-0,18	5,4	5,55	-1,99	495,20
Gartner Inc	194,9	-1,84	195,3	195,3	-7,57	-
Gasplis	6,9	14,47	6,72	7	1,53	309,88
Gaz De France	23,83	-0,29	23,65	23,85	7,35	-
Gefran	10,2	0,89	10	10,2	-1,64	146,88
General Electric	272,5	-0,91	269,5	276,5	3,08	-
General Mills Inc	37,755	-	37,65	37,805	-1,06	-
Generalliance	23,7	-2,07	23,7	24,2	14,26	299,45
Generall	34,23	-1,50	33,96	34,62	-2,76	53.049,14
Geox	0,2975	-2,78	0,293	0,306	-1,65	109,15
Gilead Sciences	106,3	0,91	105,04	106,7	0,03	-
Globalfoundries	37,61	7,95	34,24	36,7	13,87	-
Goldman Sachs Group	812,1	-1,31	809,5	816,4	10,99	-
GPI	16,4	3,02	15,84	16,4	-1,38	474,07
Grandi Viaggi	2,59	-4,78	2,55	2,65	9,39	123,73
Guardant Health Inc	95,4	-	94,28	95,26	9,79	-
Guidewire Software Inc	134,2	-	132,8	132,6	-12,67	-
GVS	4,085	-0,37	4,025	4,135	7,28	772,79
H						
Halliburton	27,675	-	27,56	27,56	18,18	-
Halyzyme Therapeutics Inc	60	-1,35	59,7	59,98	0,84	-
Hasbro	72,92	-0,72	73,65	73,65	8,40	-
Hecia Mining	23,32	-3,72	22,75	24,44	30,62	-
Heidelberg Cement	228,3	-1,68	226,7	230	7,25	-
Hellorfresh	5,396	-	5,422	5,422	-3,49	-
Henkel	66,4	-	67,95	67,95	3,70	-
Henkel Vz	70,32	-2,44	70,72	70,72	34,02	-
Hensoldt	91,25	-1,14	89,1	90,65	28,02	-
Hera	4,212	-0,75	4,178	4,238	5,66	6.273,94
Hewlett Packard Enterprise	174,48	-	174,38	174,76	-7,34	-
Hexagon Ab	9,486	-	9,568	9,568	0,00	-
Hochtief	353,2	-3,34	350,6	351,4	12,53	-
Holcim Ag	82,5	-1,20	83	84,5	20,24	-
Home Depot	319,1	-1,91	319	321	6,77	-
Honeywell International	184,04	-2,35	184,24	186,9	9,80	-
Hovmest Aerospace	189,5	0,05	188,5	188,5	7,81	-
Hp	16,97	-2,68	16,986	17,012	-10,25	-
Hugo Boss	34,31	-0,32	34,22	34,67	-3,32	-
I						
Iberdrola	18,38	-1,05	18,31	18,635	-0,09	-
Ibm	251,85	-2,67	251,85	258,75	-0,33	-
Idexx Lab	589,2	-	592	592	14,3	-
Igd - S						

TRIESTE

Demografia

Un neonato su quattro è di origine straniera «Difficile comunicare»

Nel 2025 confermato il trend degli ultimi anni. Travan, direttrice della Tin del Burlo: «Spesso i genitori non sanno l'italiano ed è decisivo il ruolo dei mediatori culturali»

Piero Tallandini

A Trieste è di origine straniera un neonato su quattro, il 24%. Incidenza che sale ulteriormente leggendo i numeri del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale (Tin) dove in media i neonati non italiani rappresentano il 30% dei ricoverati. Tra le nazionalità più ricorrenti spicca quella kosovara, seguita da quelle romena, bengalese e serba.

Ecco la fotografia del trend demografico triestino delineata dai numeri del Punto nascita del Burlo. Andamento in cui risalta la percentuale significativa di neonati di origine straniera: nel 2025 340, il 24% su un totale di 1.411. Incidenza sostanzialmente stabile rispetto a quella del 2024 quando sul totale di 1.441 neonati quelli di origine straniera erano stati 365, il 25%. E sempre il 25% era stato il dato medio dell'incidenza dei neonati stranieri sul totale anche nel triennio 2021-2023. Nel 2025 le nazionalità prevalenti sono state le seguenti: Kosovo 18,4%, Romania 13,4%, Bangladesh 8,2%, Serbia 7,2%, Albania 4,6%, Pakistan 3,6%, Turchia 2,6%, India e Senegal 2,3%, Ucraina 1,97%, Croazia 1,6%.

Insomma, non siamo ai livelli di Monfalcone dove lo scorso anno è stato di origine straniera un neonato su due, ma il



LA DIRETTRICE LAURA TRAVAN
GUIDA IL REPARTO DI NEONATOLOGIA
E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

Le nazionalità più ricorrenti: kosovara, romena, bengalese, serba e albanese

trend risulta ormai consolidato. E il fenomeno implica anche delle problematiche di natura linguistica e di mediazione culturale che rappresentano una sfida in più per il personale medico e infermieristico. «Indubbiamente la presenza di tante famiglie straniere, che a volte parlano poco o addirittura per nulla l'italiano, comporta delle difficoltà di comunicazione che complicano l'interazione – sottolinea la

dottoressa Laura Travan, direttrice di Neonatologia e Tin –, ma è una sfida che affrontiamo ogni giorno grazie all'apporto insostituibile dei nostri mediatori culturali. Senza di loro sarebbe impossibile riuscire a spiegare ai genitori il quadro clinico, facendo comprendere loro la situazione. La comprensione è fondamentale anche perché spesso i genitori devono assumere un ruolo di partecipazione attiva nell'assistenza ai loro figli in vista del loro ritorno a casa».

«Ad esempio – continua la direttrice della Terapia intensiva neonatale – occorre insegnare a dei genitori che non parlano la nostra lingua come effettuare un massaggio cardiaco. Oppure, proprio nei giorni scorsi abbiamo dovuto comunicare una diagnosi di sindrome di Down a una famiglia bengalese che non sapeva una parola di italiano e con una difficoltà ulteriore costituita dal fatto che, nel loro Paese d'origine, non è abituale diagnosticarla e neppure parlarne». In Bangladesh, a proposito della sindrome di Down, solo di recente hanno cominciato infatti a diffondersi consapevolezza, servizi di supporto e forme di inclusione, ma questa condizione genetica continua a essere ancora, in parte, socialmente stigmatizzata soprattutto nelle aree più arretrate, e spesso non viene diagnosticata.

«Questo è solo un esempio, ma quella di interagire dal punto di vista linguistico e culturale con i familiari dei neonati che assistiamo è una sfida quotidiana complessa – aggiunge Travan –, che va ben oltre l'aspetto strettamente sanitario, ed è per questo che, come detto, la presenza dei mediatori è di essenziale importanza».

Nel corso del 2025 sono stati 1.390 i parti nel punto nascita dell'Ircs triestino, un dato costante e in linea rispetto ai 1.420 del 2024, con 23 parti gemellari. «Su 1.411 neonati sono stati circa 300 quelli ricoverati nel reparto di Neonatologia e Terapia intensiva per condizioni cliniche o per prematurità – spiega la direttrice –, il nostro reparto accoglie anche pazienti nati in altre strutture, a volte provenienti da fuori regione, soprattutto nei casi in cui necessitano di interventi chirurgici per delle malformazioni. Essenziale è il ruolo del servizio di medicina fetale che si lega alla vocazione alla ricerca dell'istituto e che consente un approccio multidisciplinare per casi di malattie anche molto rare. Nel corso del 2025 abbiamo diagnosticato, ad esempio, una malattia genetica che è risultata appena il 42esimo caso descritto al mondo».

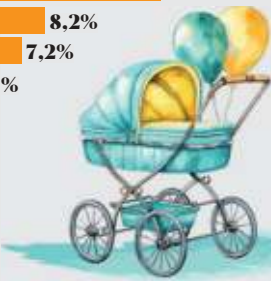
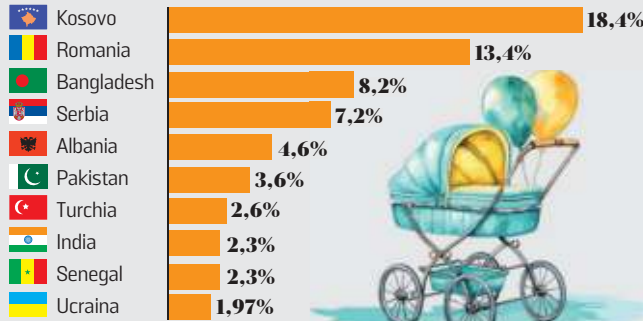
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATTIVITÀ DEL PUNTO NASCITA DI TRIESTE

	2024	2025
Totale Nati	1.441	1.411
Femmine	703	668
Maschi	738	743
di origine straniera	365	340

Nazionalità prevalenti



WITHUB



I NUMERI

In dodici mesi
1.390 parti
di cui 23
gemellari

L'ingresso del Burlo e, sotto, i monitor della Terapia intensiva neonatale (Tin). Nella Tin mediamente il 30% dei piccoli pazienti accolti è di origine straniera. Al Burlo lo scorso anno i parti sono stati 1.390, di cui 23 gemellari.



L'ASSISTENZA AVANZATA

«Così l'intelligenza artificiale aiuta a curare i piccoli pazienti»

Tra le opportunità offerte dal progresso tecnologico e già in uso ci sono nuovi sistemi di monitoraggio dei livelli di saturazione

Al Burlo, realtà da sempre all'avanguardia per quanto riguarda la ricerca e l'impiego delle tecnologie più moderne, sta diventando abituale anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Un esempio? Quello dell'as-

sistenza offerta per mesi a Ginevra, la neonata prematura più piccola venuta alla luce lo scorso anno. «Pesava meno di mezzo chilo, appena 490 grammi. Per assisterla – racconta la direttrice del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva Laura Travan – abbiamo usato un ventilatore controllato da un sistema di intelligenza artificiale che consente di leggere secondo dopo secondo il livello di saturazione, erogando

una percentuale di ossigeno proporzionale, evitando che sia troppo o troppo poco, e scongiurando il rischio di danni gravi a livello oculare e polmonare. Così, inoltre, si evita di intubare».

Intanto continua l'impegno del Burlo nella collaborazione con l'Oms, l'Organizzazione mondiale per la sanità: ruolo importante che l'istituto triestino ricopre già dal 1992 con l'obiettivo di mettere a disposi-

zione l'esperienza in ambito materno infantile per supportare i programmi dell'Oms e contribuire alla stesura di linee guida e manuali, oltre a delineare obiettivi strategici per le politiche sanitarie.

S'inscrive in quest'ultimo filone la nuova strategia per la salute e il benessere dei bambini e degli adolescenti nella Regione europea 2026-2030, sviluppata in collaborazione con Oms e Unicef e recentemente adottata da 53 Paesi europei. Nella stesura del documento, intitolato «Un inizio sano per una vita sana», è stato coinvolto il Centro di collaborazione Oms del Burlo, guidato dalla professoressa Marzia Lazzerini. La strategia punta a rispondere soprattutto alle nuove sfide, individuando, in particola-

re, sei priorità d'intervento: si va dall'equità e dall'inclusione sanitaria alla salute mentale, evidenziando l'importanza di offrire un adeguato supporto per affrontare i crescenti livelli di stress, ansia e depressione nei più giovani. Importante, poi, il ruolo delle scuole come luoghi chiave per la promozione

Intanto si rafforza la collaborazione internazionale con Oms e Unicef

ne della salute, ma anche l'impegno a favorire che i bambini crescano in ambienti sicuri, migliorando le condizioni di istruzione, alloggio, alimentazione

e attività fisica, riducendo l'esposizione a influenze commerciali dannose e rafforzando il sostegno della comunità.

Un altro punto chiave è il benessere digitale, la protezione dai pericoli della rete promuovendo, al contempo, i benefici che possono derivare da un utilizzo sicuro e sano degli strumenti tecnologici. Infine, si evidenzia l'importanza della partecipazione di bambini e ragazzi. Negli scorsi mesi, inoltre, il Centro di collaborazione Oms del Burlo è stato impegnato anche nell'elaborazione di due manuali rivolti ai 192 Stati membri dell'organizzazione, in particolare ai responsabili della valutazione dei servizi sanitari. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLA DELIBERA SUI RICORSI AL TAR

Voti sulla cabinovia Bertoli era assente altre due volte: «Può succedere»

L'assessore rivendica la presenza nell'ultima riunione online
«Alla votazione di novembre mancavano altri colleghi»

Laura Tonerò

Ci sono due precedenti nelle assenze dell'assessore Everest Bertoli alle votazioni di giunta sul progetto della cabinovia. La prima risale al 15 dicembre 2022: quel giorno la giunta era chiamata a votare la delibera che, di fatto, autorizzava ad indire la gara per l'affidamento del progetto definitivo esecutivo e dei lavori. Quella che poi ha consentito di sottoscrivere il contratto con Leitner.

La seconda è datata 20 novembre 2024. In quella seduta veniva licenziata la delibera che ha approvato la Valutazione ambientale strategica (Vas).



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE COMUNALE
AL BILANCIO

Due episodi che vanno ad aggiungersi a questo punto alla sua mancata presenza – stando al verbale firmato dal segretario generale Giampaolo Giunta – all'intera fase della votazione alla più recente seduta della giunta. Quella che all'ordine del giorno vedeva l'approvazione delle delibere che definivano di presentare ricorso in appello al Consiglio di Stato contro le sentenze del Tar in merito alla cabinovia. Da verbale lui risulta assente. E fino a prova contraria, è la parola del segretario generale, il "notaio" delle giunte, a fare fede.

Tre votazioni chiave, non passaggi ininfluenti, con cui



La presentazione della prima cabina Leitner in piazza della Borsa

il sindaco e gli assessori si sono assunti una responsabilità anche legale, mettendoci la faccia.

«Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova», sosteneva Agatha Christie. E forse serve mettere insieme questi tre passaggi per comprendere il rapporto tra l'assessore al Bilancio e il progetto della cabinovia. Che lui non ha mai nascosto pubblicamente di sostenere. Il suo voto però non compare quando la giunta è stata chiamata a votare atti

cardine dell'intricato percorso propedeutico alla realizzazione di quell'opera tanto divisiva. Tornando all'ultima seduta, quella svolta in modalità telematica, alla quale l'assessore leghista sul verbale risulta assente, resta un giallo non ancora completamente chiarito. Le parti, ovvero il segretario generale e Bertoli, restano sulle loro posizioni.

L'assessore si è collegato con un minuto e 33 secondi di ritardo. Quindi a quel punto c'era. L'iter di voto era già iniziato e questo non gli

avrebbe consentito di votare tutti gli atti? «Io ero presente, tutto il resto è ridicolo», ribadisce il diretto interessato. Che rivendica in questo caso il suo voto e che, sulle due assenze citate in precedenza, sostiene: «Capita, può succedere che gli assessori siano assenti. Alla votazione di metà novembre che riguardava la cabinovia, quella importante sulla ratifica di bilancio che ho portato io in giunta, mancavano altri assessori, ma come ho detto può succedere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU UN PENNONE ASSIEME AL TRICOLORE E AL VESSILLO EUROPEO

Davanti l'Ospedale Maggiore sventola la bandiera del Friuli

Su un pennone dell'Ospedale Maggiore di Trieste ieri "garriava", sollecitata dalla Bora, una bandiera del Friuli accanto al tricolore italiano e al vessillo europeo. Il motivo dello sbandieramento anomalo resta misterioso. Dall'Asugi, nonostante le ripetute richieste e sollecitazioni, non è arrivata nessuna motivazione plausibile sull'esposizione al vento dell'aquila friulana. Un vero mistero.

La bandiera del Friuli (*bandiere dal Friûl* in marilenghe) è la bandiera usata come simbolo identitario della Patria del

Friuli (*Patrie dal Friûl*) la cui festa si celebra il 3 aprile (non in questi giorni in ogni caso). È ispirata al vessillo del Principato patriarcale di Aquileia, il quale è una delle bandiere più antiche d'Europa (1334). L'esemplare più celebre e antico del vessillo patriarcale è esposto nel Museo del Duomo di Udine. Si tratta di un drappo quadrangolare di seta color grigio-azzurro al cui centro è disposta un'aquila con il capo rivolto a sinistra: il corpo, le zampe e le ali sono di colore giallo e gli artigli di colore rosso. Il

vessillo faceva parte del corredo funerario del patriarca Bertrando di Saint Geniès, rimasto sulla cattedra di Aquileia dal 1334 al 1350 e barbaramente ucciso da una congiura di nobili friulani. In verità il simbolo dell'aquila caratterizzava lo Stato patriarcale friulano ben prima del patriarca Bertrando. I ritrovamenti numismatici collocano l'adozione dell'aquila patriarcale agli inizi del 1200, quando regnava il patriarca Volchero di Erla (dal 1204 al 1218).

La bandiera del Friuli viene



La bandiera del Friuli su uno dei pennoni del Maggiore

spesso confusa con quella della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia istituita nel 1963. E potrebbe essere questo l'errore commesso (magari in fase d'acquisto) da chi ha is-

sato il vessillo al Maggiore di Trieste. La bandiera della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (*bandiere dal Friûl-Vignesie Julie* in friulano e *zastava Furlanije-Juljske krajine* in

sloveno) mostra su fondo azzurro "un'aquila d'oro al volo spiegato, afferrante con gli artigli una corona turrata d'argento" (simbolo della Civitas romana), un'aggiunta simbolica che rappresenta Roma che soccorre Aquileia. La similitudine tra i due standardi resta palese e così pure il rischio di confusione.

La bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia ricorda nei colori l'antico vessillo friulano con l'aquila del Patriarca Bertrando di San Genesio rinvenuta su di un antico vaso custodito nel museo di Aquileia. Nessun elemento del vessillo risulta però riferito alla Venezia Giulia fino a poco tempo fa aggregata al Friuli da un trattino. Come dire, ricordando Battiato, che sventola sempre una bandiera bianca. —

FA.DO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

Bagnini, baristi e receptionist Si cercano 68 lavoratori estivi

Roberta Mantini

Sono 68 i posti di lavoro offerti dai villaggi turistici di Marina Julia e di Grado anche ai triestini in vista della prossima stagione estiva. La ricerca, dopo l'ottimo riscontro del 2025, viene effettuata nuovamente con un *Recruiting day* promosso da Servizi per il lavoro della Regione, con il patrocinio del Comune di Grado, che ospiterà i colloqui il 19 febbraio nella

sala del Consiglio comunale. I tre villaggi turistici, Villaggio Turistico Europa, Marina Julia Family Collection di Monfalcone e Tenuta Primero Resort di Grado, che fanno capo a Il Club del Sole, basano la propria attività su uno staff composto da diverse figure professionali e la ricerca è rivolta a figure da inserire nei settori: amministrazione, accoglienza e reception, cucina, sala e bar, market, manuten-

zione del verde, guardiano notturno e assistenza bagnanti con brevetto.

«Queste iniziative – come spiegato da Sabrina Marchiol, del Servizio alle imprese della Regione – hanno più finalità: sostenere il lavoro stagionale, valorizzare il territorio e far conoscere le opportunità occupazionali presenti in Friuli Venezia Giulia. È il secondo anno che organizziamo questo evento con le stesse aziende perché

lo scorso anno ci sono stati risultati importanti».

Il Villaggio Turistico Europa ogni anno accoglie 3.500 ospiti ed è alla ricerca di 25 figure. «L'esperienza del *recruiting* del 2025 è stata positiva – ha detto il direttore Alessandro Benatelli – e ha portato ad assumere una ventina di persone. Alcune hanno continuato più a lungo rispetto a una stagione normale dove si arriva anche a 6 mesi lavorativi, che in realtà diventano 8 perché c'è tutta una fase di organizzazione e formazione necessaria per arrivare preparati».

Marina Julia Family Collection e Tenuta Primero Resort accolgono rispettivamente 1.500 e 2.300 ospiti durante la stagione e la ricerca è finalizzata a coprire 43 posizioni. Da-

niele Arras, direttore di Primero, ha sottolineato: «Negli anni abbiamo sempre avuto difficoltà a trovare addetti specializzati e nuove leve. Per questo investiamo nella formazione per rendere il lavoro nel turismo sempre più motivante, cercando di valorizzare i talenti e, quando possibile, stabiliz-

Il 19 febbraio torna il Recruiting day per la selezione delle candidature

zarli nel tempo».

Il *Recruiting day*, come spiegato da Marco Bernasconi, direttore di Marina Julia, è un'opportunità che ha già por-

tato risultati: «Diamo anche ai giovani la possibilità di lavorare in un ambiente internazionale, perché i nostri ospiti provengono da vari Paesi, e di sviluppare le lingue che studiano a scuola», nota.

Per candidarsi bisogna inviare il proprio curriculum tramite il sito della Regione (https://bit.ly/RAF-VG2026_RD_Grado) entro il 10 febbraio, scegliendo una o più aree. Su tutte le domande verrà effettuata una preselezione per verificare i requisiti e individuare i profili più in linea. Tra il 12 e il 18 febbraio i candidati selezionati riceveranno via email la conferma dell'appuntamento per i colloqui previsti a Grado giovedì 19 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'IMPRONTA SULLA STORIA
**1956-2026:
i Giochi e noi,
sulla macchina
del tempo**
JORI / PAGINA II

LA MEMORIA DEI CINQUE CERCHI

Buona la terza. Le Olimpiadi invernali che si aprono giovedì 26 gennaio 1956 a Cortina d'Ampezzo rappresentano un traguardo inseguito da tempo, che viene mancato per due volte consecutive. La prima parte nel 1939 e ha un esito vittorioso, con l'assegnazione dei Giochi del 1944; ma la seconda guerra mondiale, in pieno svolgimento, cancella del tutto l'evento.



Ecco i primi azzurri, è l'inizio dei sogni

Poco più di due settimane alle gare delle Olimpiadi invernali 2026
Arrivano le convocazioni degli sport su ghiaccio. E Cortina vuole vivere un ritorno al futuro

NELL'IMMAGINE: DETTAGLIO DELL'OPERA DI FRANZ LENIHART, 1928-30, COLLEZIONE SALCE, MOSTRA "MAGICO INVERNO" A TREVISO

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO

IMPRESA STORICA IN COPPA

**Brignone da urlo
Torna e arriva sesta**



Prima l'emozione, poi l'ovazione. L'impresa di Federica Brignone a Kronplatz fa la storia. A 292 giorni dal grave infortunio, la tigre di La Salle torna in Coppa del Mondo con un incredibile 6° posto in gigante. Contro ogni logica.
DEROSA / NELLO SPORT

87 SELEZIONATI PER 5 SPORT

**Il Team Italia:
sorpresa e uscite**



Prende forma il Team Italia per le Olimpiadi. Ufficiali le convocazioni di 87 azzurri, quelli dei cinque sport sul ghiaccio, in attesa dei selezionati per gli sport della neve. Non mancano le sorprese, le polemiche e le esclusioni.
DE MICHEL / PAGINA IV

LA CULTURA

**Nei manifesti
lo stile di un'epoca**



Cortina è donna. Per la sua eleganza, per la seduzione estetica ed estatica. Così l'hanno concepita e disegnata gli autori dei primi manifesti. Lo spirito di Cortina, impresso sulla carta, in un'imperdibile mostra a Treviso.
GRASSI / PAGINA III

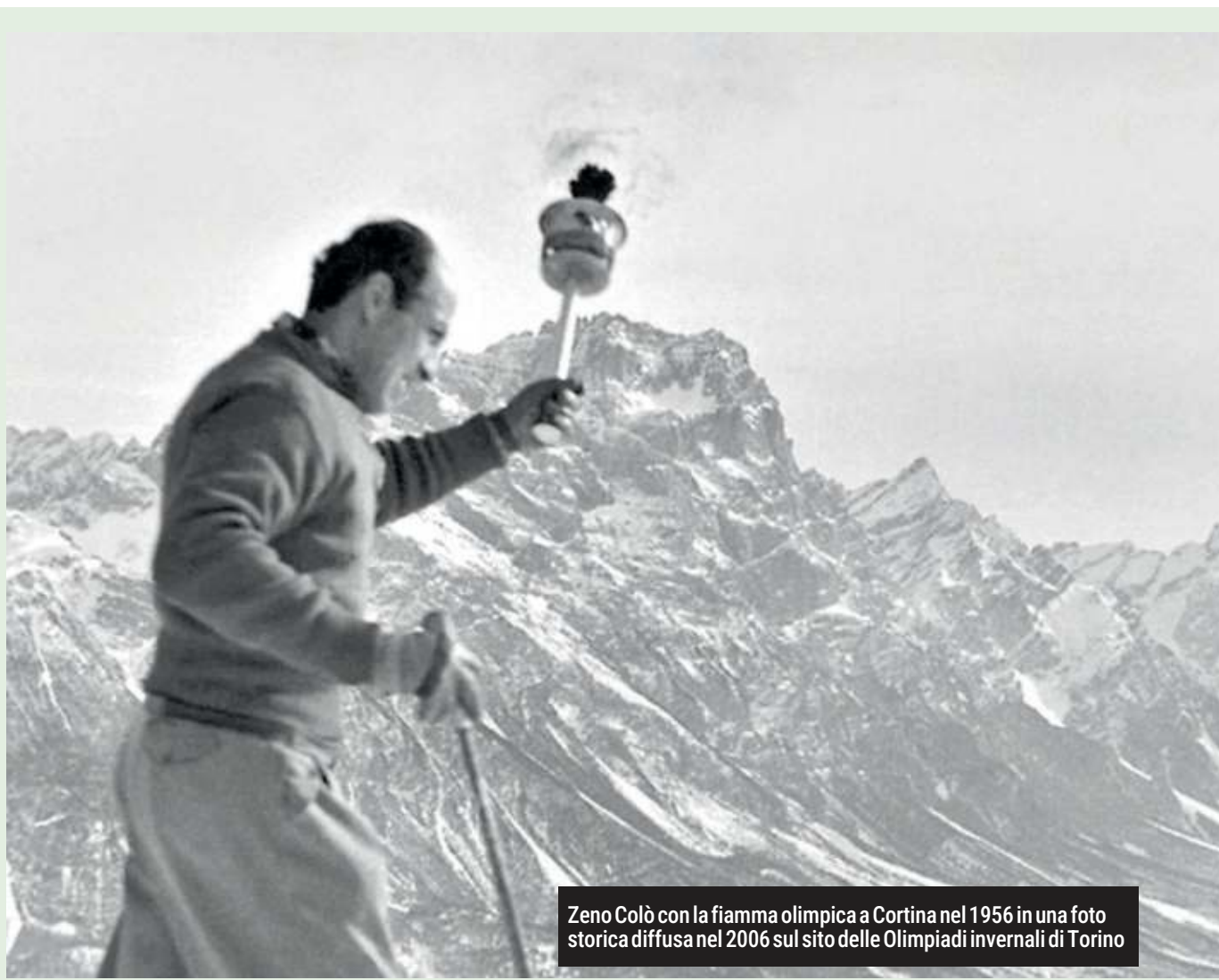
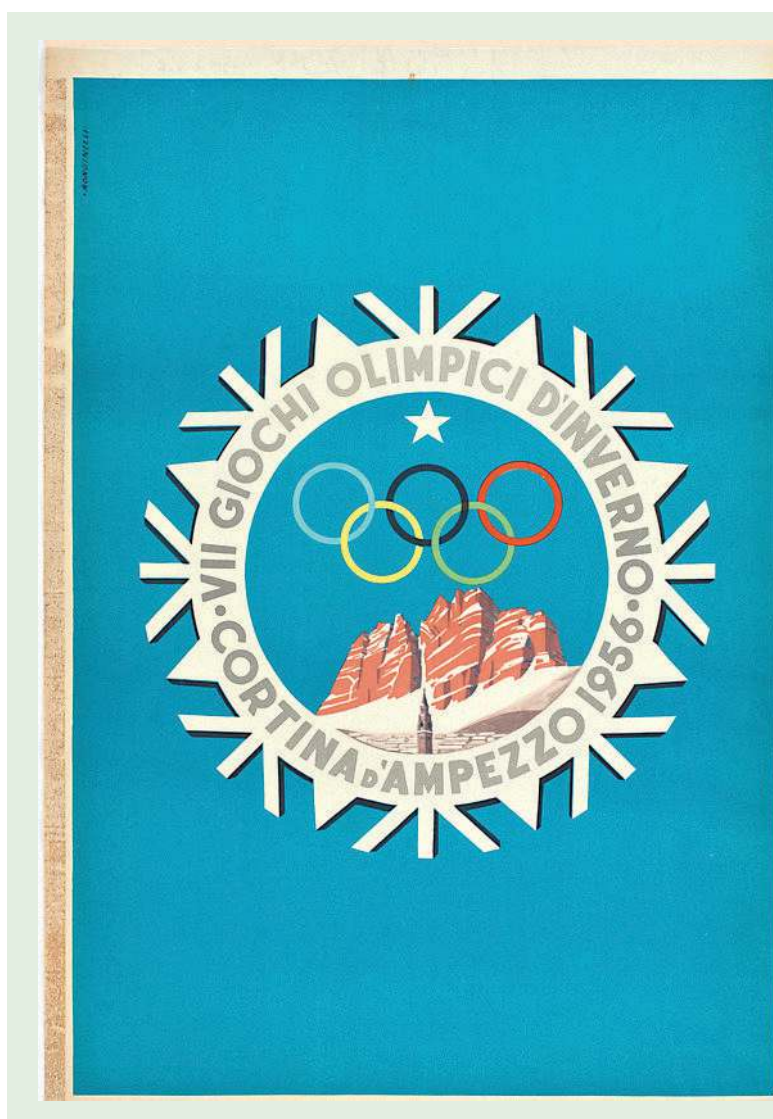
GLI SHOW DELLE CERIMONIE

**Quattro aperture
e un inno alla pace**



Due bracieri che, dal 6 al 22 febbraio, arderanno in contemporanea, uno a Milano e l'altro a Cortina. E quattro cerimonie d'apertura. Uno spettacolo «incredibile, imperdibile» promette Marco Balich, direttore artistico.
BERLINGHIERI / PAGINA VII

Verso Milano Cortina 2026



Zeno Colò con la fiamma olimpica a Cortina nel 1956 in una foto storica diffusa nel 2006 sul sito delle Olimpiadi invernali di Torino

1956

Così Cortina divenne Olimpia

L'assegnazione, i protagonisti, i nuovi impianti, la tv, il glamour
I Giochi invernali che cambiarono sport e turismo in Italia

FRANCESCO JORI

Buona la terza. Le Olimpiadi invernali che si aprono giovedì 26 gennaio 1956 a Cortina d'Ampezzo rappresentano un traguardo inseguito da tempo, e mancato per due volte consecutive. La prima parte nel 1939 e ha esito vittorioso, con assegnazione dei Giochi 1944; ma la seconda guerra mondiale, in pieno svolgimento, cancella del tutto l'evento. Ci si riprova in vista dell'appuntamento del 1952, ma lì Oslo prevale per appena due voti. Il traguardo viene finalmente centrato nel 1956, con un percorso partito anni prima su input dell'allora sindaco di Cortina Angelo Ghedina, pienamente supportato dal Coni all'epoca presieduto da Giulio Onesti. L'assegnazione viene deliberata a Roma, in una seduta del Comitato olimpico internazionale all'hotel Excelsior: dove la candidatura ampezzana prevale di gran lunga sulla con-

Dopo due candidature sfumate tra guerra e votazioni mancate, l'obiettivo è centrato

Sailer domina le piste, Monti diventa leggenda, l'Italia scopre nuovi eroi

Televisione, campioni e celebrità lanciano le Dolomiti sulla scena internazionale

correnza di Colorado Springs, Lake Placid e Montréal.

Viene insediato il comitato organizzatore, presieduto dal conte Paolo Thaon di Revel, che stabilisce la base operativa al mitico hotel de la Poste cortinese; gli si affianca un comitato esecutivo guidato da Giulio Onesti. E' il Coni a farsi interamente carico degli impianti di gara, dalla progettazione al collaudo: sono in tutto 10, di cui 9 a Cortina e uno ad Auronzo. Il principale è lo Stadio del ghiaccio, destinato alle gare di hockey e di pattinaggio, e che ospiterà anche le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi; anni dopo, nel 1981, acquisterà un'immagine cinematografica grazie ad alcune scene di uno dei più celebri film di 007 James Bond, "Solo per i tuoi occhi". Di alto spessore sono altri due impianti popolarissimi: il trampolino del salto, e la pista di bob. Non viene invece realizzato un villaggio olimpico ad hoc: per accogliere gli atleti partecipanti e il seguito

è sufficiente l'offerta alberghiera della zona, all'epoca già elevata.

La fiamma olimpica viene accesa a Roma il 22 gennaio; l'ultimo tedeforo che approda a Cortina è Guido Caroli, pattinatore di velocità su ghiaccio, che ha all'attivo due partecipazioni olimpiche, a Saint Moritz 1948 e a Oslo 1951, e che disputerà anche l'edizione cortinese; gli capita un singolare inconveniente, quando poco prima di raggiungere il braciere inciampa su un cavo, riuscendo comunque a mantenere la torcia accesa. Il giuramento di rito viene affidato per la prima volta a una donna, veneta: è Giuliana Chemal Minuzzo, classe 1931, nata a Vallonara, frazione di Marostica nel Vicentino, ma cresciuta in Val d'Aosta. Sciattrice polivalente, si è messa in luce ad appena 17 anni conquistando il bronzo nei campionati italiani di discesa libera; si ripete con un prestigioso terzo posto alle Olimpiadi di Oslo, prima italiana a vincere una meda-

LA CULTURA, LA STORIA E LO SPORT

LA FORMA DEI GIOCHI, TRA ARTE E RINASCITA

Nel 1956 Cortina diventa palcoscenico di un'Italia che si rialza. Le Olimpiadi invernali trasformano la neve in linguaggio e le Dolomiti in racconto. E l'arte non resta a bordo pista: si attiva, si mobilita, partecipa. Il fiocco stilizzato di Rondinelli, la torcia olimpica, i manifesti che attraversano l'Europa

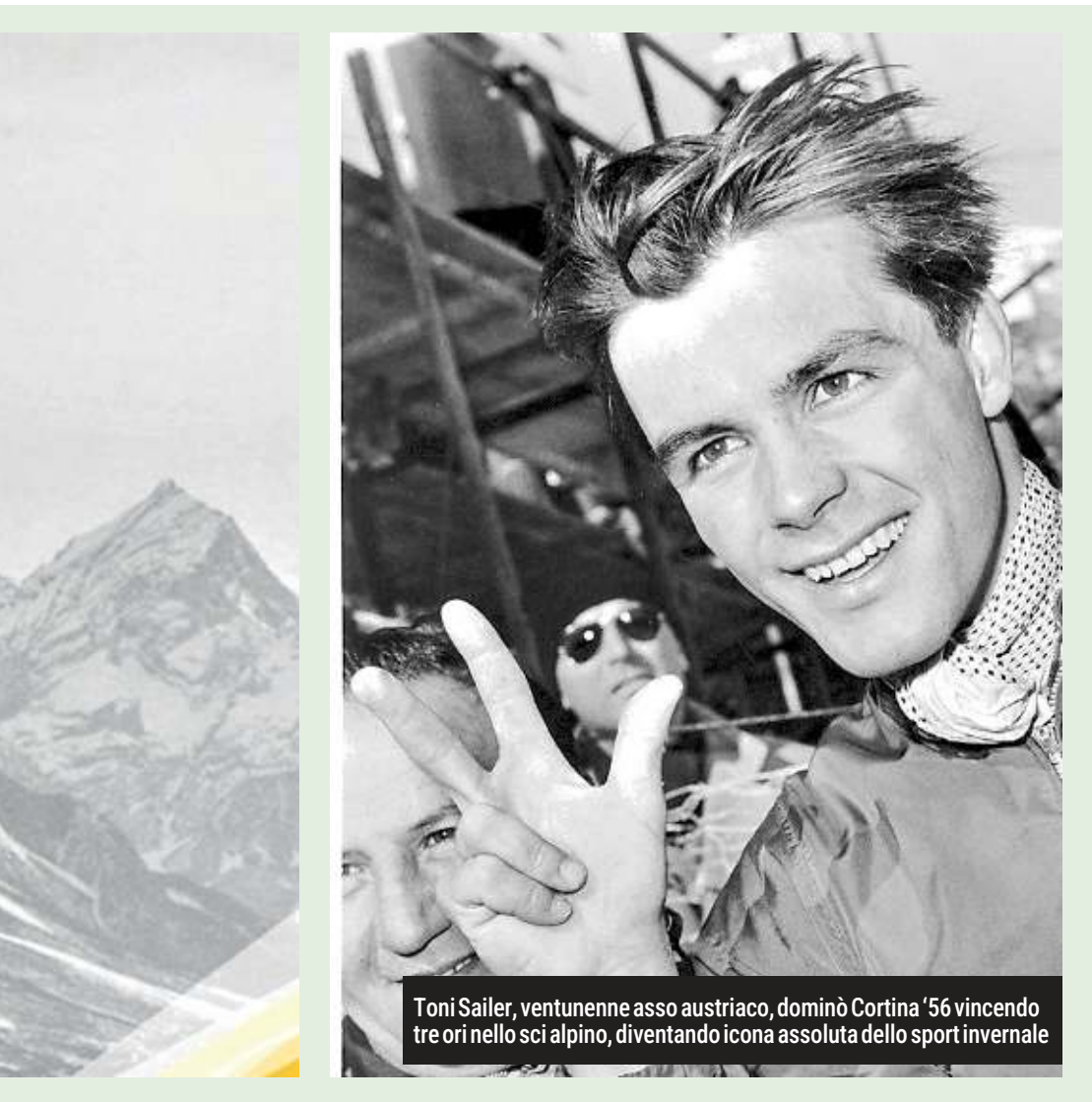


glia olimpica. A Cortina si piacerà quarta in discesa libera, tredicesima nello slalom gigante, quarta nello speciale, e terza nella combinata.

Ai Giochi del 1956 prendono parte 923 atleti di 32 Paesi diversi; la rappresentativa italiana è composta da 79 membri. Si gareggia in otto specialità per un totale di 24 competizioni: sci alpino, sci di fondo,

bob, combinata nordica, salto con gli sci, hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità. Il medagliere finale vede la netta prevalenza dell'Unione Sovietica, con un bottino di 16 medaglie, di cui 7 d'oro, 3 d'argento e 6 di bronzo, davanti all'Austria con 11 (4, 3 e 4); l'Italia si piazza ottava con 3 medaglie, tutte nel bob: una d'oro e due

Verso Milano Cortina 2026



Toni Sailer, ventunenne asso austriaco, dominò Cortina '56 vincendo tre ori nello sci alpino, diventando icona assoluta dello sport invernale



raccontano modernità e leggerezza. C'è un'estetica, in tutto questo. È connessa al messaggio da lanciare al mondo, alto e spettacolare come un volo dal trampolino. Atleti e atleti sospesi come supereroi, donne eleganti, pupazzi di neve, uomini in frac: un incrocio di gioco, turismo e comunità. Una questione di stile.

Quei segni si scorgono nella mostra della Collezione Salce a Treviso. I Giochi del '56 ridisegnarono paesi ed economie, frenarono lo spopolamento e insegnarono a leggere l'inverno come festa e bellezza. Milano Cortina 2026 raccoglie quell'eredità. La neve continua a raccontare. I Giochi funzionano se vincono i propri demoni (il business, l'eccesso di costruzioni, i trend mediatici) e tornano a essere emozione. Vediamo se ci riusciremo, tutti insieme.

FABRIZIO BRANCOLI



Una competizione durante i Giochi del 1956 e, a destra, la folla alla gara del salto dal trampolino, uno dei simboli di quell'edizione

d'argento. A salire sul gradino più alto del podio sono, nel bob a due, Lamberto Dalla Costa, veneto di Crespano del Grappa, e Giacomo Conti, siciliano di Palermo; alle loro spalle, con la medaglia d'argento, si piazza una coppia che rappresenterà un autentico mito ampezzano: Eugenio Monti, nato a Dobbiaco e figlio di Ugo originario di Au-

ronzo; e Renzo Alverà, cortinese doc. Ottengono un secondo argento nel bob a quattro, con Ulrico Girardi e Renato Mocellini. Monti in particolare nella sua carriera conquisterà ben sei medaglie olimpiche (due ori, due argenti, due bronzi) e 10 mondiali, di cui 9 d'oro.

Ma l'atleta che surclassa tutti gli altri a Cortina 1956 è Toni Sailer, austriaco: ha appena

21 anni, ma è già famoso al punto da vedersi affidare il ruolo di portabandiera nella sfilata di apertura dei Giochi; dove si impone in tutte e tre le specialità, libera, gigante e speciale, primo sciatore a fare centro pieno nella storia delle Olimpiadi. Quella di Cortina è la prima edizione, delle sette fino ad allora disputate, a venire trasmessa in tv (le prime trasmissioni ufficiali in bianco e nero della rete italiana sono partite tre anni prima); viene garantita la diretta in otto Paesi, per altri ventidue si effettuano dei collegamenti. E anche questo contribuisce a garantire un forte salto di popolarità a Cortina (all'epoca con 6.544 abitanti), che si afferma definitivamente come destinazione turistica di richiamo internazionale. Concorrono all'effetto anche le presenze di una serie di personalità di primo piano, a partire dall'arrivo del presidente della Repubblica dell'epoca Giovanni Gronchi, che apre ufficialmente i Giochi. Ma la vera star è una giovanissima Sophia Loren, già attrice popolarissima a dispetto dei suoi 21 anni: presenza a numerose gare, specie in quelle di sci alpino, ma soprattutto è ospite d'onore in una sequenza di feste e ricevimenti serali, diventando l'autentica icona glamour di Cortina 56. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Museo Salce di Treviso fino al 29 marzo, manifesti storici raccontano lo sci, l'iconografia e il costume di una certa montagna

Tra gare e neve la costruzione e l'immaginario di un mito alpino

ELENA GRASSI

Cortina è donna. Per la sua eleganza, solarità e bellezza, e per la seduzione estetica ed estatica dei suoi paesaggi candidi e sinuosi, come le forme di un corpo femminile. Così l'hanno concepita e disegnata gli autori dei primi manifesti pubblicitari italiani di questa località, che il Belpaese ereditò dalla Grande guerra, facendone il tempio della mondanità e degli sport invernali. E donna è colei che incarna lo spirito di Cortina, impresso sulla carta da volti ammiccanti con labbra rubino e ciglia lunghissime, sciatrici che sfidano impavide vertiginose discese, villeggianti abbracciate dal sole che si fa spazio tra le corse di una funivia. Figure protagoniste del proprio tempo libero e del proprio spazio vitale nelle opere esposte alla mostra "Un magico inverno. Bianche emozioni dalla Collezione Salce", in corso fino al 29 marzo nelle sedi di Santa Margherita e San Gaetano del museo nazionale Salce a Treviso (venerdì-domenica ore 10-18).

Rappresentazioni di un mondo fiabesco, sospeso, incantato, che omaggia non solo Cortina, ma anche le sue memorabili Olimpiadi del 1956, le prime invernali in Italia. «Due sono i manifesti olimpici ufficiali – spiega la direttrice del museo e curatrice della mostra, Elisabetta Pasqualin – quello di Franco Rondinelli, una sorta di logo che sintetizza nella cornice a fiocco di neve, i cinque cerchi, le Tofane e il campanile di Cortina, e il disegno di Mario Bonilauri con un guantone da sci che regge la fiaccola, e le Dolomiti sullo sfondo, quasi a voler imporre visivamente il senso della vittoria. Ne abbiamo versioni in italiano, inglese e francese, a dimostrazione dell'impronta internazionale di questa iconica immagine».

I Giochi olimpici del '56 si traducono quindi, nei territori, come una prodigiosa occasione di promozione turistica: i cinque cerchi diventano raggi che illuminano scorci di Cortina, Belluno, Bolzano, Trento e Venezia, oppure si riproducono in grande mappa del Nordest puntellate da itinerari "indimenticabili". Poi c'è il famoso bambino sulla slitta con in mano una pala di neve di Franz Lenhart (utilizzato per vent'anni co-



Carlo De Zulian, 1941 (Museo Nazionale Collezione Salce)



Il famoso bambino di F. Lenhart

me affiche pubblicitaria di Cortina), a cui si aggiunge "1956", così come una cascata di sci con le bandiere del mondo appare nella versione olimpica del cartellone di Heinrich C. Berann per il lancio di una villeggiatura gratuita. L'eclettico collezionista trevigiano Nando Salce trovò e custodì anche affiche estere, come quelle dei Giochi invernali tedeschi di Garmisch 1936 e francesi di Sankt Moritz 1940, testimonianze paradigmatiche dell'epoca. «Quello tedesco è un manifesto che esprime perfettamente il suo momento storico – continua Pasqualin – l'immagine maschile, ripresa dal basso all'alto, come emblema dell'atteggiamento di potenza e supremazia della Germania, che fece di quelle Olimpiadi un mezzo di propaganda, mentre il cartellone per i Giochi di Sankt

Moritz mette al centro il volto luminoso di una ragazza sulla slitta, simbolo della speranza per un futuro che risulterà infranto di lì a poco dalle bombe della seconda guerra mondiale, che cancellarono quelle Olimpiadi».

Così come furono cancellate quelle previste a Cortina nel 1944, poi recuperate nel 1956, di cui la mostra propone inoltre un emozionante corredo fotografico dagli archivi Mazzotti e Zardini, con il giuramento della sciatrice Giuliana Minuzzo, e una teca con la fiaccola originale prestata da un tedoforo bellunese. L'esposizione a Santa Margherita continua con manifesti di altre località, mentre a San Gaetano le sale sono dedicate a cimeli dello Sportssystem montebellunese (come lo scarpone di Alberto Tomba e la scarpetta di Manuela Di Centa), alla figura di Marco Balich, veneziano, autore di sedici cerimonie olimpiche (inclusa quella imminente), e a locandine di designer contemporanei. Infine, riproduzioni dei manifesti della mostra trevigiana (inserita nel programma delle Olimpiadi Culturali), accolgono i viaggiatori negli aeroporti Save di Venezia e Treviso, e sono esposte al Parlamento Europeo. Lo sport come rituale collettivo di aggregazione, fratellanza e pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Milano Cortina 2026

Primi nomi a 5 cerchi

Nutrita rappresentanza nordestina con 9 atleti in totale
Ben 4 bellunesi nel curling, hockey col cortinese Zanatta

Luca De Michiel / CORTINA

A poco più di due settimane dalla cerimonia d'apertura dei Giochi di Milano Cortina 2026 prende forma il Team Italia. Ufficializzate ieri dal Coni le convocazioni di 87 azzurri che prenderanno parte alle Olimpiadi nei cinque sport sul ghiaccio. Le prossime riguarderanno gli sport della neve, dove il Nord Est può schierare punte, ambizioni e speranze anche grazie ai talenti del Friuli Venezia Giulia. A partire da Lisa Vittozzi nel biathlon, da Lara Della Mea nello slalom e da Davide Graz nel fondo (Vittozzi e Graz entrambi da Sappada, terra di gloria per i fondisti). Intanto iniziamo dal ghiaccio, con i veneti in evidenza, e in generale con gli azzurri di curling, pattinaggio di figura, hockey, pattinaggio di velocità e short track.

Sono 47 uomini e 40 donne che provengono prevalentemente dal Nord Italia. Al momento, la regione con più convocati è il Trentino Alto Adige con 30 atleti in totale, di cui 16 per la Provincia autonoma di Trento e 14 per quella di Bolzano, seguito dalla Lombardia con 17 atleti. Il Nord Est, complessivamente, è protagonista. E c'è un'altra "regione" che emerge, ovvero quella degli oriundi, ben 23 in totale, dove pesano in particolare i giocatori di hockey, mentre 9 al momento sono i convocati veneti, tenendo conto che mancano ancora gli atleti appartenenti alla Fisi che verranno annunciati a partire da oggi.

Nel curling il direttore tecnico Marco Mariani ha confermato al maschile la squadra trentina

GLI ALTRI

La Fisi attende le ultime gare del week end

E dopo le cinque discipline del ghiaccio, a giorni sono attesi anche i nomi degli sport sulla neve. È probabile che la Fisi attenda le gare del fine settimana prima di sciogliere le ultime riserve per i nomi dello sci alpino, snowboard, scialpinismo, biathlon e tutte le altre discipline di scivolamento (bob, slittino e skeleton) che si svolgeranno nella nuova pista di Cortina. (Idm)

87

Gli azzurri chiamati a gareggiare nei cinque sport del ghiaccio

na di Joel Retornaz, con il piemontese Alberto Pimpini come alternate che ha vinto il balottaggio con i cortinesi Zisa e De Zanna. Al femminile tanta Cortina con Stefania Constantini, Giulia Zardini Lacedelli, Marta Lo Deserto e la new entry Rebecca Mariani, chiamata al posto di Angela Romei per dare una scossa alla squadra. Scelta che sta suscitando non poche polemiche in queste

ore. Ovviamente ci saranno i campioni olimpici in carica Stefania Constantini ed Amos Mosaner nel mixed doubles, la prima competizione in calendario allo stadio Olimpico a partire dal 4 febbraio. L'Italia invece esordirà il giorno dopo alle 10.05 contro la Corea e alle 19.05 sfidando il Canada.

Le prime medaglie saranno assegnate martedì 10 febbraio mentre dall'11 spazio agli uomini e dal 12 alle donne. Nel pattinaggio di figura occhi puntati sulla coppia formata da Niccolò Macii, bellunese d'adozione, e Sara Conti. Il venticino Filippo Ambrosini invece, insieme a Rebecca Ghilardi, sarà in scena nella danza su ghiaccio. Sempre a Milano si svolgeranno le gare del pattinaggio di velocità con l'altro venticino Davide Ghiotto che si candida ad essere assoluto protagonista. Passando infine all'hockey il Nord Est schiera due veneti nel roster olimpico. Era già sicuro di una chiamata il difensore cortinese Luca Zanatta, in forza nelle ultime stagioni al Val Pusteria. Coach Jalonon ha convocato anche Alessandro Segafredo, attaccante di Asiago che milita nel Zurigo. Nel femminile c'è la scelta di convocare tante oriunde, che inevitabilmente continueranno a far discutere.

In 19 giorni di gare saranno assegnati 116 titoli, dei quali 54 in specialità maschili, 50 in gare femminili e 12 in prove miste. In totale prenderanno parte ai Giochi 2.900 atleti; nell'ultima edizione (Pechino 2022) l'Italia ha chiuso il medagliere al 13° posto, con due ori, sette argenti ed otto bronzi, per un totale di 17 podi. —



Stefania Constantini, oro a Pechino nel double mixed di curling con il trentino Amos Mosaner



Giulia Zardini Lacedelli



Marta Lo Deserto



Rebecca Mariani



Luca Zanatta

Hockey. Gli azzurri nel gruppo più difficile. Escluso il cadorino Larcher De Bettin: «Consapevoli di avere avversari superlativi»

IL FOCUS

«Abbiamo scelto il roster migliore per quelli che sono i nostri concetti di gioco e di squadra». Parola di coach Giorgio De Bettin, il vice allenatore cadorino della nazionale, che commenta così l'elenco diffuso ieri dei 25 gioca-

tori che parteciperanno alle Olimpiadi giocando a Milano in un girone di ferro. C'è il difensore Luca Zanatta, e lo si sapeva già visto che figurava tra i sei convocati dalla federazione, mentre non ha trovato spazio il giovane cadorino Enrico Larcher. «Enrico è un giocatore di prospettiva e che ha davanti a sé una carriera importante - sottolinea De Bettin - ha avuto le

sue possibilità in questi ultimi raduni, giocando anche due tornei dove l'ho visto bene. Purtroppo questa Olimpiade arriva troppo presto per lui, ci sono giocatori più maturi. Si rifarà nei prossimi anni».

L'head coach Jukka Jalonen insieme a De Bettin e all'altro vice Stefan Mair ha scelto. Non ci sono giocatori al debutto e, a parte Dylan Di

Perna, tutti i profili scelti appartengono a giocatori impegnati con la Nazionale nelle due tappe di European Cup of Nations in Polonia e Ungheria a novembre e dicembre. Ci sono anche vecchie conoscenze del Cortina, come i difensori Gregory Di Tomaso, Phil Pietroniro e Jason Seed.

«Il roster scelto è il migliore che potevamo avere. Cercheremo di arrivare più preparati possibili all'appuntamento, anche se non abbiamo a disposizione tantissimi giorni. I tornei fatti in questi mesi ci hanno dato buone indicazioni dal punto di vista del gioco», prosegue De Bettin. «Siamo consapevoli della differenza di livello tra la nostra squadra e le altre dove



Giorgio De Bettin, vice allenatore della Nazionale

figurano tantissimi campioni dell'NHL».

L'Italia è nel Gruppo B e debutterà mercoledì 11 febbraio alle 21.10 con la Svezia. Seconda sfida venerdì 13 febbraio alle 12.10 con la Slovacchia, prima di chiudere sabato 14 alle 16.40 con la Finlandia. In base al piazzamento nel Girone B e nella classifica combinata delle 12 squadre al via del torneo olimpico l'Italia giocherà poi il suo match di playoff martedì 17 febbraio, in orario e sede ancora da decidere. «Credo sia il girone più difficile di questi Giochi - afferma il coach cadorino - giocheremo contro squadre con tanti giocatori di NHL di altissimo livello, proveremo a dire la nostra». —

LDM

Verso Milano Cortina 2026

Curling. Fanno rumore le decisioni del direttore tecnico cortinese nella squadra femminile «Il nostro doppio misto Constantini - Mosaner è sempre la formazione da battere»

Mariani e le scelte difficili
«Mia figlia al posto di Romei? Non è giusto discriminarla»

L'INTERVISTA

Sogni di medaglia e scelte che stanno facendo discutere. Svelate le convocazioni anche per quel che riguarda l'Italia del curling. Non c'erano particolare dubbi, gran parte dei riflettori sarà puntata sul torneo di doppio misto con i campioni olimpici in carica Stefania Constantini ed Amos Mosaner che proveranno a difendere il titolo allo stadio Olimpico.

Poche incognite anche al maschile con la formazione azzurra che sarà composta da Joel Retornaz, Amos Mosaner, Sebastiano Arman, Mattia Giovanella ed Alberto Pimpini. Il classe '97 piemontese ha vinto il duello con i cortinesi Alberto Zisa e Francesco De Zanna, rimasti in lista fino alla fine per il ruolo di alternate.

Contrariamente alle previsioni della vigilia invece, lo staff azzurro nella squadra femminile ha optato per l'esclusione di Angela Romei in favore di Rebecca Mariani. Confermatissime la skip Stefania Constantini, Elena Antonia Mathis, Giulia Zardini Lacedelli e Marta Lo Deserto.

Il direttore tecnico **Marco Mariani** cambia dunque rispetto agli ultimi Europei e Mondiali, dando spazio ad un'altra cortinese.

Marco, perché questo cambiamento nella squadra delle ragazze?

«Il turning point è stata soprattutto la mancata medaglia agli Europei ed in generale un periodo abbastanza lungo dove non sono arrivati i risultati che speravamo. Già da inizio stagione abbiamo dato chance alle atlete più rotate, cambiando spesso for-



Marco Mariani, direttore tecnico dell'Italia del curling

mazione per provare a trovare una quadra. Credo che, visto le recenti performance, fosse necessario dare una scossa».

Eravate abituati a vedere il Team Constantini rappresentare la nazionale negli ultimi anni.

«Ci si dimentica che quella per difendere i colori dell'Italia è una selezione, in cui rientrano diverse giocatrici. Vengono fatte delle convocazioni e non è detto che debbano essere sempre le stesse atlete a vestire l'azzurro. Abbiamo fatto delle scelte, io e lo staff tecnico, è avvenuto per la selezione femminile così come per la maschile, crediamo che i convocati siano al momento gli atleti giusti per giocare queste Olimpiadi».

Perché dunque inserire Rebecca, tua figlia?

«Credo sia stata la scelta più difficile, che ha messo sia lei che me in una posizione non semplice. Ritengo sia l'elemento con le caratteristiche giuste, sia caratterialmente che qualitativamente, per provare a fare qualcosa di buono in questo appuntamento a cinque cerchi, dan-

do un apporto alla squadra. Sapevo che questa scelta avrebbe portato a delle polemiche, ma allo stesso tempo non vedo quale sia il motivo che Rebecca debba essere discriminata solo perché è mia figlia. Di questo si sta parlando, perché non ho visto nessuno mettere in discussione i suoi meriti tecnici».

Al di là delle scelte, come arrivano le nostre nazionali a questo appuntamento?

«La squadra maschile molto bene. Molto forte tecnicamente ed all'altezza delle migliori anche sotto il profilo tattico. Ce la giochiamo con altre 5 squadre per la medaglia, spero il tifo di casa possa dare una spinta in più. Al femminile purtroppo siamo una delle ultime squadre nel ranking al via delle Olimpiadi, ci sono tante buone formazioni ed è un torneo davvero di livello».

Enel mix doubles?

«Siamo la squadra da battere, sulla carta però. È un torneo molto equilibrato con diverse squadre abituate a giocare solo il doppio misto. Questa specialità può andare bene come male, è un terno

al lotto. Amos e Stefania daranno il massimo per difendere la medaglia di Pechino. Lavoriamo a testa bassa, cercando di pensare ad una partita alla volta».

Pensi che Cortina sarà all'altezza di questo appuntamento?

«Sono sicuro che non ci saranno problemi. Noi italiani arriviamo all'ultimo ma siamo bravissimi in queste occasioni. Ho sentito che sono stati venduti tantissimi biglietti per il curling. Non siamo abituati ad avere un pubblico amico, il tifo a favore è bello ma comporta delle difficoltà e delle responsabilità. I ragazzi dovranno essere bravi a gestire la pressione».

Come vivrete questo periodo?

«Staremo tutti insieme durante tutto il periodo di gara, non posso dire altro».

E questi pochi giorni che mancano alle gare?

«Saremo a Cembra in ritiro. Abbiamo un ice maker scozzese scelto proprio per preparare un ghiaccio che sia performante e all'altezza in modo di allenarci al meglio. Proseguiremo gli allenamenti, anche individuali, cercando di limare gli ultimi dettagli».

Non solo Olimpiadi, il movimento azzurro del curling è cresciuto anche a livello junior.

«Da quando sono tornato dalla Cina circa 4 anni fa abbiamo fatto passi da gigante. Posso dire che il futuro di questa disciplina in Italia è assicurato. Le Olimpiadi sono solo la punta dell'iceberg, abbiamo vinto una serie di medaglie a livello Junior importanti che fanno ben sperare».

LDM
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO

Speranze di medaglia legate alla forma di Macii e Conti campioni d'Europa 2023

MILANO

Le speranze di medaglia dell'Italia alle Olimpiadi di casa passano anche dal pattinaggio. Sicuramente gli ultimi risultati del short track e della pista lunga lasciano ben sperare, ma gli occhi degli appassionati sono puntati anche sul pattinaggio di figura. Arrivano carichi di speranza e di ambizioni a questo ap-



Niccolò Macii e Sara Conti

puntamento Niccolò Macii e Sara Conti.

Macii, che trascorre lunghi periodi nel bellunese visto il legame con la futura moglie, è pronto a stupire insieme alla sua compagna sul ghiaccio e vuole coronare una stagione da record nel Grand Prix con una medaglia olimpica. La coppia Campione d'Europa del 2023, medaglia d'argento continentale in carica e bronzo mondiale nel 2025 a Boston, non ha preso parte ai recenti Europei, a causa di un risentimento al ginocchio accusato da Conti nel corso di una sessione di allenamento. Rinuncia precauzionale, con i due che sono pronti a dare spettacolo alla Milano Ice Skating Arena tra il 15 e 16 febbraio. Passando al settore

velocità, Davide Ghiotto vorrà dire la sua nei 10 mila, nei 5 mila e nell'inseguimento a squadre, dopo le ottime prove agli Europei. Attenzione anche ad Andrea Giovannini e Riccardo Lorello. Nelle donne riflettori su Francesca Lollobrigida, di recente medaglia d'argento nella mass start della rassegna continentale. Lo staff azzurro è stato costretto ad un'importante variazione nel quintetto femminile dello short track. Martina Valcepina si è gravemente infortunata nell'ultimo weekend. Al suo posto Gloria Ioriatti. Speranze di medaglia affidate ad Arianna Fontana, Arianna Sighel e a Luca Spechenhauser, Thomas Nadalini e Pietro Sighel. —

LDM

I CONVOCATI OLIMPICI DEI 5 SPORT DEL GHIACCIO

CURLING (10)

Uomini (5)	Donne (5)
Joel Thierry Retornaz	Stefania Constantini
Amos Mosaner	Elena Antonia Mathis
Sebastiano Arman	Giulia Zardini Lacedelli
Mattia Giovanella	Marta Lo Deserto
Alberto Pimpini	Rebecca Mariani



PATTINAGGIO DI FIGURA (9)

Uomini (5)	Donne (4)
Daniel Grassl	Lara Naki Gutmann
Matteo Rizzo	Sara Conti
Niccolò Macii	Rebecca Ghilardi
Filippo Ambrosini	Charlène Guignard
Marco Fabbri	



HOCKEY SU GHIACCIO (48)

Uomini (25)	Donne (23)
Matthew James Bradley	Aurora Enrica Abatangelo
Damian Clara	Eleonora Bonafini
Tommaso De Luca	Anna Caumo
Dylan Damian Di Perna	Kristin Della Rovere
Gregory Di Tomaso	Gabriella Frances Durante
Cristiano DiGiacinto	Matilde Fantin
Davide Fadani	Martina Fedel
Luca Frigo	Laura-Michele Fortino
Mats Mikael Frycklund,	Kristen Guerriero
Dustin James Gazley	Manuela Heidenberger
Daniel Glira	Sara Kaneppele
Diego Kostner	Laura Lobis
Thomas William Larkin	Nadia Mattivi
Daniel Thomas Mantenuto	Marta Mazzocchi
Giovanni Morini	Greta Niccolai
Alexander Franc Petan	Margherita Ostoni
Phil Pietroniro	Jacqueline Malca Pierri
Tommy Purdeller	Justine Reyes
Nicholas Samuel Saracino	Rebecca Roccella,
Jason Thomas Alexander Seed	Carola Saletta
Alessandro Segafredo	Franziska Stocker
Alex Trivellato	Kayla Tutino
Gianluca Vallini	Amie Fielding Varano
Luca Elia Zanatta	
Marco Zanetti	



PATTINAGGIO DI VELOCITÀ (10)

Uomini (7)	Donne (3)
Davide Ghiotto	Francesca Lollobrigida
Andrea Giovannini	Serena Pergher
Michele Malfatti	Maybritt Vigi
Daniele Di Stefano	
Francesco Betti	
Riccardo Lorello	
Jeffrey Rosanelli	



SHORT TRACK (10)

Uomini (5)	Donne (5)
Pietro Sighel	Arianna Fontana
Luca Spechenhauser	Chiara Betti
Thomas Nadalini	Elisa Confortola
Lorenzo Previtali	Arianna Sighel
Andrea Cassinelli	Gloria Ioriatti



WITHUB

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO E VENDITA
DI LINGOTTI, MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

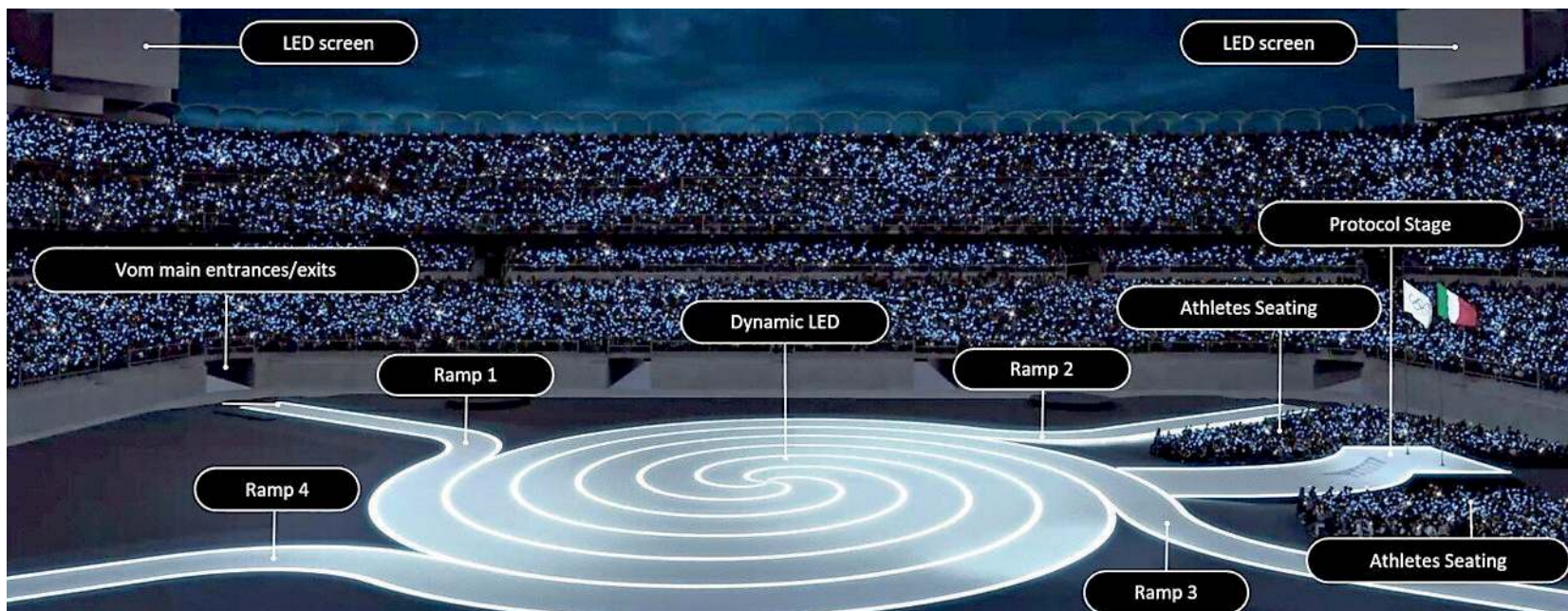
UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

Verso Milano Cortina 2026



LAURA BERLINGHIERI

«Un inno alla pace in tempi di guerra»

Cerimonie inaugurali il 6 febbraio, in contemporanea a Milano, Cortina, Predazzo e Livigno
Balich: «Uno show di due ore e mezza, che avrà gli atleti olimpici come suoi protagonisti»

Due bracieri che, dal 6 al 22 febbraio, arderanno in contemporanea, uno a Milano e l'altro a Cortina. E quattro cerimonie d'apertura, tra lo stadio San Siro, le strade del centro della stessa Cortina, il Livigno Snow Park e il Predazzo Ski Jumping Stadium.

Coordinate di uno spettacolo «incredibile, imperdibile» promette Marco Balich, direttore artistico, con quindici cerimonie olimpiche alle spalle. Orgoglio del Nord Est – venezianissimo: di Santa Croce – pronto, un'altra volta, a proiettare l'Italia su centinaia di milioni di schermi televisivi in tutto il mondo – mettendo da parte la scaramanzia, le previsioni parlano di due miliardi di spettatori, sparsi tra i sei continenti.

«Sarà un evento fantastico, con tanti ospiti. Due ore e mezza di show, che avrà gli atleti come protagonisti. E poi, c'è poco da fare: organizzare eventi in giro per il mondo mi piace molto, ma il mio cuore è sempre in Italia, e credo che chi parteciperà alla cerimonia lo noterà» ha ammesso Balich, ieri pomeriggio, in una conferenza stampa seguita da giornalisti collegati dai quattro angoli del pianeta, in perfetto stile olimpico.

Il tema dello spettacolo sarà l'armonia. Ma è una parola dai contorni morbidi, che sa dialogare con il presente. «L'armonia della pace» ha spiegato Balich, «un valore al quale le nuove generazioni devono essere ispirate. Sarà il nostro compito: trasmettere un messaggio di pace, attraverso lo sport, e far capire a chi ci guarda che le Olimpiadi possono essere veicolo di pace. È necessario e non ce n'è mai stato tanto bisogno come in questi tempi».

È un concetto su cui Balich torna ripetutamente. Aggirando i tecnicismi dello show – «tra qualche anno, quando si parlerà di questa cerimonia, nessuno si ricorderà quanti led sono stati utilizzati» – ma preferendo soffermarsi sul messaggio. Per questo, al di là della «tanta vita vissuta», non segna una demarcazione netta dall'apertura dei Giochi invernali di vent'anni fa, a Torino. Sempre a sua firma. «Sarà una manifestazione più fresca, per parlare alla Gen Z. Rispetto alla tecnologia, sono stati fatti passi da gigante: nel 2006 non esisteva Whatsapp, l'intelligenza artificiale non si sapeva nemmeno cosa fosse. Ma noi vogliamo fare una manifestazione ispirata all'umanità. Anche perché le cose veramente importanti



Marco Balich, veneziano, direttore creativo e produttore esecutivo: la sua firma sulla cerimonia inaugurale di Milano Cortina 2026. A destra, Mariah Carey e Andrea Bocelli, super ospiti alla cerimonia. In alto, un rendering del palco a San Siro



complessa» ha ammesso Balich – inizieranno alle 20. La più importante sarà a San Siro, davanti a oltre 70 mila spettatori, e vedrà gli atleti sedere sul prato dello stadio, ai lati del palco principale, dove saranno issati il tricolore e la bandiera olimpica. Nessuna sorpresa sugli ospiti annunciati: la superstar Mariah Carey, che canterà in italiano, Laura Pausini e Andrea Bocelli, e poi gli attori Pierfrancesco Favino, Matilda De Angelis e Sabrina Impacciatore. «Abbiamo annunciato solo i nomi più noti, ma gli ospiti saranno anche tanti altri» ha promesso Balich. Per non citare gli atleti, naturalmente: più di 3.500 provenienti da 93 Paesi. Alle cerimonie parteciperanno tutti, ciascuno nella rispettiva sede di gara.

Il simbolo protagonista sarà chiaramente l'Italia. «L'obiettivo di ogni cerimonia è far sì che gli spettatori tornino a casa con almeno un paio di immagini. E noi renderemo orgogliosi gli italiani» ha detto Balich. Evidentemente non riferendosi alle cartoline dei simboli del nostro Paese, ma scendendo in profondità, in questi tempi di equilibri instabili, che mettono in discussione persino le certezze di pace. «L'Italia è un piccolo Paese, che non può cambiare il destino del mondo, ma che può contribuire in termini di bellezza, cultura e senso di fratellanza. Noi non siamo un Paese belligerante, ma un Paese che ama la pace. Ed è il messaggio che vogliamo urlare al mondo, con eleganza: i valori sono importanti, i Giochi sono importanti e questa dovrà essere l'Olimpiade della pace».

sono sempre le stesse: l'accensione del braciere, la bandiera olimpica, il messaggio che scegliamo di dare al mondo».

È anche a partire da questo, dalle variazioni rispetto alla liturgia dei Giochi, che Balich ha deciso di stupire. Fin dall'installazione – prima volta nella storia – di due bracieri, per omaggiare i diversi luoghi che ospiteranno le gare olimpiche. Uno a Milano, all'Arco della Pace (scelta non casuale), e l'altro in piazza Dibona a Cortina, si ac-

cenderanno e spegneranno in sincronia. Realizzati in alluminio aeronautico, sono stati progettati per espandersi a un diametro di 4,5 metri e richiudersi a uno di 3,1. Saranno l'incastro di un complesso sistema meccanico – omaggio a Leonardo e ai suoi nodi – con 244 punti di snodo e 1.440 componenti, montati su perni e cuscinetti. La Fiamma sarà racchiusa in un contenitore di vetro e metallo, e utilizzerà effetti scenici sostenibili: nessuna ricaduta di materiali,

basso impatto acustico, minime emissioni di fumo e totale sicurezza per gli ambienti a contatto con il pubblico. Sarà accesa il 6 febbraio, al culmine di un viaggio lungo 12 mila chilometri, che ha toccato tutte e 110 le province italiane. E dal 7 febbraio, fino all'ultimo giorno di gare, davanti all'Arco della Pace andrà in scena un breve show, allo scoccare di ogni ora, dalle 17 fino alle 23.

Le quattro cerimonie olimpiche – «l'organizzazione è stata molto



LOVE
FACTOR 4
by **BLUENERGY**

**Candida il tuo progetto del cuore.
Noi lo rendiamo possibile.**

Love Factor è il contest di Bluenergy che sostiene 5 iniziative benefiche con un contributo di 4.000 € ciascuna.

Vai sul sito **lovefactor.it**, presentaci un'associazione solidale, candida il progetto e vota.

AFFRETTATI! HAI TEMPO FINO AL 28/02/26 PER CANDIDARE IL PROGETTO



Gas



Luce



Servizi



Sostenibilità

BLUENERGY

Iniziativa è riservata ai soli clienti Bluenergy. Regolamento e modalità di partecipazione su **lovefactor.it**



PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA LO SCHIERAMENTO PER L'ABROGAZIONE DELLA RIFORMA NORDIO-MELONI

Giustizia, il comitato per il no schiera diciassette sigle

Il portavoce Russo: «Il governo vuole picconare la Costituzione repubblicana»
L'ex procuratore De Nicolò: «Si vogliono tagliare le unghie alla magistratura»

Fabio Dorigo

«Basta picconate alla Costituzione». Il messaggio arriva dal neonato comitato Società civile per il No nel referendum costituzionale di Trieste. Il comitato, al quale per ora aderiscono 17 sigle tra partiti, sindacati e associazioni, si è presentato ieri al Circolo della Stampa di Trieste. «La riforma Nordio-Meloni sulla Giustizia è un ulteriore colpo di piccone alla Costituzione, che si integra con i tanti altri colpi di piccone che le sono stati dati negli ultimi decenni o sono nel programma dell'attuale maggioranza» ha attaccato subito Tommaso Russo per il Comitato a difesa della Costituzione. Un assalto iniziato con le leggi elettorali di Calderoli (il *porcellum*) che punta ora alla soluzione finale del «premierato».

L'unico modo per fermare tutto questo è votare «No» al prossimo referendum costi-



La presentazione del Comitato "Società civile per il No nel referendum costituzionale" FOTOLASORTE

tuzione in programma il 22 e 23 marzo. «Il disegno complessivo dell'azione del ministro Nordio appare chiarissimo: punitivo nei confronti dei magistrati, a protezione degli amministratori pubblici che commettono reati, e soprattutto teso a sottomettere il potere giudiziario alla

maggioranza politica - ha spiegato Russo -. Lo scopo che si prefiggono tanti colpi di piccone è altrettanto chiaro: unificare i poteri esecutivo e legislativo, assoggettare il potere giudiziario a quest'unico potere politico, eliminare ogni forma di solidarietà nazionale. In sostanza,

svuotare di significato una Costituzione e uno Stato di diritto basato sulla separazione dei poteri».

Ci sono poi le questioni di merito. «Forse poco si parla degli effetti che produrrebbe una vittoria del «Sì» agli esiti del voto sul quesito relativo alla separazione delle

carriere. La giustizia verrebbe più veloce, più efficace, più giusta? La risposta, anche su affermazione dello stesso Ministro della Giustizia, è «no». E questa apparente contraddizione dovrebbe far riflettere chi intende sostenere il percorso avviato dal governo» spiega Mauro Cenci, segretario provinciale della Funzione Pubblica Cgil.

Ci sono poi gli avvocati schierati per il «no». «La riforma non risolve alcun problema della giustizia né modifica la disciplina della responsabilità dei magistrati - ha fatto sapere il legale Raffaele Leo del comitato Avvocati per il no -. Viene fatta al dichiarato scopo di diminuire o sottrarre il potere politico dal controllo della magistratura e quindi dalla legge».

Sotto accusa, per esempio, il nuovo ruolo del pubblico ministero trasformato in un superpoliziotto. «La riforma mira a rendere il pm una figura «di parte», anche nella fase delle indagini preliminari, compromettendo la sua imparzialità e favorendo una cultura dell'accusa. Il pm diventa l'avvocato dell'accusa», spiega l'avvocato Leo, 35 anni di professione forense.

Una battaglia condivisa, ovviamente, anche dai magistrati che presenteranno il loro comitato per il No a Trieste il prossimo 11 febbraio. «È importante che sia nato un comitato di cittadini contro quella riforma che vuole tagliare le unghie alla magi-

stratura. Una lotta di potere che punta alla nostra umiliazione», spiega l'ex procuratore capo Antonio De Nicolò, magistrato in pensione. Il vero problema è convincere i delusi della politica ad andare a votare visto che questo referendum è privo di quorum. «La posta in gioco è grande - continua De Nicolò -. In ballo c'è la testa di tutti i cittadini, non solo quella dei magistrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROMOTORI

La società civile assieme ai partiti per il referendum

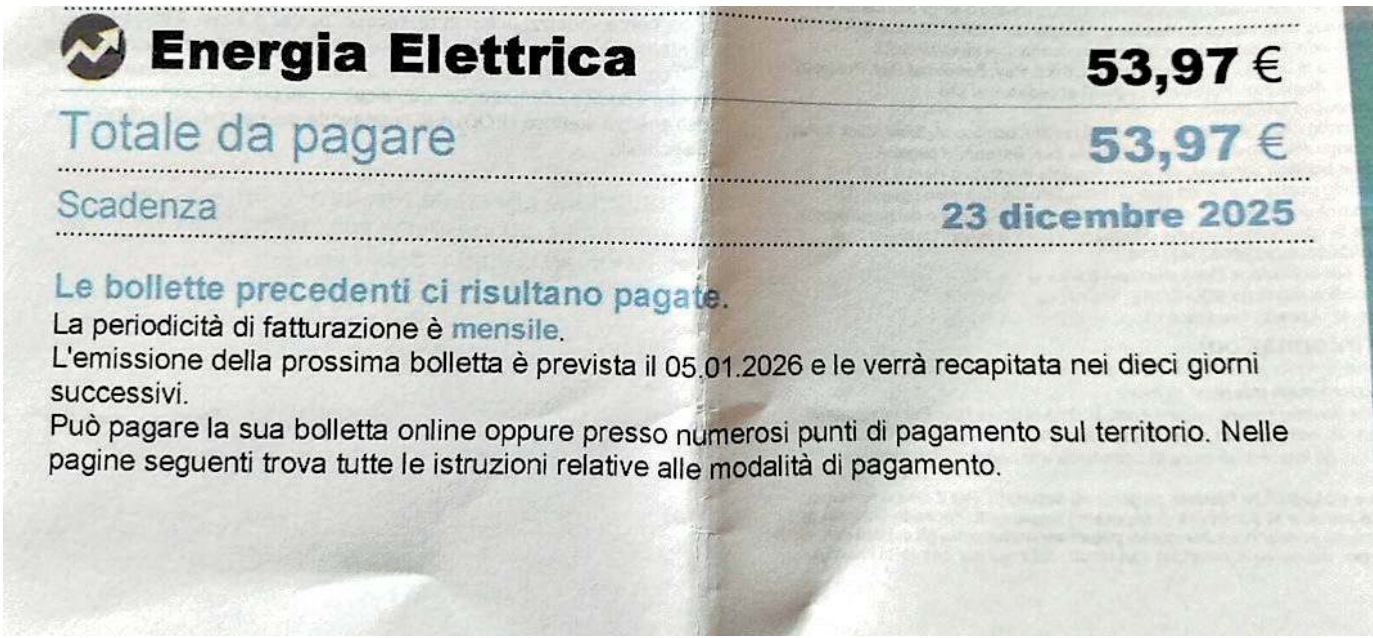
Su invito del Comitato nazionale «Società civile per il No al referendum costituzionale sulla Giustizia», presieduto da Giovanni Bachelet, anche a Trieste si è costituito il comitato referendario. Diciassette le sigle che hanno aderito tra partiti e associazioni: Acli, Alleanza Verdi e Sinistra, Anpi-Vzpi, Arci, Avvocati per il No, Centro Studi «Che Guevara», Cgil, Comitato a difesa della Costituzione, Comitato Danilo Dolci, Coordinamento per la difesa della sanità pubblica, Federconsumatori, Ics, La Nuova Alabarda, Legambiente, Movimento 5 Stelle, Pci-Kpi, Pd, Prc, Rete degli studenti medi, Sinistra antikapitalista, Unione degli Universitari, Zeno. Adesioni a: comunicati.difesa.costituzione.ts@gmail.com.

LA PROTESTA

Audizione dimezzata sull'asilo nido di Roiano

«L'ennesima beffa sulla vicenda di Roiano, dopo delibere impresentabili e ritardi nell'apertura». A denunciare la vicenda sono i consiglieri di Adesso Trieste e i sindacati che parlano di «una sceneggiata vergognosa». Lunedì, nella sala del Consiglio Comunale di Trieste si è tenuta l'audizione in merito alla nuova delibera che riguarda le modalità di gestione dei nuovi nidi d'infanzia comunali, compreso l'asilo nido di Roiano. Tutte le 7 circoscrizioni sono state convocate per seguire l'illustrazione della delibera. «La convocazione non ha però tenuto conto della capienza dell'aula: sono infatti rimasti fuori dalle porte le educatrici presenti, i sindacati e tutto il pubblico interessato - spiegano i consiglieri e le consigliere circoscrizionali di Adesso Trieste -. Ci siamo rivolti all'assessore all'educazione De Blasio e ai tecnici degli uffici per chiedere di posticipare l'audizione, ma la risposta è stata negativa». Il pubblico ha potuto intervenire solo in un secondo momento. E proprio mentre al termine della seduta intervenivano i rappresentanti sindacali, un gruppo di consiglieri del centrodestra è uscito dall'aula, facendo mancare il numero legale. —

IL CASO



Una bolletta dell'energia elettrica arrivata all'utente nei giorni scorsi, ben oltre la data di pagamento della fattura

Bollette, pacchi e auguri consegnati in ritardo nelle cassette dei triestini

In alcune case la corrispondenza è arrivata tutta in una volta dopo anche più di un mese di mancati recapiti
Le scuse di Poste italiane

Micol Brusafferro

Cassette della posta vuote da settimane, alle volte da più di un mese. Accade nelle case di moltissimi triestini, dove mancano bollette e

altri avvisi solitamente recapitati da Poste Italiane. L'azienda - contatta ieri direttamente dal Piccolo -, ammette i disagi in atto parlando di un «disallineamento operativo» e scusandosi con l'utenza.

Il problema assicurano essere in via di risoluzione. Qualcuno ha ricevuto nella cassetta postale un pacco di lettere arrivate tutte insieme nei giorni scorsi, con bol-

lette scadute a dicembre, comunicazioni da parte dell'azienda sanitaria, relative a prestazioni o servizi ormai giunti in modo tardivo, e pure biglietti di auguri natalizi inviati a inizio del mese scorso. Problemi anche con i pacchi, che risalgono in particolare al periodo delle festività. Mai giunti a destinazione. Ma ci sono tante persone che attendono ancora da tempo, in particola-

re le bollette, con il timore di dover pagare morosità, e c'è anche la preoccupazione di non sapere se ci siano missive importanti non pervenute. I casi sono tanti, segnalati a più riprese dai cittadini, anche sui social, in diverse zone della città, come San Vito, Servola, San Giacomo, Barriera Vecchia e non solo.

All'appello mancano soprattutto, come detto, le bollette, per chi non ha la domiciliazione dei pagamenti in banca, ma attende l'avviso cartaceo per procedere con il relativo pagamento. Tra quelle arrivate in ritardo nei giorni scorsi, alcune erano già scadute prima di Natale. Quindi un mese fa. Poco importa se ci sono stati biglietti con gli auguri arrivati a gennaio inoltrato, i disa-

gi sono stati maggiori per chi, prima di Natale, ha spedito pacchi regalo ad amici e parenti, o ha acquistato prodotti online come dono da mettere sotto l'abete. Pacchi che risultavano arrivati nei centri di smistamento di varie zone italiane, ma che poi sono tornati al mittente o sono stati recapitati al destinatario quando ormai le festività erano concluse.

Sul fronte delle bollette, per chi ha ricevuto tagliandi ormai scaduti anche da settimane, una rassicurazione arriva da AcegasApsAmga. «I cittadini possono semplicemente chiamare il numero verde indicato nella bolletta - spiegano dall'azienda - o possono recarsi agli sportelli, e spiegare ciò che è accaduto. In questo modo verrà modificata la data di fatturazione».

Ma cosa succede, intanto, per tutte le altre missive e gli avvisi ancora attesi da tanti triestini? Poste Italiane ammette la presenza di un problema, e in una nota inviata a Il Piccolo, a fronte delle lamentele riferite dai cittadini, informa che «in riferimento alle segnalazioni ricevute, Poste Italiane precisa di seguire con particolare attenzione l'andamento delle attività di recapito sul territorio di Trieste. E infatti emerso - si legge - un temporaneo disallineamento operativo, già oggetto di interventi mirati da parte dell'Azienda. Poste Italiane, scusandosi ad ogni modo per i disagi, assicura i cittadini che continuerà a garantire la regolare continuità del servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Entra in Tribunale con il coltello

Ventenne fermato e denunciato

L'arma, della lunghezza di 24 centimetri, subito rilevata dal metal detector
A bloccare il giovane all'ingresso sono stati le guardie giurate e i carabinieri

Gianpaolo Sarti

«Quando abbiamo fermato quel giovane, assieme ai carabinieri, lui sembrava come stupito... come se fosse una cosa normalissima avere un coltello», raccontano le guardie giurate di Sicuritalia in servizio all'ingresso del tribunale in Foro Ulpiano. Ma presentarsi nel palazzo di giustizia con un serramanico di 24 centimetri infilato in tasca, non è proprio la cosa più normale da fare.

L'episodio, venuto a galla ieri, risale alla mattina dello scorso 25 novembre. Il protagonista della vicenda è un ventenne di origini ucraine residente a Trieste.

Il ragazzo stava accompagnando la fidanzata all'udienza preliminare programmata in un'aula del Tribunale dei minori che la vedeva imputata per tre fatti violenti avvenuti tra luglio e novembre del 2023 quando aveva sedici anni. La giovane, quel giorno, era chiamata a rispon-



L'ingresso del Tribunale con il metal detector

dere di percosse e lesioni. Stando all'accusa, all'epoca dei fatti aveva aggredito tre ragazzine. La legale che la difende, l'avvocato Maria Genovese, la stava aspettando per l'udienza.

La ragazza e il fidanzato, dopo aver varcato l'entrata di Foro Ulpiano, come d'obbligo erano passati attraverso il metal detector. Il dispositivo aveva rilevato l'oggetto ed era scattato l'allarme. Non si trattava delle chiavi o di qualche moneta. E nemmeno di un temperino, che pure è vietato: bensì di un coltello a serramanico.

La guardia giurata, non appena si era resa conto della situazione, aveva allertato i carabinieri che – come avviene quotidianamente – monitorano il tribunale. I militari avevano quindi fermato il giovane e sequestrato immediatamente l'arma. Il ventenne era stato portato in Caserma per accertamenti e denunciato: a suo carico pende dunque un'indagine.

Sul momento il diretto interessato non aveva saputo for-

nire alcuna motivazione sul perché avesse con sé un coltello a serramanico. Infatti era stata la ragazza, attesa poco dopo nell'aula del Tribunale dei minori per l'udienza, a rispondere per lui: «Sì è un coltello...», così si era espressa, senza dimostrare particolare preoccupazione.

«L'impressione che avevo avuto in quel momento – spiegano ancora le guardie giurate – è che quel giovane non avesse portato con sé il coltello per un motivo specifico legato all'udienza, ma che per lui fosse una cosa assolutamente usuale girare con una lama in tasca... infatti ci pareva sorpreso del nostro intervento e di quello dei Carabinieri. Sembrava non capire... o forse, chissà, faceva finta di non capire».

L'episodio conferma una tendenza ormai diffusa per i giovani di quell'età e anche per gli adolescenti, soprattutto tra i gruppi di maranza: in molti, e ormai anche a Trieste, tendono a munirsi di coltello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PATTUGLIAMENTI DELL'ARMA



Una pattuglia dei Carabinieri durante i controlli

Controlli stradali: in quattro al volante alterati dall'alcol

Per due automobilisti riscontrati valori oltre i limiti penali. Altri due sono stati solo multati
Durante il fine settimana accertamenti su 164 veicoli

Nel corso di questo ultimo fine settimana i Carabinieri della Compagnia di Aurisina hanno intensificato i controlli alla circolazione stradale con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto della guida in stato d'eb-

brezza. Le verifiche svolte nelle principali aree del territorio, compresa la zona dell'altipiano carsico, hanno permesso di individuare diverse violazioni.

In particolare, come precisa un comunicato stampa diffuso ieri mattina dal Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste, due automobilisti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per guida in stato d'ebbrezza: nel corso dei controlli, infat-

ti, sono stati registrati tassi alcolemici superiori ai limiti previsti in ambito penale. Altri due conducenti sono stati invece sanzionati amministrativamente: i militari hanno riscontrato valori inferiori, ma comunque oltre la soglia consentita dal Codice della Strada.

Per tutti, comunque, è scattato il ritiro della patente di guida e l'affidamento dell'automobile ad altre persone idonee a mettersi al volante.

Complessivamente, nel corso dei servizi attuati sabato e domenica scorsi, sono stati controllati 164 veicoli e 392 persone. «Non guidare dopo aver bevuto alcolici – evidenzia ancora il comunicato stampa del Comando provinciale dei Carabinieri – è fondamentale ed è la strategia più sicura per proteggere se stessi e gli altri, poiché l'assunzione di alcol compromette coordinazione e tempi di reazione aumentando esponenzialmente i rischi». «L'attività – conclude la nota dei militari dell'Arma – rientra nel più ampio dispositivo di prevenzione messo in atto dai Carabinieri per garantire la sicurezza degli utenti della strada e ridurre il rischio di incidenti». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DELL'AZIENDA SANITARIA

Finte mail del ministero L'Asugi: «Sono truffe»

In questi giorni stanno circolando false mail che utilizzano indebitamente il nome del ministero della Salute e invitano i cittadini a rinnovare la tessera sanitaria.

Si tratta di una campagna di "phishing", come specifica un comunicato dell'Asugi, finalizzata a sottrarre dati personali e sensibili. Non si tratta dunque di comunicazioni ufficiali.

Le mail fraudolente invitano l'utente a cliccare su un

link per procedere al presunto rinnovo della tessera sanitaria. Il link rimanda a un sito web falso, graficamente simile alle piattaforme istituzionali, all'interno del quale viene richiesto di compilare un modulo con numerosi dati personali e sensibili.

I dati raccolti possono essere utilizzati per scopi illeciti, come la rivendita delle informazioni, la clonazione di documenti o altre attività

fraudolente.

Il ministero della Salute, rimarca l'Asugi, non invia mail con link per il rinnovo della tessera sanitaria né richiede l'inserimento di dati personali tramite moduli online non istituzionali.

«Si ricorda che la tessera sanitaria ha una validità di sei anni – sottolinea ancora l'Asugi – in assenza di smarrimento o furto non è necessario effettuare alcuna richiesta di rinnovo».

La nuova tessera, inoltre, viene inviata automaticamente alla scadenza. Eventuali richieste vanno effettuate esclusivamente tramite i canali ufficiali, come il sito dell'Agenzia delle entrate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA PASCOLI

Spray urticanti e lame

Altra lite tra maranza

Coinvolte tre persone straniere, tra cui una minorenni
Si tratta dell'ennesimo episodio violento in largo Barriera

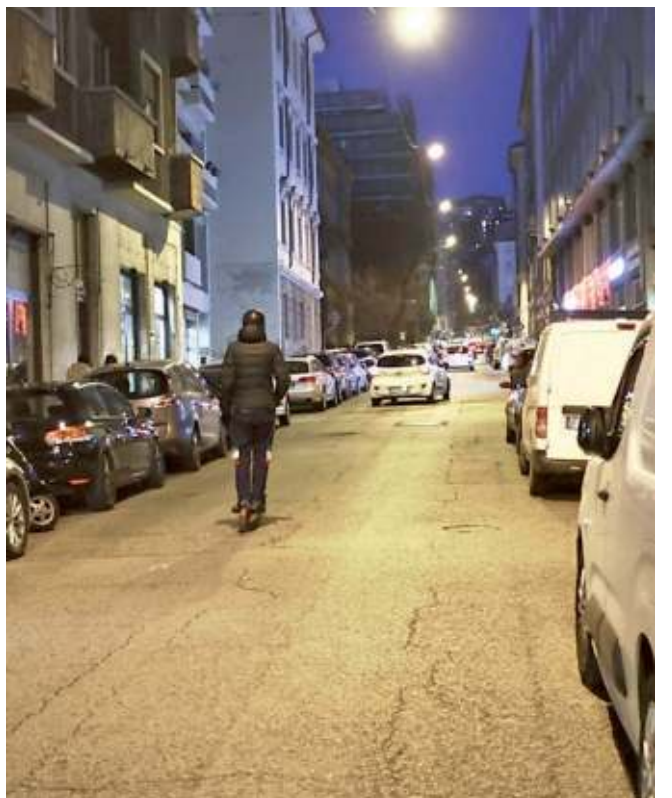
Ha rischiato di degenerare la lite di lunedì sera in via Pascoli. I tre protagonisti, identificati dai Carabinieri, erano armati di coltelli, taglierini e spray urticante: si tratta di due maranza – un ventiseienne marocchino e di una diciassettenne tunisina – e di un quarantatreenne algerino.

Dopo una discussione scaturita per futili motivi, uno dei presenti ha estratto un coltello. L'altro ha reagito spruzzando al volto dell'aggressore uno spray urticante.

Alcuni passanti hanno notato la scena e, preoccupati che potesse scaturire in un'azione ancora più violenta, hanno immediatamente allertato il 112. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono intervenute le pattuglie dei Carabinieri del Nucleo radiomobile e del Comando di via dell'Istria. I militari sono riusciti a individuare rapidamente il gruppetto, che nel frattempo si trovava verso la parte più alta di via Pascoli, cioè nei pressi del civico 43.

I tre sono stati identificati: come detto, sono un quarantatreenne algerino, un ventiseienne marocchino e una diciassettenne tunisina. I Carabinieri li hanno portati in caserma. Nel corso della perquisizione i militari hanno trovato addosso ai due uomini un coltello e lo spray urticante. La minorenni, invece, era armata di taglierino.

Non è stato ancora chiarito chi abbia innescato la li-



Via Pascoli, già teatro di varie aggressioni e risse armate FOTOLASORTE

te: quel che è certo è che la sostanza urticante è stata effettivamente utilizzata da uno dei due uomini; così come è certo che l'altro ha impugnato la lama.

L'episodio si è verificato a poche centinaia di metri dalla zona di largo Barriera e da piazza Garibaldi, a inizio gennaio teatro della spaventosa rissa tra migranti culminata con un accoltellamento di un ventiquattrenne. In quel caso risultano coinvolti vari cittadini afgani e marocchini.

In quell'occasione la mischia tra stranieri era scoppiata nei pressi dell'incro-

cio tra via Parini e via Foscolo. Una ventina di persone si era presa a pugni e calci, tra la strada, il marciapiede, anche in mezzo alle automobili parcheggiate.

Il ventiquattrenne era stato invece accoltellato nelle vicinanze di piazza Garibaldi, in una seconda fase della rissa. Il giovane aveva subito ferite al petto e al gluteo. Su questo episodio è aperto un fascicolo per tentato omicidio. Sul caso stanno indagando gli agenti del Nucleo investigativo della Polizia locale. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

Archiviata la querela dei vicini di Visintin

Caso Resinovich, contestate alcune dichiarazioni televisive del marito di Liliana: ma per il gip non erano frasi diffamatorie

Laura Tonerò

Il giudice per le indagini preliminari Manila Salvà ha disposto l'archiviazione del procedimento a carico di Sebastiano Visintin – marito di Liliana Resinovich e unico indagato per la morte della donna – scaturito da una denuncia querela che avevano presentato gli ex vicini di casa Salvatore Nasti e Gabriella Micheli.

Il pm Andrea La Ganga il 7 febbraio scorso aveva chiesto l'archiviazione del procedimento, ma la coppia, assistita dall'avvocato Francesco Mazza, aveva presentato opposizione.

La coppia aveva sporto denuncia querela a fronte di alcune dichiarazioni di Visintin – difeso dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua – andate in onda nell'edizione serale del telegiornale di Telequattro il 17 gennaio 2024, e durante la puntata del programma «Storie Italiane» trasmessa su Rai 1 il 20 gennaio.

Secondo Nasti e Micheli, che all'epoca della scomparsa di Liliana vivevano nello stesso complesso residenziale in via del Verrocchio, quelle affermazioni erano lesive della

loro reputazione. Per il gip invece non si tratta di espressioni diffamatorie.

Nel dettaglio, nel corso del telegiornale di Telequattro Visintin, riferendosi ai coniugi Nasti e all'amico di Liliana e della coppia Claudio Sterpin, dichiarava: «Perché i suoi tre amici erano all'ex Oppalla vigilia del ritrovamento (del corpo di Liliana, ndr)?». E ancora: «Chi ha dato questo input nel dire alla polizia di andare a cer-

Secondo il giudice erano «espressioni puramente dubitative e interlocutorie»

care in quel posto là. Per me è veramente una cosa sconvolgente, io mi domando cosa facessero Gabriella, Salvo e Sterpin la sera...».

Il gip nel dispositivo di archiviazione indica come si tratti di «espressioni puramente dubitative, interlocutorie e soprattutto di stupore». L'espressione per Salvà «non assume alcun carattere diffamatorio attesa la singolarità del caso e comunque la circostanza che nel

riportare la medesima, l'indagato non ha mosso alcuna accusa nei confronti delle predette persone offese». In sostanza «è come se Visintin avesse parlato a sé stesso senza riuscire a spiegarsi come mai i tre amici fossero stati in quel luogo vicino al posto dove il giorno dopo era stato recuperato il corpo delle moglie».

Nella trasmissione andata in onda su Rai 1, invece, il marito di Liliana si interrogava su co-

Gli avvocati: «Lui sempre sotto accusa ma non ha mai voluto fare denuncia»

me i coniugi Nasti fossero a conoscenza della presenza di soldi in casa sua. «Constatazioni, prive di intento diffamatorio o di accusa», scrive il gip.

«È singolare come il nostro assistito, che da quattro anni viene additato da tutti come l'assassino di Liliana, subendo anche infondate accuse dalle tante persone ruotate intorno a questa vicenda – così gli avvocati Bevilacqua – non abbia mai ritenuto di fare nessun at-

to di querela. Mentre quando lui ha espresso delle valutazioni sui vicini di casa è stato puntualmente querelato». Alcune di quelle querele non sono arrivate alla fase dibattimentale, altre invece sono andate a giudizio. «Il provvedimento di archiviazione – sostengono i difensori di Visintin – segna un punto fermo: il diritto di critica non può essere messo sotto processo ogni volta che dà fastidio. È un tassello importante, che ci auguriamo apra la strada ad altre archiviazioni o assoluzioni nel merito, restituendo al dibattito pubblico la libertà che gli è propria». E aggiungono: «Si riafferma il valore della presunzione di innocenza e il principio per cui la verità si accerta nei tribunali, non nei talk show».

Perplesso Mazza: «La motivazione dell'ordinanza di archiviazione del gip è incomprendibile, in quanto disconosce un consolidato orientamento della giurisprudenza della Cassazione in tema di diffamazione. Poiché, se delle affermazioni hanno carattere dubitativo, integrano comunque la fattispecie della diffamazione».—



Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich

ATTORE E AUTORE: FU TRA I FONDATORI DELL'ASSOCIAZIONE ARMONIA

Teatro dialettale in lutto Addio a Roberto Grenzi

Annalisa Perini

Trieste e il mondo del teatro amatoriale piangono la scomparsa dell'autore e interprete dialettale Roberto Grenzi. Nato nel 1943 a Nontanola (Modena) e ben presto trasferitosi con la famiglia nel capoluogo giuliano, per oltre quarant'anni è stato tra gli incisivi protagonisti del palcoscenico triestino e una colonna dello storico gruppo Amici di San Giovanni.

Grenzi, alla fine degli anni Settanta, è stato tra i propulsori del gruppo così come, qualche anno più tardi, della nascita dell'Armonia, l'Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine, fondata nel 1985 proprio dagli Amici di San Giovanni, assieme agli Ex Allievi del Toti, la Farit Teatro e il Gruppo Artistico Alabarda, per aggregare, sotto un'unica denominazione, svariate realtà amatoriali, unendo così le forze.

Diplomato geometra all'Istituto Da Vinci, Grenzi aveva lavorato inizialmente per l'impresa edile del padre e in seguito per la Provincia.

La sua avventura teatrale amatoriale iniziò nel settembre del 1978, allorché un gruppo di genitori dei ragazzi del coro giovanile della chiesa di San Giovanni



Roberto Grenzi

Decollato pensò di consolidare l'amicizia, nata sulle note musicali, preparando uno spettacolo da mettere in scena al teatro parrocchiale nel carnevale del 1979.

«Roberto Grenzi – ricorda Giuliano Zannier – era uno di noi, degli amici, e volle fare parte del progetto. E ricordo con affetto che ci tenne a chiarire, fin dall'inizio, che non sarebbe mai salito sul palcoscenico, dedicandosi piuttosto, dietro le quinte, alla parte tecnica, come luci, scene ed effetti. Però, essendo lui tra l'altro già un appassionato di scrittura e catturato con entusiasmo dal teatro, dopo la prima messa in scena, «La vera storia de Biancaneve», già dalla se-

conda commedia, «Canta canta che te darò el pigiol», sul palco salì, e senza scenderne per tutti gli anni a venire. E fu proprio lui a dare il nome alla compagnia Amici di San Giovanni». La sua lunga e appassionata attività artistica lo ha visto poi interprete e autore tra il 1980 e il 2005 di numerose opere che gli hanno valso spesso lusinghieri riconoscimenti, a cominciare, nel 1983 dal terzo Memorial Eugenio Artico come attore nella sua commedia «La villa Scorsola».

Tra i suoi testi in dialetto, scritti e interpretati nelle tante stagioni dell'Armonia, anche «Un solo 13» (1985), «Uno sguardo di sotto il ponte» (1986), «L'omo senz'anima» (1995), «Solo un minuto» (1998), «Poi... xe 'riva el giorno» (1999), «La rosa de Gremia» (2003) e «Colpi de timon, Barbarossa» (2005).

Come attore ha sempre dimostrato una naturale e notevole presenza scenica e restano memorabili le sue ultime interpretazioni, del personaggio di Nereo Rocco in «Ciò mone, xe solo Futbol» di Paolo Marcolin e come protagonista di «Gildo Peragallo ingegnere» del teatro di Gilberto Govi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL SENSO UNICO TRA VIA CORONEO E PIAZZA DALMAZIA

Automobilisti contromano Pericolo in via Fabio Severo

Silvia Domanini

Via Fabio Severo, una delle principali arterie di collegamento con il centro di Trieste, è a senso unico nel tratto compreso fra via Coroneo e piazza Dalmazia. Ma non per tutti. I segnali stradali ci sono e parlano chiaro, eppure non passa giorno e soprattutto sera in cui qualche automobilista, per ignoranza o perché pensa di poter fare il furbo per accorciare il percorso, percorre un tratto in senso contrario.

Generalmente accade in prossimità del garage del supermercato Lidl al civico 28/30: il cliente posteggia, fa la spesa e quando esce si dirige in tutta tranquillità, ma anche velocità, contromano in direzione Università o verso la curva con via Coroneo, dove nella primavera 2022 sono state realizzate isole spartitraffico, incurante del pericolo e delle altre vetture in arrivo. Ma c'è anche chi compie identica manovra dopo esser sceso da via Cattullo, davanti al salone di macchine A7 Mobility o ancor più lontano da Foro Ulpiano, costeggiando il tribunale.

Cosa sta succedendo, perché? Non si tratta solo di automobilisti stranieri che non conoscono le strade, magari dirottati erroneamente dal navigatore ma anche di triestini che dovrebbero conoscere la zona in questione. Il pericolo è reale. I residenti hanno paura,



La Polizia locale all'incrocio tra via Fabio Severo e via Coroneo LASORTE

alla luce anche della tragedia verificatasi a poche centinaia di metri di distanza e sono pronti ad una raccolta di firme per chiedere sicurezza ed una soluzione al problema. Si appellano alla polizia locale.

Cosa si può fare, come intervenire? «La tragedia di settembre ha motivazioni diverse – spiega il comandante della Polizia Locale di Trieste, Walter Milocchi – qua dovremo capire con il supermercato se nel loro posteggio c'è un segnale che indica la direzione obbligatoria verso destra. E deve essere chiaro. La competenza comunque è loro in quanto proprietari del sito. Certo, è un comportamento pericoloso perché se uno gira contromano verso la via Coroneo ed in quel momento sopraggiunge una macchina c'è il rischio di un incidente

frontale. Noi verificheremo con le pattuglie in zona: durante il giorno c'è più traffico ed è difficile imboccare la strada contromano ma faremo dei controlli alla sera. Ed in Foro Ulpiano cercheremo anche di vedere com'è posizionato il segnale, se è cioè ben visibile per chi si immette sulla via Fabio Severo. Guarderemo questo aspetto della segnaletica».

Per l'assessore alla Sicurezza, Caterina de Gavardo, il problema verrà seguito e lancia un invito ai cittadini: «Ringrazio tutti coloro che ci fanno queste segnalazioni perché ci aiutano a mirare in modo più deciso gli interventi sul territorio. Sembra incredibile che possano avvenire simili errori e la situazione va monitorata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTAGONISTE
L'AURORA POLARE RIPRESA SUL CARSO
DA GIGLIOLA ANTONAZZI

Alle nostre latitudini il suggestivo fenomeno atmosferico si presenta normalmente solo rosso. L'insolito spettacolo è stato osservato e registrato dagli astrofotografi del Centro Antares

Luci verdi e viola nella notte Sul Carso l'aurora polare

LA STORIA

Giulia Basso

Sono partiti in gruppo, chi da casa, chi dal Centro Antares a Basovizza, con l'entusiasmo di chi sta per assistere a qualcosa di straordinario. Ma anche con qualche incertezza: quando sono arrivati, verso le 22.30, il cielo era ancora nero. Gigliola Antonazzi, astrofotografa del Centro Studi Astronomici Antares, ha provato qualche scatto con il cellulare in modalità long exposure, per non tirare fuori subito l'attrezzatura che avrebbe rischiato di congelarsi. Niente. Poi, poco pri-

ma delle 23, il segnale dalle webcam degli impianti sciistici: «Le prime luci rosse, ci siamo!». E allora via, tutti fuori dalle macchine a montare in fretta l'attrezzatura, nonostante il freddo pungente e la bora che faceva ballare i trepiedi.

Quello che è apparso nel cielo sopra Trieste nella serata del 19 gennaio è stato uno spettacolo che molti vanno a cercare fino in Norvegia, pagando migliaia di euro per vederlo. Stavolta è arrivato a chilometro zero, gratis, meraviglioso. Un'aurora polare di intensità eccezionale, prevista ma non in questa gamma cromatica. Oltre al rosso profondo dell'ossigeno eccitato negli strati alti dell'atmosfera,

tipico delle aurore visibili alle nostre latitudini, il cielo si è tinto di verde-acquamarina dall'ossigeno a quote più basse, e di blu e viola dall'azoto: tonalità che si osservano di solito solo in Norvegia o nei Paesi nordici, dove l'aurora è allo zenith. «Quasi mai si vedono questi colori alle nostre latitudini», racconta Antonazzi. «L'ultima volta che abbiamo visto qualcosa di simile risale agli anni Novanta, ma anche allora era tutto rosso. Nel maggio 2024 c'è stato un evento eccezionale, però questo l'ha superato. Vedere l'azoto eccitato è stato qualcosa di spettacolare».

L'evento era stato previsto con precisione quasi chirurgica. Il 18 gennaio un brilla-

mento solare di classe X2 aveva scagliato verso la Terra un'eruzione di plasma a 1.660 chilometri al secondo. A seguire l'evoluzione del fenomeno erano Jan Pohen, giovane astrofilo che tiene monitorata l'attività solare, e il fisico teorico Giorgio Rizzarelli. «Sono scattati i primi allarmi già alla fine della giornata del 18 gennaio», spiega Antonazzi. «Nelle ore seguenti i dati ottenuti dai siti specializzati diventavano sempre più promettenti. Qualche ora prima che la tempesta arrivasse, Giorgio e Jan ci hanno detto che sarebbe stato qualcosa di eccezionale. Senza loro due non avremmo potuto farci trovare preparati. Così ci siamo organizzati per

una notte speciale».

Il Centro Antares conta un'ottantina di appassionati, soprattutto di astrofotografia, sparsi quella sera tra Basovizza, Reana del Rojale e altri punti del Friuli Venezia Giulia. La scienza dietro lo spettacolo è affascinante quanto le immagini. La tempesta geomagnetica, classificata G4/G5, ha convogliato particelle solari cariche nell'atmosfera terrestre attraverso il campo magnetico. I gas atmosferici, eccitati dall'energia, hanno rilasciato luce: rosso oltre i 200 chilometri di quota, verde-acquamarina tra i 100 e i 200 chilometri, e le rare sfumature blu e viola dell'azoto eccitato a quote più basse, che compaiono solo durante le tempeste più potenti. «In Norvegia vedono soprattutto il verde, perché l'aurora è allo zenith, proprio sopra di loro», spiega l'astrofotografa. «Noi, invece, la vediamo come un arco all'orizzonte, e di solito vediamo solo le tonalità dell'ossigeno eccitato». L'aspetto più inedito del fenomeno, come conferma Rizzarelli, è cessato entro mezzanotte: «Dopo le componenti verdi protoniche erano finite, restava solo il SAR rosso fotografico».

so fotografico».

Uno strumento prezioso per intercettare l'arrivo dell'aurora si è rivelato insospettabile: le webcam degli impianti sciistici, piazzate in quota con l'orizzonte libero verso nord. «Nelle ultime ore prima dell'evento le monitoriamo tutte», racconta Antonazzi. «Anche gli studiosi le usano, e negli archivi fotografici del passato hanno scoperto

L'evento straordinario è stato generato da una potente tempesta solare

to aurore di cui nessuno si era mai accorto». Il gruppo è rimasto sul posto fino a mezzanotte, quando il freddo è diventato insopportabile. «Ci siamo congelati, ma la parte più spettacolare ce la siamo goduta», sorride Antonazzi.

Per velocità e intensità, l'evento del 19 gennaio si colloca tra i più potenti dell'era moderna, paragonabile alla tempesta di Carrington del 1859 e a quelle del 1989 e del maggio 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA FORESTALE

I sentieri dell'altipiano ripuliti e sistemati per prevenire gli incendi



Uno dei mezzi tecnici utilizzati dal Gos dei Vigili del fuoco sul Carso

Un'attività di messa in sicurezza del territorio volta soprattutto alla prevenzione degli incendi boschivi ha visto protagonisti i vigili del fuoco e il Corpo forestale regionale.

Mediante l'impiego di macchine operatrici movimento terra dotate di apposite at-

trezzature, i Gos-Gruppi operativi speciali dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il personale del Corpo Forestale Regionale del Friuli Venezia Giulia, hanno operato per circa due settimane per la sistemazione e il ripristino di

alcune piste forestali del Carso triestino.

L'intervento ha avuto una duplice finalità. Da un lato il ripristino e la messa in sicurezza di infrastrutture forestali strategiche, utilizzate in particolare durante gli incendi boschivi; dall'altro un intenso addestramento operativo per il personale dei Vigili del Fuoco abilitato all'utilizzo dei mezzi tecnici in ambito di soccorso.

L'attività rientra tra le iniziative che Vigili del Fuoco e Corpo Forestale Regionale stanno portando avanti in una delle zone più colpite dai devastanti incendi dell'estate 2022. «L'operazione - sottolinea in una nota il comando dei Vigili del fuoco - conferma l'importanza della sinergia tra enti e della formazione continua del personale, elementi fondamentali per garantire efficacia e sicurezza nelle attività di protezione del territorio, e si auspica possa essere riprogrammata anche nel corso del 2026». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Bilancio partecipato Votazioni entro sabato Appello a esprimersi

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si chiuderanno sabato, a San Dorligo della Valle, le votazioni sulle proposte progettuali presentate nell'ambito del Bilancio partecipativo del Comune, alle quali sono invitati tutti i maggiorenni residenti. Per manifestare le proprie preferenze sulle idee che sono state presentate su iniziativa di vari gruppi del territorio e vagliate dall'amministrazione è sufficiente essere in possesso dell'accesso autenticato con l'identità digitale attraverso Spid o Cie ed entrare nel sito del Comune. Le proposte che hanno ottenuto il parere favorevole dalla Commissione

di supervisione e coordinamento sono una ventina. Da lunedì 26 poi si procederà al conteggio dei voti.

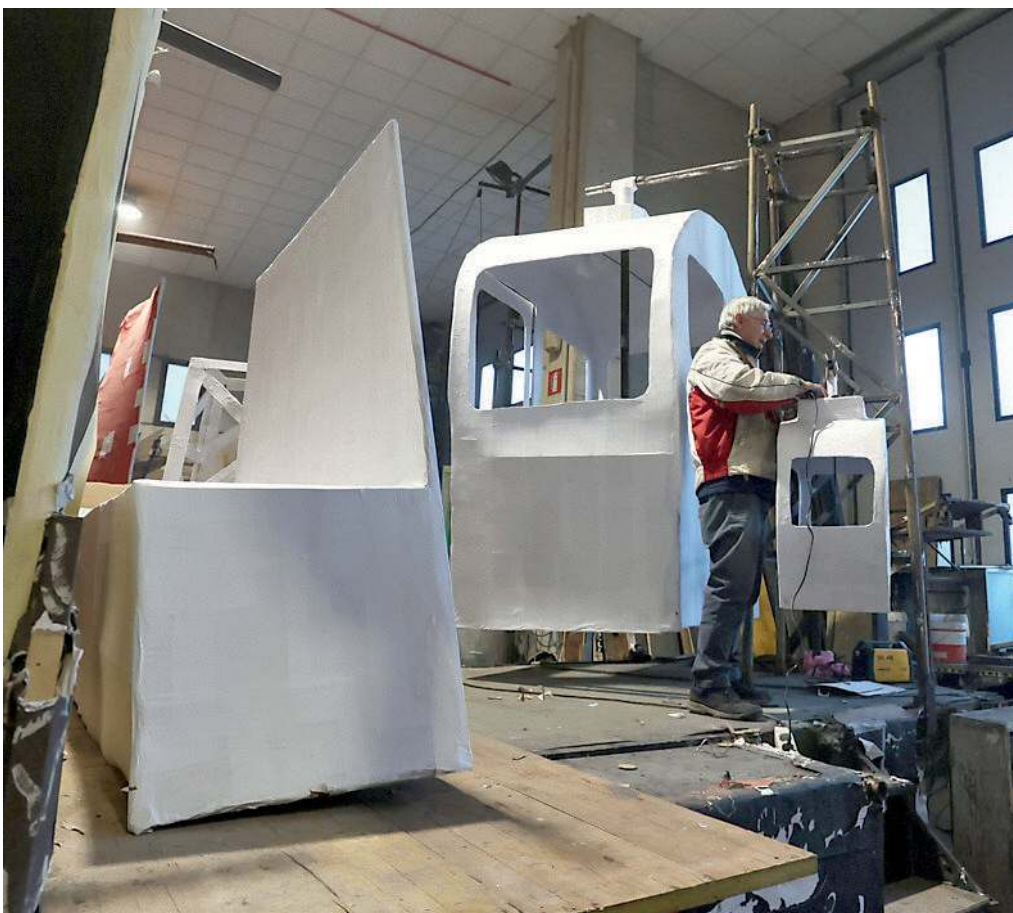
Il sindaco Aleksander Corretti e la giunta comunale confidano in una numerosa partecipazione alle votazioni sui progetti, per dare voce ai pareri in merito ai contenuti. Venerdì 30, alle 18, al teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli della Rosandra, si terrà poi la proclamazione dei progetti che avranno ottenuto il maggior numero di voti, cui seguirà la presentazione dei contenuti. Come previsto dalla delibera che ha istituito per la prima volta nella storia del Comune di San Dorligo il Bilancio partecipativo, i pro-

getti vincitori saranno finanziati con le risorse stanziare *ad hoc* dall'amministrazione. Nel corso della serata si ricorderà anche che i progetti non ammessi, ma ritenuti comunque validi, saranno anch'essi inseriti nel programma degli interventi dell'amministrazione comunale.

All'invito a votare entro sabato si affianca la Lista "Patto per Dolina", con le forze politiche che ne sono state le fondatrici. Adesso Trieste e Movimento 5 Stelle. In un comunicato plaudono all'amministrazione in carica «per aver fatto diventare realtà, a un solo anno e mezzo dall'insediamento, il Bilancio partecipativo, portandolo da punto programmatico a risultato realizzato». «Tutto questo - aggiungono - è anche merito del lavoro dei Consigli di frazione e di tutte le persone che hanno presentato le proposte. Con il loro lavoro hanno dimostrato che pensare e agire come collettività è possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carnevale



I preparativi del Carnevale nel capannone Alto Adriatico. A sinistra Stefano e Paolo dei Mandrioi e Francesco delle Bellezze Naturali. A destra Giada dell'Antico Caffè Marconi e Fulvio e Arturo dell'Ongia FOTO ANDREALASORTE

Il provvedimento è stato preso per garantire la sicurezza delle serate «Un'azione che altera lo spirito della manifestazione e crea barriere»

Il QrCode divide Muggia tra sì, no e indecisi Una petizione online ne chiede l'abolizione

LE REAZIONI

Luigi Putignano / MUGGIA

All'indomani della presentazione delle novità riguardanti la gestione relativa agli ingressi al Carnevale muggesano con QrCode a pagamento per i non residenti, nelle calli cittadine e nel capannone dei carristi in via di Trieste regna ancora tanta confusione.

In tanti sono convinti che quella dell'inserimento del di-

ritto di segreteria sia una mossa sbagliata che porterà inevitabilmente a snaturare lo spirito con cui il Carnevale è nato secoli fa ed è «rinato» nel 1954, quindi settantadue anni fa, ma tanti sono anche quelli che sono convinti che occorra andare in questa direzione per tutelare i residenti del centro storico e tutti coloro che hanno voglia di divertirsi in modo sano e quindi mettere al sicuro la giovialità popolare della festa.

Sul fronte del «No al QrCode», nelle scorse ore, è appar-

sa sulla piattaforma Change.org anche una petizione, promossa da Greta Cangiano che chiede al sindaco Paolo Polidori di rimuovere, quanto meno, ridurre il prezzo dei QrCode. Per la promotrice si tratta di «un'azione che non solo altera lo spirito tradizionale e aperto della manifestazione, ma crea anche una barriera tra le persone, allontanando coloro che potrebbero non avere gli strumenti tecnologici o le risorse finanziarie per accedervi». «La sicurezza-si legge - è indubbiamente cru-

ciale in eventi di questa portata, ma confinare l'accesso con un sistema di pagamento elettronico rischia di tradire i principi di accessibilità e partecipazione che hanno reso il Carnevale di Muggia tanto speciale». La petizione sta riscontrando un discreto successo tenuto conto che in meno di 20 ore ha raccolto ben 500 firme. Ma è nel capannone di via di Trieste, tra i volontari alle prese con cartapesta, colla, cartoni e altro materiale per la realizzazione delle creazioni allegoriche delle rispettive compagnie che sfileranno domenica 15 febbraio, che le voci dei *pro*, dei *contro* e dei *ni* si materializzano.

Nell'intricato labirinto del capannone, con le strutture che prendono forma sotto le sapienti mani degli artigiani del Carnevale, c'è Francesco Monteforte, presidente della Compagnia Bellezze Naturali, per il quale «si poteva optare per una soluzione più semplice, ossia far entrare gratuitamente solo giovani vestiti a maschera». «È un'assurdità prevedere il pagamento - aggiunge Christian della Compagnia Bellezze Naturali - perché se vuoi davvero fermare la gentaglia basta vedere chi arriva in maschera e lasciarlo

Francesco è certo: «Si poteva optare per una proposta più semplice» Cristian: «Assurdo»

Fulvio e Arturo: «Finalmente dopo 20 anni arriva una soluzione. Speriamo funzioni»

passare. Se uno si presenta vestito a Muggia è perché vuole festeggiare. Ma, a prescindere, qualsiasi limitazione secondo me è sbagliata. Bloccare la gente, controllare documenti, creare file mi pare assurdo. E poi i controlli interni nella zona blu gli steward potranno farli? Parliamo di un'area pubblica, non privata. Poi uno deve pagare 10 euro, ma per cosa? Cosa gli viene offerto?». «Il Carnevale - dice Dario della Compagnia Brivido - viene fatto grazie alle Compagnie e agli esercenti che lo pro-

muovono. Non siamo stati coinvolti dall'amministrazione comunale. Non sono assolutamente d'accordo con l'introduzione del pagamento dei 10 euro. Avremo anche dei problemi per i tantissimi controlli che verranno effettuati».

C'è anche chi esprime la sua soddisfazione per la nuova misura: «Finalmente dopo 20 anni arriva forse una soluzione. Io abito in centro storico e si trasforma in una cloaca, con bottiglie vuote, olezzo di urine e giovinastri che non spendono nulla perché si portano da bere da casa. Spero che funzioni altrimenti finisce male», spiega Fulvio con Arturo, della Compagnia Ongia. Per Stefano e Paolo della Compagnia Mandrioi «l'introduzione del QrCode a pagamento a livello di sicurezza non cambierà nulla»: «Poi magari funziona la sperimentazione. Non lo condanniamo a priori, magari sarà un'esperienza utile. L'anno scorso non si sono registrati problemi, mentre ci sono stati nel corso del Carnevale estivo. Stiamo a vedere. Sembra che da un lato si voglia fare festa grande e dall'altro si punti a far arrivare meno gente possibile. È un po' un controsenso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERPLESSITÀ

«Non saranno i 10 euro a fermare i malintenzionati»

MUGGIA

La questione del QrCode e dei varchi per entrare nel cuore del Carnevale di Muggia sta facendo discutere tanto i muggesani quanto i forestieri. I varchi saranno attivi ogni sera dalle 18 alle 4 del mattino ad eccezione della domenica, giornata, che per permettere il regolare svolgimento della sfilata e della

proclamazione dei vincitori, vedrà l'attivazione degli accessi limitati nel centro storico dalle 20.

Gli esercenti dei locali pubblici del centro restano alla porta, in attesa di capire come funzionerà la novità, ma con la preoccupazione che tali limitazioni possano non essere recepite in maniera efficace dalla popolazione, anche da quella residen-

te. «Il rischio è quello di snaturare l'essenza della festa - dice il titolare dell'edicola di piazza Marconi -, ossia quella della festa popolare dove tutti hanno il diritto di festeggiare, con biglietto o senza; e l'esclusività, per renderla più sicura, non è, secondo me, la soluzione giusta per arrivare all'obiettivo. Forse basterebbe aumentare i controlli, magari a bordo degli

autobus in arrivo». «Non credo funzionerà per disincentivare l'eventuale arrivo di quelli che vengono definiti maranza, anche perché non saranno certamente i dieci euro a disincentivare il loro arrivo. Si tratta in ogni caso di una sperimentazione», nota Giada dell'Antico Caffè Marconi.

«Io vivo a Trieste ma ho vissuto per oltre 35 anni a Muggia - ha raccontato Nerva, a spasso con il cane della figlia - e non credo che questo tipo di interventi possa essere efficace per limitare l'arrivo dei personaggi che disturbano e che agiscono per rovinare la festa. Staremo a vedere». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

BENI CULTURALI

IL PORTALE DEL COMUNE

**Musei civici da record
Un milione di visite online**



La conferenza stampa a Palazzo Gopcevic FOTOFILVANO

Silvia Domanini

Oltre un milione di visite e 544 mila visitatori nel 2025 con un incremento del 442% rispetto all'anno precedente. Sono queste le statistiche d'uso del portale dei beni culturali dei Musei civici del Comune di Trieste. Inaugurato nel giugno 2023 e consultabile all'indirizzo beniculturali.comune.trieste.it, il portale integra musei, archivi, biblioteche comunali in un'unica banca dati multimediale.

Un risultato importante per un catalogo che rende accessibili 29 mila schede catalogiche ed oltre 108 mila contenuti multimediali, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale.

I dati sono stati commentati alla presenza del responsabile dei Musei storici, Stefano Bianchi, della coordinatrice del Catalogo, Claudia Colechia, del sales manager della ditta Dot Beyond, Marco Ranieri, e dell'assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi.

«Sono numeri sorprendenti e di buon auspicio per il nuovo anno, quando faremo ulteriori passi in avanti mettendo in atto anche programmi di investimenti che arrivano dal Ministero della Cultura - ha detto Rossi -. Con questo portale tutto il mondo può mettersi in contatto con il patrimonio culturale di Trieste e non è cosa da poco. Dobbiamo puntare molto sul multimediale e credo che ci siano tutti i presupposti per dare continuità a quello che è un programma straordinario che ha portato grossi risultati

a Trieste, non solo sotto il profilo culturale ma anche turistico. In quest'ottica è necessario affiancare all'inglese anche la lingua slovena e quella tedesca considerando che il 35% dei visitatori è di madrelingua tedesca. Questo è un gran lavoro di squadra».

Nel corso del 2025 il sistema informativo si è arricchito con tipologie di beni e miglioramenti funzionali ed il 74,9% degli accessi è avvenuto da un pc. I picchi di traffico registrati sono stati spesso correlati ad eventi culturali, mostre, contenuti editoriali o inserimenti di nuovi materiali, con record verificatosi il 21 febbraio, con oltre 52 mila visitatori e più di 114 mila visite. Un incremento riconducibile all'inserimento, nella scheda autore, di un link alla video intervista a Ugo Borsatti, svoltasi in occasione della mostra "Scatti in Comune" che ha determinato un afflusso straordinario di utenti ed un elevato interesse nei contenuti correlati.

Un sistema di collegamenti molto articolato consente di ricomporre virtualmente fondi e collezioni conservati in sedi diverse, accompagnando l'utente nella scoperta dei contenuti. Nel 2026 prenderà il via un nuovo progetto digitale, finanziato dalla Regione attraverso un bando, che prevede l'introduzione del multilingua (italiano, inglese, tedesco e sloveno), nuovi contenuti informativi orientati all'accessibilità e l'installazione a Palazzo Gopcevic di due totem interattivi ad alta definizione collegati in tempo reale al Catalogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

La Polizia locale ha celebrato il patrono San Sebastiano



La polizia locale di Trieste ha celebrato ieri nella chiesa di san Bartolomeo apostolo di Barcola il patrono del corpo, san Sebastiano. A celebrare la santa messa alla presenza, tra gli altri del sindaco Roberto Dipiazza, del prefetto Giuseppe Petronzi, del questore Lilia Fredella e dell'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti è stato il cappellano del Corpo, don Mario De Stefano. Foto Silvano

LE LETTERE

**Teatro
Capienza insufficiente per "Mistero buffo"**

Trovo indecente che già un mese prima dello spettacolo "Mistero buffo" non sia più possibile prenotare un posto, perché c'è il tutto esaurito nonostante l'aggiunta di una replica ulteriore. Ma tutto si svolge alla sala Bartoli dalla capienza ridottissima. Possibile che alla dirigenza del teatro, vista la forte richiesta, non sia venuto in mente di spostare lo spettacolo nella sala Generali in modo da accontentare tutti? O si teme di infastidire qualcuno, dato che notoriamente Dario Fo non ha peli sulla lingua in particolare riferendosi alla destra?

Liliana Davanzo

**La lamentela
Poste Italiane, un caso di inefficienza**

Non volevo intervenire sulla totale inefficienza delle Poste Italiane perché è sotto gli occhi di tutti. Ma è successo qualcosa che mi ha profondamente indignato. Mi occupavo di una zia di 104 anni che viveva in

un appartamento Ater con una pensione non certo ricca.

Il 10 gennaio 2026 le arriva per posta un rimborso dell'energia elettrica di euro 82,64 da riscuotere entro l'8 gennaio. Peccato che la zia sia deceduta il 2 gennaio. Il rimborso le era stato inviato il 10 ottobre 2025. Le Poste hanno impiegato ben 3 mesi per consegnare la missiva. Per lei quei soldi extra avrebbero avuto un significato. Quello che sta accadendo non è degno di un paese civile e avviene sotto il silenzio assordante delle Istituzioni.

P.s.: Le Poste hanno dismesso la sede di via Combi da diverso tempo lasciando il tutto nell'incertezza totale. I vetri sono sporchi, le foglie sono ammassate all'interno. Sarà in grado il manager di gestire scopa e ramazza prima del degrado totale? Cordiali saluti

Stelia Candotti

**Delfino Verde
Carta termica per l'abbonamento**

È come una costante che si ripete nelle più svariate circostanze della vita: quando c'è qualcosa che funziona più o meno bene, ecco che arriva il "genio" di turno a fare la sua cretinata (per usare un eufemismo)

e quello che fino a ieri funzionava, da oggi non funzionerà più, o per lo meno funzionerà peggio di come funzionava prima. Mi è sembrato di imbattermi in una dinamica di questo tipo qualche giorno fa, quando ho rinnovato l'abbonamento di 50 corse per Muggia sulla linea marittima "Delfino Verde": invece di ricevere il solito tagliando di cartone su cui venivano segnalate le corse fatte lasciando in evidenza quelle rimanenti, mi fu dato uno scontrino... sì, proprio uno scontrino, simile a tanti altri scontrini, che dovrò fare attenzione a non gettare via per sbaglio, e che è fatto di quella carta termica che se prende caldo le scritte scompaiono.

Dovrò stare attento a non lasciare la borsa dove si trova esposta al sole o ad altre fonti di calore, in ogni caso ne farò una fotocopia (a mie spese). Ma questo non basta: da questo scontrino non risultano evidenti le corse fatte e quelle che rimangono da fare; ne terrò una lista a parte come pro memoria, che ovviamente non avrà alcun valore di fronte a eventuali contestazioni.

Ascanso di equivoci non sto assolutamente insinuando sfiducia nel personale del "Delfino Verde" a cui posso solo manifestare apprezzamento per l'eccellente servizio. Ma quel che è peggio è che per fare l'abbonamento ho dovuto esibire un

documento personale, e poiché la lettura dello scontrino verrà fatta elettronicamente ad ogni corsa, qualcuno verrà a sapere tutte le volte che sarò salito sulla barca per farmi un'attraversata e magari, se lo vorrà, terrà anche una lista di questi miei spostamenti.

Intendiamoci, non sono un delinquente che ha affari loschi da nascondere, ma è una questione di privacy: se un giorno sono andato a Muggia, a Barcola o a Monfalcone, questi sono affari miei di cui non devo render conto a nessuno e di cui nessuno deve tener nota! Se le cose stessero veramente così, questo sarebbe un indisponente sistema di controllo degno della più becera delle dittature! Mi è stato detto che è una scelta della Trieste Trasporti e gradirei delle spiegazioni.

Deigo Logar

**Sanità
Pronto Soccorso da ringraziare**

Il 13 gennaio verso le 21, alla fine di una riunione, ho provato una certa instabilità perdendo conoscenza. Fortunatamente fra i presenti c'erano il medico Silvio e Mauro, già operatore del 118, che, sollecitamente e nel limite delle possibilità, si sono prodigati nel primo soc-

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA
Auguri per gli invidiabili 95 anni da tutta la tua famiglia da Duino a Trieste.



PATRIZIA
Tanti auguri di 80 da parte di Francesco e parenti.

SERVIZI DI CONSEGNA

Le parafarmacie a domicilio

La consegna a domicilio non riguarda più solo il cibo: oggi anche i parafarmaci e i prodotti Health & Beauty entrano a pieno titolo nei servizi di delivery. Nasce da questa esigenza la collaborazione tra 1000Farmacie, marketplace italiano specializzato nel settore farmaceutico e parafarmaceutico, e Just Eat, leader globale nel settore delle consegne on-demand.

L'accordo prevede l'avvio di un progetto pilota in sette città italiane dove sono già online le prime farmacie: Trieste, Napoli, Torino, Milano, Bari, Genova e Palermo.

Grazie alla tecnologia di 1000Farmacie e all'integrazione con i servizi di Just Eat, i cataloghi delle farmacie partner saranno aggiornati costantemente, garantendo agli utenti informazioni precise sulla disponibilità dei prodotti e consegne puntuali. In questa fase iniziale saranno operative 11 farmacie del network. La partnership permetterà di acquistare online un'ampia gamma di prodotti per salute e benessere, dagli integratori agli spray per la gola, dai fazzoletti ad altri articoli utili per affrontare al meglio l'inverno. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 20/1/2026

BARI	78	48	43	19	39
CAGLIARI	16	77	87	56	45
FIRENZE	70	38	74	13	82
GENOVA	29	51	24	17	90
MILANO	44	8	52	31	70
NAPOLI	73	89	16	72	62
PALERMO	86	59	10	84	30
ROMA	51	49	35	29	43
TORINO	23	12	74	82	69
VENEZIA	73	64	37	41	72
NAZIONALE	4	35	65	2	23

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 78

Doppio Oro (78-48)

SuperEnalotto

8-13-25-60-72-74

Jolly 78

Superstar 34

JACKPOT 109.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 3	5
Ai 632	4
Ai 23.988	3
Ai 363.419	2

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Ai 114	3
Ai 1.616	2
Ai 10.109	1
Ai 20.373	0

SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

L'incontro di preghiera tra il vescovo e l'archimandrita



Nell'ambito delle iniziative diocesane per la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" ieri nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) l'archimandrita Athenagoras Fasiolo e il vescovo Enrico Trevisi sono stati protagonisti dell'incontro sul tema: "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati". (Foto Lasorte)

corso ed ai quali esprimo una sincera e fraterna riconoscenza. Dopo pochi minuti giungeva l'ambulanza e il personale di servizio che si attivava con professionalità, tenacia e rispetto, trasferendomi poi al Pronto Soccorso di Cattinara. Sono stato accolto al Triage in codice arancione e, dopo opportuna preparazione, spostato all'Obi – osservazione breve intensiva – dove mi hanno monitorato praticando vari elettrocardiogrammi, prelievi, controlli di pressione, una tac, ecc. Ora, mi è d'obbligo manifestare un grande apprezzamento e stima a vantaggio di tutto lo staff in servizio nella notte del 13 gennaio per come si sono spesi sia a mio favore che verso gli altri pazienti presenti in quel frangente. Altresì posso testimoniare – seppur giovani – hanno dimostrato di svolgere il loro compito responsabilmente, con serietà, competenza, altruismo, pazienza e dedizione. Infine dopo le 5 del mattino il cardiologo mi ha dimesso informandomi che sarò seguito dal Ccv – Centro cardiovascolare. Concludendo, mi avete fatto sentire al sicuro e protetto durante la mia “esperienza” al Pronto Soccorso di Cattinara e per di più ho compreso quanto per ognuno di voi, sia preziosa la vita di chiunque, senza distinzioni. Grazie a tutti.

Cesare Beneforti

AGENZIA DELLE ENTRATE

Il direttore Gentile in Municipio



Il sindaco, Roberto Dipiazza ha ricevuto il nuovo direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Gentile. Dopo aver illustrato il progetto del Porto Vecchio, il sindaco ha consegnato a Gentile lo stemma del Comune con l'Alabarda di Trieste.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Agnese (vergine e martire)
Il giorno è il 21°, ne restano 344
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.55
La luna sorge alle 9.04 e cala alle 19.55
Il proverbio Sant'Agnese, il freddo è per le siepi

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 gennaio	15	62
22 gennaio	18	48
23 gennaio	10	41
24 gennaio	7	60

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Il Grande Gioco nel profondo Nord



FABIO PAGAN

Lungo tutto l'Ottocento, il Medio Oriente e l'Asia centrale furono il palcoscenico del Grande Gioco, l'intreccio di diplomazie, servizi segreti e scontri tra i due imperi dominanti: il Regno Unito e la Russia. L'obiettivo: difendere l'India britannica dall'espansionismo zarista.

Oggi il Grande Gioco si è spostato nel profondo Nord, al di là del Circolo polare artico. E vede protagonisti gli imperi di Stati Uniti e Russia (con la Cina alle sue spalle) che si contendono territori e risorse geologiche dell'Europa. Uno scenario impensabile fino a un paio d'anni fa.

La fusione dei ghiacci della calotta polare artica sta aprendo nuove rotte commerciali e militari ma anche nuovi appetiti. L'irruzione della Groenlandia (nella foto la capitale Nuuk) sulle prime pagine dei quotidiani e nei titoli di testa dei telegiornali ne è il simbolo più evidente – anche per le pretese di Donald Trump, drammatiche nelle conseguenze e grottesche nella forma. Ma il quadro generale è complesso.

Dal 1996 è operativo quel Consiglio Artico istituito per salvaguardare le regioni polari dal punto di vista ambientale (similmente a quanto avviene in Antartide), per vigilare sulla navigazione e per tutelare i diritti delle popolazioni inuit. Otto i Paesi membri: Russia (con il 52 per cento delle coste artiche), Stati Uniti (con l'Alaska, acquistata dalla Russia nel 1867), Canada, Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca (con la Groenlandia e le isole Fær Øer).



A questi Stati membri si aggiungono altri con il ruolo di osservatori, tra i quali l'Italia in forza della sua base scientifica Dirigibile Italia alle isole Svalbard (dal 1997).

Non risulta alcuna presa di posizione del Consiglio Artico sulla questione della Groenlandia.

Dove la comprensibile volontà di tener lontani russi e cinesi da un'isola vicinissima al Nord America si abbina al desiderio di mettere le mani sulle ricchezze geologiche nascoste sotto i tre chilometri della calotta glaciale che ricopre la Groenlandia e nei fondali oceanici circostanti. Ricchezze vere o presunte?

Sulla carta l'elenco fa impressione. Innanzitutto abbondanti riserve di terre rare (scandio, ittrio, neodimio) e di altri metalli indispensabili per la filiera tecnologica ed energetica come zirconio, tantalio, niobio. E ancora uranio, oro, diamanti. Ma i giacimenti sono di qualità incerta e la miniera di uranio di Narsaq – forse la più grande al mondo – è stata chiusa per il rischio d'inquinamento radioattivo. Mentre i costi per l'estrazione di petrolio e gas hanno messo in fuga le grandi compagnie.

Le risorse energetiche, in realtà, possono essere il “cavallo di Troia” per altre mire. Alle isole Svalbard – l'altro punto di attrito nel profondo Nord – avevo visitato nel 2003 il centro minerario russo di Barentsburg, ricco di carbone (mentre un pugno di russi presidia tuttora la “città fantasma” di Pyramiden). Così Mosca, sottotraccia, mette in discussione la sovranità della Norvegia sull'arcipelago. —

LA RICORRENZA DEL 27 GENNAIO

Giorno della Memoria, accesso per il pubblico alla Risiera a partire dalle 10.30: ecco tutte le regole

Martedì 27 gennaio con inizio alle 11 si terrà, come ogni anno, la cerimonia commemorativa a cura del Comune nel cortile interno del Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba in occasione del Giorno della Memoria. Ingresso per il pubblico libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Per ottimizzare la gestione degli ingressi nel rispetto delle norme di sicurezza relative all'emergenza e all'evacuazione, all'interno del complesso monumentale sono ammesse al massimo 2.200 persone.

Il pubblico potrà accedere alla Risiera a partire dalle 10.30

dall'ingresso principale di via Palatucci (corridoio monumentale), entrando liberamente fino a capienza massima esaurita. Raggiunta questa, altre persone potranno entrare solo a fronte di altrettante uscite. Le autorità, la stampa e tutti i membri attivi della cerimonia saranno muniti di speciale accredito rilasciato dall'ufficio del Gabinetto del sindaco e avranno accesso da piazzale De Simone - sala delle Commemorazioni. Non sono previsti accrediti o prenotazioni per il pubblico.

Durante la cerimonia il pubblico potrà accedere solo al cor-

tile interno. Gli altri spazi monumentali e museali (celle, sala delle croci, sala del museo) saranno riaperti a cerimonia finita. L'attività ordinaria del Museo e Monumento riprenderà ad attività concluse, indicativamente a partire dalle 13. La cerimonia si potrà seguire in diretta social sul canale Fb del Comune. Per tutti i dettagli consultare il sito istituzionale www.risierasansabba.it

Ecco il cronoprogramma. Le celebrazioni inizieranno alle 9 con la deposizione di una corona d'alloro della Polizia di Stato alla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci

all'interno del carcere del Coroneo, a cura della Questura e dell'associazione nazionale “Giovanni Palatucci” onlus. Seguiranno alle 9.30 la marcia silenziosa verso la Stazione Centrale, a cura della sezione triestina dell'Aned, Associazione nazionale ex deportati, e alle 10 la deposizione di una corona d'alloro del Comune alla lapide che ricorda la partenza dei convogli che dal settembre 1943 al febbraio 1945 trasportarono i deportati. Alle 11 nel cortile interno della Risiera si terrà la cerimonia commemorativa con la presenza delle autorità politiche e religiose. —



CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Se la Gioconda soffriva di colesterolo alto

L'applicazione delle moderne conoscenze mediche allo studio delle opere d'arte getta nuova luce sui capolavori del passato. Svelando un'umanità sofferente

ZENO SARACINO

Nani e giganti, gobbi e obesi, Madonne con bambini affetti da sindrome di Down e giovani sfigurati dalla sifilide. Vuole indagare difetti fisici e sorprendenti tare genetiche presenti nei quadri della storia dell'arte, che il pubblico ritiene stereotipicamente "belli", il progetto "Arte e genetica: la diversità come unicità" dell'Università di Trieste. Una rassegna, a ingresso libero, per divulgare una disciplina poco conosciuta nota come iconodiagnostica, che applica le moderne conoscenze mediche allo studio delle opere d'arte del passato.

Il ponte tra umanesimo e hard science gettato dall'iconodiagnostica si è rivelato, col tempo, molto fruttuoso: sono infatti davvero tante le pitture e i monumenti che, ad un'analisi clinica, rivelano tare genetiche, malattie eredita-

rie, morbi all'epoca inguaribili. Emerge pertanto, dietro la bellezza di molte opere dell'età moderna, un'umanità sofferente, a volte sfigurata, ma che per il pittore o lo scultore dell'epoca era tuttavia "normale", se non proprio bella, con un'accettazione dei difetti fisici e delle malattie mentali molto più tollerante del presente progressista odierno. Straordinario, ad esempio, come il Gesù nell'opera della Madonna col bambino di Andrea Mantegna, in una scena di grande affetto tra la madre e il figlio, presenti tutti i segni della sindrome di Down. Mentre predomina, tra Cinquecento e Seicento, il marchio del mal francese, il grande e inguaribile flagello della sifilide: anticipando le raffigurazioni cliniche vittoriane, risalenti al 1856, già Rembrandt dipinge un esempio di paziente con sifilide congenita nel 1655, attraverso il ritratto del pittore Gerard de Lairesse, caratterizzato dal naso a



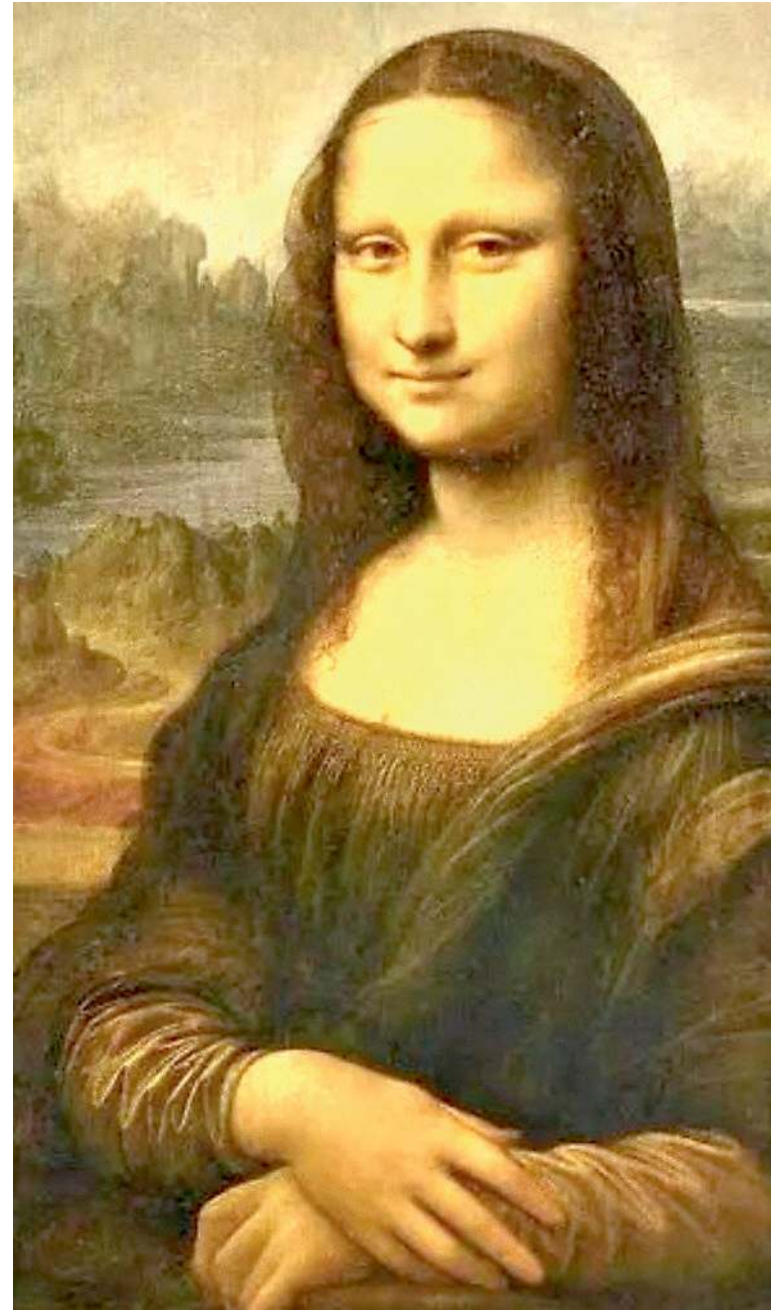
PAOLO QUAZZOLO
DOCENTE DI STORIA DEL TEATRO
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Segreti e risultati della iconodiagnostica verranno illustrati nel corso di incontri promossi da UniTs e spettacoli teatrali

patata e i lineamenti gonfi.

Il progetto prevede una cartellata di incontri dal 3 al 10 febbraio in sei diverse città della Regione: si parte al Politeama Rossetti con due differenti giornate, dedicate il 4 febbraio, alle 16.30, in sala Bartoli, al laboratorio "Interpretare l'arte con la genetica: dai dipinti al codice della vita" di Giorgia Girotto, docente del Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Università di Trieste e, alle 19, allo spettacolo teatrale scritto e interpretato da Diana Höbel "Icône imperfette".

Venerdì 6 febbraio, nella Sala 1954, alle 16.30 entra invece in scena "L'imperfezione perfetta: quando la malattia si fa arte", un laboratorio artistico con Giacomo Andrea Faroldi e Francesca Boldrin, drammaturgia e regia di Paolo Quazzolo, consulenza storico-artistica di Massimo Degrassi. «È uno spettacolo-la-



boratorio - spiega Quazzolo - nel senso che vi sono certo due attori che recitano un canovaccio, ma è prevista anche l'interazione con il pubblico. Gli spettatori vengono coinvolti nel gioco scenico, ma soprattutto nell'iconodiagnostica. Partiremo dal mondo preistorico, dalla famosa Venere di Willendorf di trentamila anni fa, giungendo ai quadri e alle statue dell'età moderna e contemporanea. Cercheremo col pubblico di fare un'analisi, chiedendo

agli spettatori che cosa vedono e che cosa si può dedurre sotto il profilo genetico».

Un esempio illustre? «La Gioconda è sempre stata indicata come simbolo assoluto di perfezione, ma guardandola con attenzione si intravede nell'angolo interno dell'occhio sinistro un deposito di tessuto adiposo, mentre la mano in primo piano presenta una tumefazione; pertanto la donna ritratta soffriva con ogni probabilità di ipercolesterolemia familiare».

TRIESTE FILM FESTIVAL

La fattoria delle donne ferite dalla storia nel cupo e ipnotico Suono di una caduta

FEDERICA GREGORI

Estato premiato al Festival di Cannes, ha ottenuto otto candidature e un riconoscimento (ai migliori costumi) agli European Film Awards mentre è fissato per domani pomeriggio il conto alla rovescia per il verdetto più importante: riuscirà o no ad entrare nella cinquina delle nominations agli Oscar 2026 come Miglior film internazionale? Dopo l'anteprima italiana di ieri sera "La scomparsa di Josef Mengele" - scelta per dare il via ai Concorsi in un Politeama Rossetti gremito -, anche oggi il Trieste Film Festival offre, vista anche la pa-



Una scena del film tedesco Il suono di una caduta

rallela corsa verso gli Academy Awards, uno dei titoli più attesi del calendario: è "Il suono di una caduta", ambiziosa opera seconda della regista tedesca Mascha Schilinski che sarà presentata fuori concorso alle 22 al Rossetti.

Programmazione oraria che, in generale, potrebbe mettere a dura prova gli spettatori: non quelli del Trieste Film Festival, però, abituati da sempre a opere dai minutaggi im-

portanti e dalle possenti strutture. E stavolta non siamo da meno: "In die sonne schauen", come recita il titolo originale, che uscirà nelle sale italiane il 26 febbraio distribuito da I Wonder Pictures, si sviluppa infatti attraverso una complessa costruzione drammaturgica che intreccia ripetutamente quattro piani temporali diversi; in più, si dispiega attraverso oltre 2 ore e mezza di durata, facendo interrogare lo spetta-

tore sui molteplici collegamenti e sul fil rouge, a volte evidenti altre più rarefatto, che percorre questo dramma lungo un secolo di storia tedesca.

Quattro giovani e giovanissime donne sono al centro della narrazione, anche se sarebbe più corretto contarne cinque: il film annovera infatti un quinto protagonista silenzioso, la fattoria dove si svolge l'azione e che attraversa le vite delle protagoniste che la abitano in epoche diverse. Quello che diventerà il civico 10 di questo villaggio nel cuore della Germania rurale, con il cortile in precedenza popolato dai maiali, immortalato da uno smartphone, ma prima da una pola-

STORIA
DEL FVG

Sette incontri dedicati a porti, frontiere e memoria

Dai porti romani di Aquileia e Tergeste alla cantieristica di Monfalcone, dalla Trieste multicultural alle memorie delle due guerre mondiali a Gorizia, fino alla storia della Regione Fvg: sette

tappe per attraversare duemila anni di trasformazioni, frontiere e convivenze nell'area giuliana. Intorno a questi ed altri temi si svilupperà "Porti, popolazioni, società in un'area di frontiera", il ci-



clo di seminari divulgativi promosso dall'Università di Trieste attraverso il Dipartimento di Studi Umanistici (Di-SU), con il contributo della Regione. Il percorso, che legge la storia giuliana tra migrazioni, identità e memorie, parte oggi alle 16.30 in Sala Costantinides

del Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1), a Trieste. Il tema è Alla scoperta del mondo antico: i due porti romani e le popolazioni di Aquileia e Tergeste con le docenti di UniTs Fulvia Mainardis, Emanuela Murgia, Monica Chiabà e Tullia Catalan.

TEATRO

In laguna con Pennacchi

«Il vero alieno è l'uomo che ha tradito la natura»

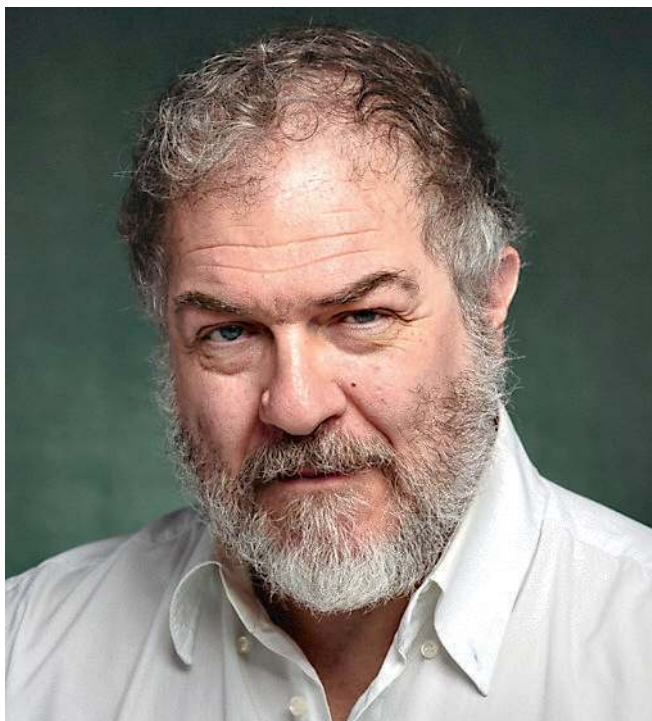
L'attore padovano torna in regione e fa tappa alla Contrada
«Ci sentiamo superiori e contribuiamo all'alterazione»

IL COLLOQUIO

GIAN PAOLO POLESINI

Il momento è delicato, come scriveva Niccolò Ammaniti, ma al tempo di quel libro (2012) si stava decisamente meglio. Ora la confusione ci attanaglia e servono guide sicure. L'Andrea Pennacchi pensiero include una discesa nel passato alla ricerca di personalità forti da ritrovare. «Sono stato accudito da maestri assoluti e comincerei dal regista Gigi Dall'Aglio, partendo da quello contemporaneo. Per trovarne altri devo scendere di secoli, per incontrare Omero e Shakespeare, ovvero i due grandi raccontastorie». Con l'artista padovano, volto amato di "Propaganda Live" nonché il fedele vice ispettore Antonio Monte della serie "Petra" con Paola Cortellesi, la chiacchiera è profonda e indirizzata a un nuovo spettacolo che l'attore sta traghettando in giro per la Penisola: "Alieni in Laguna" che, dopo aver toccato Spilimbergo e Talmassons, venerdì alle 20.30 farà tappa alla Contrada di Trieste. Pennacchi tornerà poi in Friuli sabato 14 febbraio all'Auditorium Concordia di Pordenone, con "Scoppio Spettacoli".

Impugniamo la barra del timone dello show per cogliere concetti, metafore, sfumature e quant'altro serva per navigare confortati da un'adeguata conoscenza.



Lo scrittore e attore padovano Andrea Pennacchi

Spiega Pennacchi: «La genesi è presto detta. Ci eravamo imposti la leggerezza come fil rouge per affrontare il rapporto fra esseri umani e animali, utilizzando l'immaginario delle "creature aliene", e cito il granchio blu e il gambero killer. Che poi 'sti aggettivi... vabbé. Pur mantenendo un tono accessibile, il lavoro è approdato a una riflessione più profonda e poetica, quasi involontaria, che accompagna lo spettatore a casa con riflessioni critiche, senza scivolare nel sermone».

E se il palco diventasse una laguna immaginaria? E così avverrà. Non ci sarebbe

da ridere, però dobbiamo pur continuare a vivere, o no? E per far sì che il quotidiano non ci travolga, è bene sorriderci sopra. Anche affrontando tematiche complesse, l'ironia aiuta la digestione di certi mattoni che si fermano sulla bocca dello stomaco. Musica e suoni della natura si avvinghiano in un tutt'uno, facendo vivere all'umano in platea sensazioni coinvolgenti.

«Quando delle persone escono di casa e vengono appositamente a trovarci, devi dare loro molto di più del mero intrattenimento, perché quello lo trovano già sul telefonino», spiega Pennacchi.

«L'artista deve concentrarsi su un argomento arricchente, soprattutto ora che stiamo perdendo il senso delle esperienze collettive perché l'individualismo è dominante. La relazione sotto il palco potrebbe dare una mano per uscire dalla bolla dentro la quale respiriamo un po' tutti».

Poi è inevitabile che il ragionamento si prenda spazi di manovra diversi e non è difficile planare su un'analisi di un presente quasi compromesso, con pochi spiragli di ottimismo, benché qualcuno ci sia. «Umanamente sto vivendo i giorni con spavento e con quel giusto smarrimento, credo ai pari di milioni e milioni di abitanti del pianeta. Se il punto di vista è artistico - dice Pennacchi - riconosco che un'era confusa solitamente favorisce il nostro habitat perché permette ai saltimbanchi di diventare presidio di relazioni, si diceva, e di narrazioni. Insisto: la capacità di ragionare per storie e di rispecchiarsi negli altri è parte essenziale e va coltivata attraverso pratiche culturali di gruppo».

Riavviciniamoci ad "Alieni in Laguna". «Senza spoilerare, la conclusione ribalta la prospettiva: il vero alieno è proprio l'essere umano. La laguna diventa metafora della Terra in una fase della sua esistenza, evidenziando come l'uomo, sentendosi esterno e superiore alla Natura, abbia tradito la sua appartenenza al sistema vivente, contribuendo all'alterazione e alla mancanza di rispetto verso l'ambiente e verso sé stesso».

Il dialogo conclusivo confluisce in un episodio di un romanzo firmato Cormac McCarthy per richiamare l'immagine di un abbeveratoio scolpito per chi verrà dopo: un gesto di cura e di fatica destinato al futuro. «La metafora - spiega Andrea Pennacchi - incarna l'etica di creare opere per la collettività e per il futuro, un compito oggi reso più difficile dalla solitudine e dall'individualismo, ma assolutamente necessario». —



Da sinistra la Gioconda di Leonardo, la Madonna col bambino di Mantegna e la Venere di Willendorf

La rassegna tuttavia non è limitata a Trieste, ma si sposta anche nell'intero Fvg: il 3 febbraio alle 16.30 al Museo Ugo Carà di Muggia (laboratorio artistico), il 7 febbraio alle 16.30 alla Sala dell'Hotel Ai Dogi di Palmanova (laboratorio artistico), l'8 febbraio al Teatro San Giorgio di Udine con doppio appuntamento (laboratorio scientifico alle 16.30 e spettacolo teatrale "Icone imperfette" alle 19), il 9 febbraio a Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia con en-

trambe le proposte (laboratorio artistico alle 15 e laboratorio scientifico alle 17), il 10 febbraio alle 16.30 al Convento San Francesco di Pordenone (laboratorio artistico). Gli appuntamenti - realizzati in partenariato con Burlo, Stazione Rogers, Immaginario scientifico e Teatro Stabile del Fvg -, sono gratuiti con prenotazioni obbligatorie da effettuare sulla piattaforma Eventbrite (www.eventbrite.it/cc/arte-e-genetica-4805501). —



La sala del Rossetti gremita durante l'inaugurazione dei Concorsi BRUNI

roid, e prima ancora da tette fotografate post-mortem nell'incipit quasi gotico che cattura già dai primi fotogrammi. Un'unità di luogo fondamentale nell'economia della narrazione come nella forma: Schilinski, anzi, lo enfatizza ulteriormente scegliendo un formato d'immagine in 4: 3, che comprime lo spazio conferendo un senso di chiusura.

Visionaria e misteriosa, non di facile fruizione, ipnotica tanto da disorientare e sostenuta da un raffinatissimo lavoro sul suono, è un'opera cupa dai tratti surreali che procede per accumulo - spesso eccedendo - e va scoperta e assaporata mano mano, percorrendo il doloroso

cammino delle donne in una Storia dominata dalla supremazia maschile, con le tante cadute silenziose di queste attraverso un passato che le ha cancellate o ridotte quasi a presenze fantasmatiche.

La competizione entra oggi nel vivo anche con il concorso corti, documentari e premio Corso Salani al Cinema Ambasciatori: in quest'ultimo, in anteprima assoluta il festival proporrà "On Defiance" di Giovanni C. Lorusso, storia di un netturbino immigrato che attende notizie della moglie dispersa in mare mentre si prende cura della figlia di un anno. Così l'autore sulla particolare loca-

zione scelta: «Il mio obiettivo - spiega - era esplorare un nuovo paese senza alcuna conoscenza del lavoro che avrei svolto: in questo caso, il Gambia mi era completamente sconosciuto. Quest'opportunità è stata essenziale per cercare di preservare il mio lavoro da un'eccessiva riflessione preliminare. Dopo soli 10 giorni trascorsi a vagare per le strade di Banjul in bicicletta ho incontrato Mohammed Keita, un netturbino trentenne immigrato dal Mali anni prima dotato di un'energia e un carisma non comuni: da lì è iniziata una collaborazione e nelle 4 settimane successive abbiamo lavorato per sviluppare e produrre "On Defiance"». —

IL PROGRAMMA

L'esordio di Korkia

Prima volta al festival per l'opera della giovane vincitrice del Premio Venezia Opera Prima 2025, la russa Nastia Korkia: oggi al Rossetti alle 14 arriverà il suo film "Short Summer", presentato in anteprima alle Giornate degli Autori. Il racconto di una estate coi nonni di una bambina nella campagna russa, tranquilla soltanto in apparenza.

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Un silenzioso
massacro" all'Ariston

In occasione della Giornata della Memoria oggi, alle 18.30, al Cinema Ariston l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Liceo Petrarca presenterà "Un silenzioso massacro", il documentario prodotto nel 2025 dal Liceo Petrarca di Trieste e realizzato dalla classe 5I e da alcune studentesse della 5G, sotto la guida di Sabrina Benussi, documentarista e docente del liceo Petrarca. Il documentario verrà presentato dallo storico Triestino Matta, Vicepresidente Irsrec Fvg.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Fiscaltà locale e servizi fra aspettative dell'ente e diritti dei contribuenti". Relatore: avvocato Raffaella Del Punta, presidente di Esatto S.p.A.

Domani
Live in Trieste
di Vergara

Oggi alle 17.30 alla biblioteca comunale "Edoardo Guggia" in Via Roma, 10 a Muglia, si terrà la presentazione del libro "Live in Trieste - 1970 - 2024 - 54 anni di concerti" di Giuseppe Vergara - White Cocal Press Editore. All'incontro sarà presente l'autore che dialogherà con Luca Gandini Associazione

Agitatori di Pensieri, offrendo al pubblico un'occasione di approfondimento sui temi del libro e sul contesto storico/musicale che lo attraversa. Giuseppe Vergara è autore della raccolta di racconti Rockshort (2009) e del romanzo storico Primavera di sangue (2017). Ha pubblicato per White Cocal Press Matidrio al balon (2021) e firma numerose pièces di teatro a leggio e reading musicali, tra cui Lipa e Fútbol, miti e leggende del calcio sudamericano. Dal 2022, collabora con El Cinciut, l'inserto settimanale satirico in dialetto triestino per 5 anni all'interno de Il Piccolo e poi online.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366/3433400, 338/6913583, 333/3665862, 040/577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall'alcool
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.



Pierre-Laurent Aimard a Udine

Insigne pianista, francese di formazione ma dalla carriera internazionale, Pierre-Laurent Aimard è atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani, giovedì 22, alle 20.30 per un recital che lo vedrà protagonista per la prima volta sul palcoscenico friulano in un concerto esclusivo per il Nord Italia.

TRIESTE - ALLE 17 AL PARCO DI SAN GIOVANNI

In mostra Geosuture
Così Vascotto svela
il mondo frammentato



Una delle opere in mostra

Nadia Pastorcich

Luoghi/non-luoghi di connessione e ricomposizione, in cui fratture geologiche e geopolitiche diventano punti di contatto, animano la mostra "Geosuture" di Alessandro Vascotto, a cura di Cecilia Donaggio Luzzatto-Fegiz e Guillermino Giampietro.

L'inaugurazione della mostra si terrà questo pomeriggio, alle 17, al Padiglione M, Parco Culturale di San Giovanni (via de Pastrovich 1).

«Questa mostra – spiega Vascotto – è composta da più parti: "geosutura" in cui, dipingendo, ho "cucito" dei pezzi di territorio; "in darkness we grow" che è la radice di un video che ho realizzato; "mediterranea" che si concentra su quel pozzo che è diventato il Mediterraneo in seguito ai lutti e naufragi dell'emigrazione».

Saranno esposte una ventina di foto realizzate da Vascotto che poi sono state da lui colorate.

«A volte elaboro le foto al computer, altre ci intervengo manualmente, colorandole. Facendo di mestiere il graphic designer e l'art director, intervenire sulla foto è parte delle cose che faccio - racconta ancora l'artista -. Ci sono foto che trovi "seducenti" e che ti invitano ad aggungerci qualcosa. È un dialogo tra forme e immagini».

In diverse foto ricolorate ad olio da Vascotto una cucitura dipinta diventa un filo capace di unire. La separazione infatti non è definitiva, anzi, prepara nuovi legami.

«In un momento di frammentazione, di separazione, di guerre, problemi economici, l'istinto è ricucire, manifestare un sentimento di composizione».

Come nella mostra "12:25", inaugurata di recente al Circolo Fincantieri Wärsilä, anche in questa Vascotto sceglie il mare.

La linea di demarcazione tra terra e mare è un luogo di creazione e distruzione, uno spazio di abbandono e rinascita, dove il ritmo dell'acqua unisce e divide, ma soprattutto trasforma, mescolando confini umani e naturali.

La mostra è organizzata dal Collettivo M-Arte, in collaborazione con Dipartimento di Salute Mentale, Agenzia Sociale Duemilauno, HeadMadeLab, La Collina Cooperativa Sociale, Radio Fragola.

L'obiettivo del gruppo M-Arte è quello di mettere insieme saperi ed esperienze, favorendo la creazione di un luogo di incontro.

L'esposizione rimarrà visibile ancora per un mese, ovvero fino al 20 febbraio, dal lunedì al venerdì, con un orario dalle 10 alle 17. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Il cielo è radioso
Talk sulle band
indipendenti
d'oltreconfine

Domani al Rossetti incontro con l'esperto Stefancic e Boris Benko, leader dei Silence

Elisa Russo

"The Sky is Glowing Above Slovenian Alternative Music" è il titolo dell'incontro, in lingua inglese e ingresso libero, che si tiene domani mattina alle 11 al Politeama Rossetti, nell'ambito del Trieste Film Festival. L'arte indipendente e la musica underground sono state una parte essenziale della cultura slovena negli anni '80 e '90, con un impatto sulla politica e società, la cui influenza si percepisce ancora oggi: l'eredità di questo movimento artistico e la sua continua rilevanza saranno illustrate con la partecipazione di Boris Benko e Pe-

tar Stojanović, membri di spicco di band slovene quali Silence e Kontradikshn.

In conversazione con Mitja Stefancic racconteranno le loro esperienze e discuteranno su cosa significhi essere un musicista professionista nella Slovenia contemporanea. Il triestino Stefancic, profondo conoscitore della musica alternativa slovena, è collaboratore di Meridiano 13 che cura due talk all'interno del Festival (oltre a questo, il secondo dal titolo "A journey to the centre of peripheries", sempre giovedì, alle 18 alla Libreria Ubik – in italiano e accesso gratuito).

«Benko è un musicista af-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Trieste Film Festival

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Ultimo schiaffo 16.00
Un silenzioso massacro 18.30
ingresso libero
Sirat V.O. 20.45 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera 16.40-18.30-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La Grazia 16.15-18.40-21.00
Norimberga 16.00-18.40-21.15
No Other Choice 16.15-18.50-21.15

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Buen Camino 16.00-17.40-19.20-21.00
Prendiamoci una pausa 16.20-18.00-19.50
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K 21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 17.00

David Lynch: Inland Empire 16.15
20.30 (in originale cons.t.)

2000 metri ad Andriivka 19.00
La Villa Portoghese 18.30

28 anni dopo: il tempio delle ossa 21.30 (in originale cons.t.)

Una di famiglia 16.40-21.00
Father Mother Sister Brother 21.15
Sorry, Baby 19.20
Zootropolis 2 16.40

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI

Largo Giorgio Gaber, 1
Proiezioni dalle 14.00 ore 18.00 compilation Cortometraggi 1 ore 20.00
Fantasy della regista slovena Kukla, presente in sala Programma e info su www.triestefilmfestival.it
Trieste Film Festival

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.30
Norimberga 18.15-21.00

Buen Camino 16.20-18.40-19.20-21.20
La Grazia 17.25-18.30-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.00

28 anni dopo: il tempio delle ossa 16.00-19.00-21.30

Ellie e la città di smeraldo 16.45
Una di famiglia VM14 21.40
Zootropolis 2 16.15
Prendiamoci una pausa 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
La Grazia 17.40-20.30
Buen Camino 17.00-18.40-21.00
Ultimo schiaffo 17.00-21.00

Prendiamoci una pausa 18.50
Ellie e la città di smeraldo 16.50

Norimberga 18.40

No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 21.15

Avatar - Fuoco e Cenere 17.00

Inland Empire - L'impero della mente 4k V.O. 20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Ultimo schiaffo 17.30-20.20
La Grazia 17.40-20.30

Buen Camino 17.45
Inland Empire - L'impero della mente 4k V.O. 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613

"Oggi e domani alle 20.30 va in scena il circo concerto "Sonata per tubi"" Durata 60'.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040948471

"Venerdì alle 20.30 arrivano Andrea Pennacchie e Nicola Bressi in "Alieni in Laguna""

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

"Incroci Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, ore 20.30 "Se te ne vai"" di Kelly Rivière. Uno spettacolo sulle scelte, la crescita e il coraggio di ricominciare. Per ragazzi e adulti, insegnanti e genitori. Prima nazionale. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "26 ottobre un mare di ombrelli"" di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola.

Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera"" Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicola e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero. "Concerti per organo - Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LAIBACH
LA STORICA
BAND SLOVENA

fermato, compone sia rock elettronica che colonne sonore per film e teatro – racconta Stefancic – leader dei Silence, un gruppo che spazia molto, con varie collaborazioni, celebre quella con i Laibach (li hanno accompagnati perfino nel viaggio in Corea del Nord, ai due concerti rimasti nella storia). Stojanović, ha suonato anche con i Demolition Group, si occupa di musica alternative, rock, elettronica, è il frontman dei Kontradikshn, formazione estremamente valida, paragonabile ai Prodigy, che negli ultimi anni in Slovenia passa in radio e tv mainstream e meriterebbe di più fuori dai confini nazionali». Si partirà dall’eredità degli anni ‘80 (Laibach, Borghesia, Demolition Group) per esplorare poi i principali canali attraverso cui creare e promuovere musica in Slovenia. «Gli ospiti – prosegue il relatore – sono quasi un punto di raccordo tra passato e presente, quindi tramite loro cercheremo di avere una visione di quello che significava essere musicisti attraversando gli anni ‘90 e le dinamiche politiche, ma anche gli strumenti con cui si diffonde la musica e promuove un album in un contesto

particolare come quello della Slovenia, che è un mercato molto piccolo ma allo stesso tempo importante, supportato dai punti di incontro e club per i giovani che funzionano ancora bene». Sono rilevanti, infatti, i centri culturali istituzionali, quelli indipendenti, così come i locali rock: Cankarjev dom, Metelkova, MKNŽ, Mostovna, Kino Šiška.... E a Trieste cosa arriva della scena slovena? «Sicuramente Laibach, Borghesia, Big Foot Mama, gruppi storici, magari si conoscono meno le band di adesso. Ma c’è stato un cambiamento positivo grazie alla collaborazione di Hangar Teatri con il Kino Šiška, che continuano a portare qualche promettente nome sloveno in città». Per addentrarsi nel mondo sonoro in questione, oltre ai pilastri già citati, Stefancic consiglia l’ascolto dei Siddharta per il rock classico; per il crossover/elettronica Kontradikshn e Torul (darkwave e synthpop, questi ultimi noti soprattutto in Germania); per il rock-pop cantautorale ispirato dalla tradizione popolare slovena i Katalena; per le colonne sonore di film e teatro, pop e elettronica di qualità con elementi classici, i Silence; per il rap i Matter, trio hip hop dai testi spesso surrealisti; e Vollmaier per la classica contemporanea ispirata dall’avanguardia. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Lusitania di Dejan Atanacković



Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Lusitania” di Dejan Atanacković nell’ambito del Trieste Film Festival. L’autore ne discuterà con Luigi Nacci. Nel maggio del 1915, in circostanze misteriose, il transatlantico passeggeri Lusitania viene affondato. Pochi mesi dopo le truppe austro-tedesche occupano la città di Belgrado, ad eccezione dell’ospedale psichiatrico. Qui pazienti e personale, guidati dal dottor Stojimirović, fondano uno Stato sui generis: la Repubblica di Lusitania, una comunità utopica i cui membri si proclamano al riparo dalla stupidità umana. Da questo luogo si sviluppano storie di sparizioni e di ritrovamenti, in un turbinio di eventi storicamente accurati e di scienziati, architetti e politici che si muovono tra corridoi d’ospedale, tunnel sotterranei, boschi e città come Belgrado, New York, Vienna, fino alle gallerie del Museo di Storia Naturale di Firenze.

L’autore è un artista visivo e scrittore, realizza mostre personali dagli anni Novanta. Ha insegnato in vari programmi universitari a Firenze e a Siena nell’ambito delle arti visive, della cultura e della letteratura, anche in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Firenze.

TRIESTE - AL GIOVEDÌ ALL’UNIVERSITÀ POPOLARE

Aperte le iscrizioni al corso di nudo



Sono aperte le iscrizioni al secondo modulo della Scuola di Figura – Nudo dal vero dell’Università Popolare di Trieste, che si tiene a cura di Francesca Martinelli, docente di Storia dell’Arte e di Arti Applicate, ogni giovedì dalle 16.50 alle 19.20 alla Sala Sbisà, in via Torrebianca 22. «Il percorso è libero e aperto a tutte e tutti – sottolinea Francesca Martinelli – e si configura come un luogo di apprendimento strutturato, ma anche di libera sperimentazione, in cui il lavoro sulla figura umana è inteso come esperienza soggettiva prima che oggettiva, sostenuta da un metodo consolidato». Il laboratorio di Figura dell’Università Popolare di Trieste propone da anni un percorso assodato e ben strutturato, basato su un approccio completo e trasversale all’anatomia artistica, capace di coniugare libertà espressiva individuale, rigore metodologico e supporto costante dell’insegnante. Per l’iscrizione è richiesta un’esperienza di base nel disegno anatomico o nel disegno di nudo dal vero. Tutti gli ulteriori aspetti del lavoro – dall’approccio alla figura alle tecniche per la resa plastica, fino ai metodi alternativi di traduzione dal vero – saranno sviluppati dall’insegnante in modo personalizzato, in base alle esigenze di ciascun partecipante.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Abbandono scolastico e adolescenze difficili al centro di “Se te ne vai”



Una scena di “Se te ne vai”

Annalisa Perini

Affronta il tema dell’abbandono scolastico, della fragilità dell’adolescenza, ma anche quelle di una donna che, dietro al ruolo di insegnante, nasconde la stessa paura di fallire, “Se te ne vai”, in scena questa sera alle 20.30 al Teatro Miela, per la rassegna Incroci teatrali/Nuove scritture. Lo spettacolo è la prima traduzione e rappresentazione italiana, a firma di Francesca Ritrovato (anche interprete, assieme a Manuel Di Sole) di “Si tu t’en vas” della drammaturga, attrice e regista franco irlandese Kelly Riviére. Con la regia di Andrea Collavino, è una produzione BAM Teatro con la collaborazione di Bonaventura/Teatro Miela, CSS-Teatro Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatro del Grillo.

Nathan ha deciso di lasciare la scuola e ha scritto una lettera alla sua professoressa di francese per spiegare i motivi. Ma, prima di andarsene, vuole guardarla negli occhi. Un ultimo confronto, un ultimo tentativo di essere capito. E, prima ancora, un desiderio, sia consapevole o meno, di essere accolto. Di “colpire” e di essere “colpito”, non nel senso aggressivo del termine, bensì, di qualcosa che smuova anche le acque dell’intelli-

genza emotiva, andando oltre le etichette, la superficialità e la reticenza. Cosa spinge un ragazzo di quindici anni a voler lasciare la scuola? E cosa può dire un’insegnante, davanti a quella scelta che suona come un addio? «“Si tu t’en vas” – sottolinea Andrea Collavino - ci invita a riflettere sul significato di crescere, di scegliere, di restare. È un racconto che parla ai ragazzi e agli adulti, agli insegnanti e ai genitori, a chiunque abbia conosciuto la sensazione di sentirsi fuori posto e il coraggio, o la paura, di ricominciare. E un piccolo grande dialogo diventa specchio del mondo».

Lo spettacolo affronta un tema ampio, purtroppo diffuso e complesso, attraverso l’intreccio di due punti di vista, di due umanità che finiranno con il trovare affinità anche nel contrasto. Un’aula, un piccolo spazio comune, tanto quotidiano quanto a volte, come nel caso di Nathan, percepito come distante dalla realtà concreta, diventa un luogo in cui i due cercano, e trovano, il dialogo, anche nella discussione che, se non evitata per forza, per stanchezza, fretta o timore della frustrazione del conflitto, può aprire alla riflessione e alla reciprocità. Biglietti al Miela (tel. 0403477672) e online su www.vivaticket.com —

TRIESTE - ALLE 17 A PALAZZO GOPCEVICH

La fototeca di piazza Unità Visita speciale all’allestimento

Oggi alle 17, nell’ambito degli eventi collaterali alla mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie” allestita presso la Sala Selva di Palazzo Gopcevic, si terrà una visita guidata gratuita condotta dalla curatrice Claudia Colecchia.

Le fotografie dedicate a Piazza Unità d’Italia e ai suoi edifici non sono soltanto documenti visivi, ma vere e proprie rappresentazioni simboliche: una scenografia che, nel corso del

tempo, racconta la trasformazione urbana, sociale e politica della città.

La piazza emerge così come spazio plurale, in cui la dimensione pubblica e quella privata, la grande storia e la vita quotidiana, si intrecciano continuamente.

Le vedute più antiche restituiscono l’immagine di una piazza brulicante di vita: esercizi commerciali, caffè, ambulanti, tram affollati e alberghi

animano lo spazio urbano, mentre sullo sfondo i velieri ricordano il ruolo centrale di Trieste come porto dell’Impero.

Nel 1915 la piazza cambia nome, venendo dedicata all’imperatore Francesco Giuseppe, in un momento storico segnato dal conflitto e dal tentativo di rafforzare l’identità asburgica. Con la fine della Prima guerra mondiale, lo spazio assume la denominazione di



Una delle foto in mostra

Piazza Unità e muta radicalmente il proprio assetto: la rimozione del giardino e lo spostamento del tram lungo le Rive segnano il passaggio da luogo di socialità popolare a spazio più regolato, funzionale a

nuove esigenze di mobilità e rappresentanza.

Nel 1938, in occasione della visita di Benito Mussolini, la piazza viene ulteriormente trasformata: la fontana dei Quattro Continenti è rimossa per

convertire l’area in un vero e proprio palcoscenico politico. Le fotografie documentano anche l’impatto della guerra sulla vita quotidiana: il portico del Palazzo municipale diventa rifugio antiaereo, testimonianza concreta di una città sotto pressione.

Nel novembre del 1953 la piazza è teatro di tragici scontri che provocano morti e feriti; pochi mesi dopo, nell’ottobre del 1954, le immagini restituiscono l’entusiasmo collettivo per il ritorno di Trieste all’Italia.

Accanto a questi grandi eventi, le fotografie raccontano anche la piazza come scenario degli affetti: luogo privilegiato in cui l’intimità del vivere quotidiano si deposita nello spazio urbano. —

EVENTI
IN FVG

I Gogol Bordello in estate al castello di San Giusto

Sono in vendita da domani sui vari circuiti i biglietti per l'unica data italiana dell'ultimo tour dei Gogol Bordello, che si terrà l'11 di agosto al Castello di San Giusto a Trieste, nell'ambito

del "Hot in the City Festival". La loro proposta musicale è una patchanka di suoni che partono dalle melodie zingane e gitane dell'est Europa, e si misela al punk e al rock. In quasi 20 an-



ni di attività hanno fatto centinaia di concerti e decine di tour in qualsiasi angolo del pianeta, collaborando anche con artisti come Goran Bregovic e Madonna; merito soprattutto della genialità di Eugene Hutz, vero leader e mattatore on stage che trasforma

ogni show in una festa collettiva impossibile da dimenticare. La band torna in città dopo 14 anni, l'ultimo concerto fu l'indimenticabile apparizione al Festival balcanico Guča sul Carso, un live rimasto nella memoria di molti.

Storia

La X Mas

Incursori del Re

Le imprese e le vicende gloriose dell'unità della Marina, poi infangata dall'azione di Borghese, nella ricerca di Caruso

IL SAGGIO

ELSA NEMEC

Il 30 agosto 2023 l'80ma Mostra del Cinema di Venezia s'apri con "Comandante", diretto da Edoardo De Angelis, una storia di mare, una vicenda realmente accaduta. Il film narra l'affondamento del piroscafo belga Kabalo, avvenuto il 16 ottobre 1940 nell'ambito delle operazioni belliche inscenatesi nell'Atlantico durante la Seconda Guerra Mondiale. Il protagonista, interpretato dall'attore Pierfrancesco Favino, è il messinese Salvatore Todaro, comandante del sommergibile "Cappellini" della Regia Marina Italiana. Pluridecorato ufficiale, fu protagonista di un'azione lodevole quanto rischiosa, come il salvataggio dei 26 naufraghi della motonave belga.

Costretto a navigare in superficie a rischio suo e della ciurma, condusse i superstiti in salvo, raccogliendo il biasi-

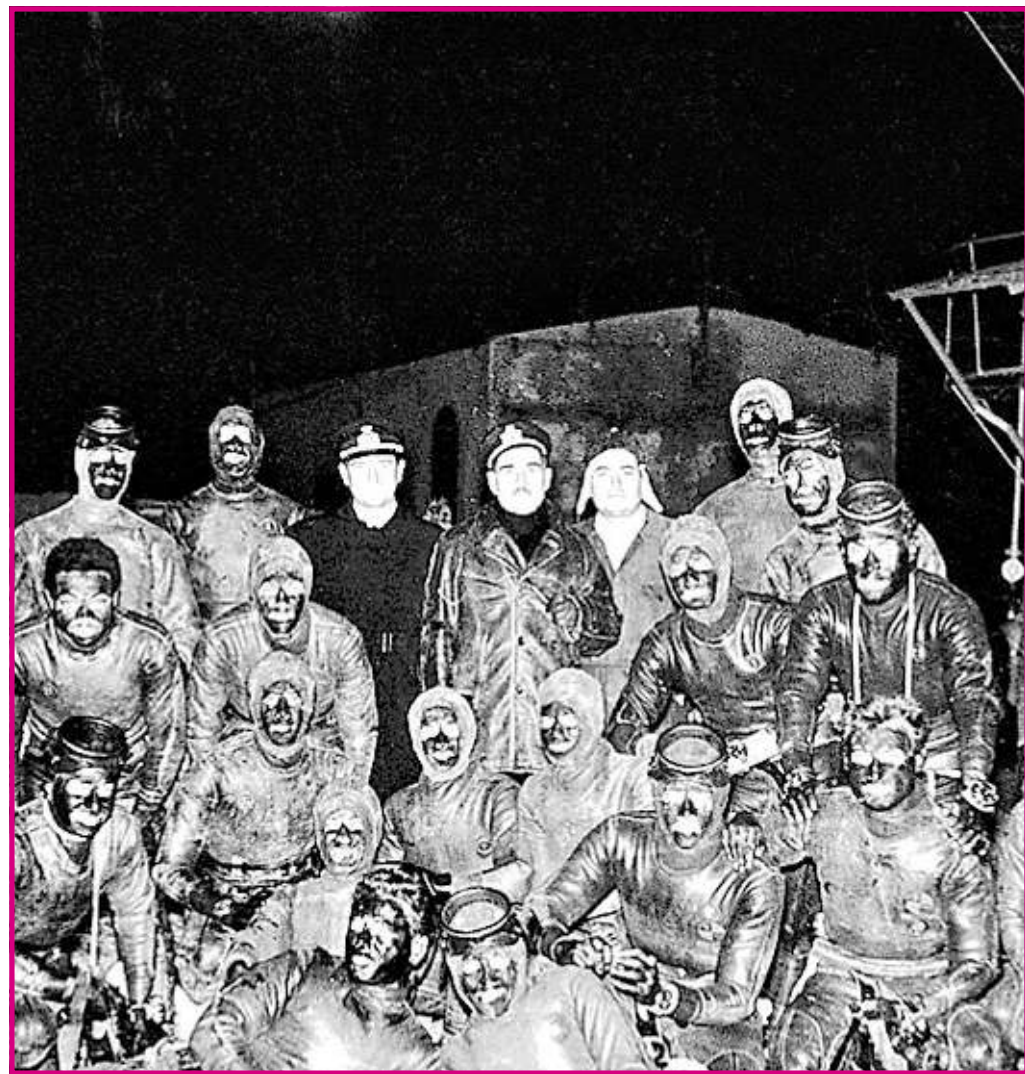


La copertina del libro

mo ma altresì l'ammirazione del comando tedesco, sotto il quale operava. Come comandante del "Cappellini", sarà poi protagonista d'un altro salvataggio e ulteriori azioni valorose in diversi teatri operativi, in una di queste perderà la vita il triestino Danilo Stjepovich, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. A novembre del '41 però, Todaro prese una decisione fatale, chiese e ottenne il trasferimento alla X.ma Flottiglia Mas di

Vittorio Moccagatta. Morirà in seguito a un mitragliamento il 13 dicembre 1942, in preparazione di un'azione contro il porto di Bona in Tunisia.

Come mai un pluridecorato stimato ufficiale di sottomarino aveva chiesto il trasferimento a una unità d'incursori? Chi erano gli uomini che vi appartenevano e quale fu la loro storia? Ce lo racconta con dovizia di particolari e capillare ricostruzione storica il giornalista, scrittore e saggista Alfio Caruso ne "Gli Incursori del Re. La vera storia della X Mas" (Neri Pozza, pp. 240, euro 20,00). Un libro indubbiamente necessario, che riserva giustizia a uno dei più gloriosi reparti speciali dell'esercito italiano, la cui memoria viene troppo spesso abusata o strumentalizzata per meno nobili fini. Il saggio ripercorre la genetica di questa formazione, dalle sperimentazioni sul mezzo subacqueo progettato da Paolucci e Rossetti (La Mignatta), col quale nel novembre 1918 nel porto di Pola venne affondata la corazzata austri-



Il Gruppo Gamma della Decima. Al centro il lussinese Agostino Straulino, che rifiutò di aderire alla Rsi

ca "Viribus Unitis"; al suo perfezionamento come Slc (Siluro a Lenta Corsa), fino al successivo sviluppo dei veri e propri Mas (Motoscafi Armati Siluranti). Caruso ricostruisce il duro addestramento presso la base segreta di Bocca di Serchio (Pi) e racconta la progressiva coesione di un gruppo dotatosi di un preciso decalogo etico e operativo, fondato su principi di lealtà e sacrificio verso l'esercito, la patria e la monarchia. Innumerevoli gli

atti di eroismo riportati, di cui il più famoso l'estremo sacrificio del maggiore Teseo Tesei (medaglia d'oro all'onore militare) presso il porto di La Valletta. Nonostante numerosi insuccessi e il fatto che molti dei suoi uomini migliori vennero imprigionati o caddero in battaglia, le azioni degli incursori portarono all'affondamento di 200 mila tonnellate di naviglio nemico, di cui più di un terzo erano navi da guerra: il 38% dell'intero tonnellaggio

affondato dalla Regia Marina Italiana. Alfio Caruso, grazie alla sua indagine storiografica, riabilita l'onore di una unità che nella sua storia ha raccolto la stima e il riconoscimento di nemici e alleati e che la disonorevole condotta del principe "nero" Junio Valerio Borghese, il quale indebitamente ne derubò il nome e l'eredità, ha per lungo tempo ricoperto con la "Camicia di Nesso" dell'infamia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTI

La festa per i 60 anni dei Pooh fa tappa anche a Villa Manin

MUSICA

Un compleanno importante. Il sessantesimo anniversario dei Pooh si conferma uno degli eventi musicali più attesi e celebrati di sempre. Una band che continua a scrivere la storia e un successo che non conosce pause.

Dopo l'annuncio del grande ritorno live nei palasport italiani e dei due eventi all'Arena di Verona a maggio, il racconto dei Pooh si arricchisce di un nuovo e importante capitolo. Arriva "Pooh 60 - La nostra storia-Estate", il tour estivo che porterà la grande celebrazione dei 60 anni di carriera

della band anche nelle più suggestive location all'aperto, a partire da luglio e fino a settembre. Un nuovo capitolo di un viaggio straordinario che continua a emozionare e a rinnovarsi, trasformando ogni concerto in un evento unico e irripetibile.

Questo nuovo viaggio live della band toccherà anche il Friuli Venezia Giulia per un unico esclusivo appuntamento in programma sabato 18 luglio (inizio alle 21) nello splendido scenario di Villa Manin a Codroipo.

Un'estate di musica, ricordi e condivisione, pensata per vivere dal vivo una storia che attraversa generazioni, che ha segnato la colon-

na sonora di milioni di persone e che, a sessant'anni dal primo passo, continua a stupire, coinvolgere e unire il pubblico. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli saranno protagonisti di un viaggio musicale che ripercorrerà 60 anni di musica e di amicizia, 60 anni di canzoni che hanno attraversato il tempo, unendo diverse generazioni e diventando la colonna sonora della vita di milioni di persone.

La storia e la carriera dei Pooh sarà focus dei live da ogni punto di vista: le grafiche, le scenografie, e le immagini saranno pensate per ripercorrere i sessant'anni di storia della band, proprio come era stato fatto



Lo storico complesso dei Pooh

nel 1991 per l'omonimo tour iconico con cui i Pooh avevano festeggiato i loro 25 anni di carriera. RTL 102.5 è media partner ufficiale di "Pooh 60 - La nostra storia".

In un anno così importante di celebrazioni non mancheranno le sorprese anche dal punto di vista discografico,

con uscite antologiche e tante sorprese nel corso dell'anno, per ripercorrere la storia dei Pooh attraverso le loro straordinarie canzoni.

Nati nel 1966 da un'idea di Valerio Negrini, in 60 anni di carriera i Pooh hanno superato i 100 milioni di dischi venduti, hanno ottenu-

to un elenco spropositato di premi e riconoscimenti e si sono dimostrati dei veri "pionieri" per le rivoluzioni introdotte nei loro live, i temi trattati nei loro brani, l'uso della tecnologia moderna, la multimedialità e tanto ancora.

L'annuncio del live dei Pooh a Villa Manin segue quelli delle scorse settimane dei concerti di Claudio Baglioni (3 luglio), Luca Carboni (10 luglio), Negramaro (27 luglio) e Il Volo (31 luglio).

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, Promotismo Fvg e Città di Codroipo, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 14 di mercoledì 21 gennaio.

Tutte le informazioni sul concerto dei Pooh, così come quelle sugli altri importanti eventi musicali dell'estate, si possono trovare sul sito www.azalea.it. —

SPORT



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Basket - Champions League

Colpaccio europeo

I biancorossi fanno l'impresa in trasferta con Gran Canaria nella prima partita del girone del Round of 16. Finisce 77-71

GRAN CANARIA	71
TRIESTE	77

(21-26, 39-38, 52-53)

DREAMLAND GRAN CANARIA: Wong 4 (0/2 da tre), Albicy 3 (1/3 da tre), Brussino 6 (1/6, 1/8), Tobey 8 (4/9), Labeyrie 3 (1/4, 0/2). Heinonen, Vila 6 (2/4 da tre), Samar 9 (3/8, 1/2), Salvo (0/2, 0/2), Alo-cen 2 (1/2, 0/1), Pelos 19 (7/7, 0/1), Robertson 11 (2/4, 1/7). All. Lakovic.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 1 (0/3, 0/1), Iannuzzi 2 (1/1), Ramsey 21 (4/6, 2/5), Uthoff 9 (2/2, 1/4) Brooks 10 (5/6, 0/1). Brown 14 (3/5, 2/7), Toscano-Anderson 11 (1/2, 2/5), Deangeli 6 (1/2, 1/2), Candussi 3 (0/2, 1/3). Ne: Moretti. All. Gonzalez.

ARBITRI: Rosso (Fra), Horozov (Bul), Jacobs (Bel).

NOTE: T.I. GC 15/20, Tri 16/19. Rimb: GC 46 (Tobey 12), Tri 35 (Brooks 6). Ass: GC 12 (Pelos 3), Tri 15 (Toscano-Anderson 6).

Lorenzo Gatto / LAS PALMAS

Inizia nel migliore dei modi l'avventura della Pallacanestro Trieste nella Round of 16 di Basketball Champions League. Un esordio trasformatosi in una serata da ricordare: i

biancorossi espugnano il parquet di Las Palmas, infliggendo al Dreamland Gran Canaria il primo dispiacere europeo della stagione. Vittoria di prestigio ma non solo, il 71-77 finale è un sasso pesante lanciato nello stagno della qualificazione.

In un raggruppamento dove ogni dettaglio conta e solo le prime due staccheranno il pass, aver battuto a domicilio quella che sulla carta è la rivale diretta per la qualificazione cambia totalmente la prospettiva del cammino giuliano. Trieste ha giocato con personalità, senza farsi intimidire dal curriculum immacolato degli spagnoli, mettendo in cassaforte due punti che, già oggi, valgono doppio in ottica passaggio del turno.

IL MATCH. Coach Gonzalez sorprende tutti inserendo Iannuzzi in quintetto base, e la mossa funziona: è proprio il giovane azzurro a dare il via al buon momento di Trieste che, trascinata da Uthoff e Ramsey, si porta subito sul 9-13. I padroni di casa reagiscono grazie all'ottimo impatto del debuttante Robertson, capace di ricucire lo strappo e firmare il controsorpasso sul 19-17. La panchina di Trieste porta nuova energia: Lodovico Deangeli sale in cat-tedra nel finale di primo quar-

to e con 5 punti filati chiude il primo parziale sul 21-26. Si riparte dalle triple di Candussi e Toscano-Anderson che regalano agli ospiti il massimo vantaggio sul 21-32. Proprio nel momento migliore, però, l'attacco giuliano si blocca. Trieste resta a secco per oltre tre minuti, subendo il prepotente rientro di Gran Canaria. Guidati da Albicy e Tobey, gli spagnoli piazzano un parziale di 12-0 che ribalta l'inerzia della gara, mandando i padroni di casa prima sul 33-32 e poi sul 39-38 di fine primo tempo.

LA RIPRESA. Polveri bagnate in apertura di ripresa: le percentuali realizzative crollano e si segna con il contagocce. Brooks firma il sorpasso, Pelos e la tripla di Vila trascinano i padroni di casa sul 44-40. Il momento d'oro dei locali culmina nel massimo vantaggio, 50-43, firmato ancora da Pelos, a 2'50" dalla fine della frazione. Trieste però non resta a guardare: le triple di Toscano-Anderson e Uthoff scuotono gli ospiti e riaprono completamente i giochi. Nel finale di quarto, i liberi di Robertson e un pesante di Deangeli riportano il punteggio sul 52-50, allo scadere la tripla di Brown fissa il punteggio sul 52-53. Grazie alle giocate decisive di Juan Toscano-Anderson e di un ri-



Jeff Brooks in azione contro Gran Canaria. In alto, Jahmi'us Ramsey al tiro: per lui 20 punti a referto

trovato Ramsey, Trieste riesce a spuntarla in un finale acceso.

Ramsey è il vero protagonista del parziale decisivo: con due giocate da tre punti consecutive scava il solco del

+7, 57-64, per poi blindare il risultato a meno di un minuto dalla fine sul 66-73. Nonostante la tensione, qualche palla persa di troppo e il tentativo di rimonta avversario firmato da Samar e Tobey,

Trieste mantiene il sangue freddo. I tiri liberi di Ramsey a 5 secondi dalla sirena mettono in ghiaccio la vittoria, chiudendo il match sul 71-77. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPOPARTITA

Gonzalez: «Orgoglioso del gruppo»
Brooks: «Guardiamo subito avanti»

LAS PALMAS

E' festa grande negli spogliatoi della Gran Canaria Arena per una vittoria che sposta gli equilibri del girone mettendo Trieste in una posizione di vantaggio in un'ottica qualificazione. Fioccano i sorrisi in sala stampa, il volto sereno, soddisfatto e rilassato di coach Gonzalez e Jeff Brooks dice molto di più delle parole di circostanza.

za. «E' stata una grande vittoria per noi - sottolinea Brooks - che fa poi i complimenti alla avversaria. Gran Canaria è un'ottima squadra, di grande esperienza, per noi - continua Jeff - questo successo vale davvero molto. Resettiamo e andiamo avanti, già sabato contro Sassari e poi la settimana prossima a Tenerife ci aspettano gare importanti». Una vittoria che vale molto

per coach Israel Gonzalez che a questa partita, così come a quella della prossima settimana a Tenerife, teneva particolarmente. Nella sua Spagna, la Pallacanestro Trieste ha ottenuto una gran vittoria. «Sono orgoglioso della squadra e felice per i ragazzi - le sue parole - non era facile su questo campo e contro una Gran Canaria che in Europa non aveva ancora perso una partita.

Come è normale sia abbiamo avuto delle difficoltà nel corso della partita ma siamo riusciti ad affrontarle e superarle giocando insieme, condividendo la palla in attacco e mettendo la necessaria intensità in difesa. Siamo un gruppo che vuole vincere o almeno ci prova sempre: questa sera i ragazzi sono stati bravi a girare la partita e portarla a casa». Archiviato il successo alle Canarie si torna a casa. Sabato sera il ritorno in campionato dopo la pausa imposta dal calendario porterà sul parquet del PalaRubini il Banco di Sardegna Sassari poi, la prossima settimana, seconda trasferta di Champions League a Tenerife.

LO GA



Il coach della Pallacanestro Trieste Israel Gonzalez

Calcio - Serie C

Tesser in stallo

Nessuna comunicazione dalla società sull'esonero verbale. Il tecnico va avanti con il suo lavoro. Ma c'è una trattativa

Ciro Esposito / TRIESTE

Attilio Tesser ieri era ancora alla guida della Triestina, oggi chissà. Alle 15.15 di ieri è entrato in campo a dirigere l'allenamento come aveva fatto il giorno prima. «Io continuo a fare il mio lavoro, il resto va chiesto alla società» ha detto il tecnico. E fa bene perché è un suo diritto-dovere posto che a 48 ore dalla comunicazione verbale dalla rimozione dall'incarico non sono seguiti gli atti formali necessari a rendere operativa la decisione. Dietro a questa cortina fumogena di solito si celano questioni economiche. E così i legali delle parti sarebbero al lavoro ma non è possibile prevedere se e quando ci sarà una fumata bianca per il

Resta irrisolto il mistero dei problemi burocratici che forse nascondono altro

divorzio dal tecnico di Montebelluna. Intanto per una società professionistica una gestione così è un unicum mondiale. Il club non ha sentito la necessità di smentire il fatto o di spiegare il perché di un eventuale ripensamento (sempre possibile) o i motivi del ritardo. In ogni caso il club si è mosso senza valutare con attenzione le conseguenze. Non c'è stato alcun comunicato oltre a una certa ritrosia a rispondere alle sollecitazioni. Restano come motivazione dell'impasse quei «problemi burocratici» citati a denti stretti dal diesse Michele Franco. Motivazione molto de-

bole.

LA TRATTATIVA SUL TAVOLO

Posto che di questi tempi un problema burocratico formale (e non di sostanza) è facilmente superabile, se non in un giorno almeno in due anche da remoto, è evidente che qualcosa d'altro non abbia funzionato. Tesser all'indomani della comunicazione verbale è stato convocato in sede. E la stessa sollecitazione è stata indirizzata al subentrante in pectore Giuseppe Marino che infatti in fretta e furia è arrivato a Trieste con il suo staff. Cosa può essere successo in quell'incontro mattutino sul cui contenuto tutte le bocche restano cucite? Il datore di lavoro avrà chiesto al tecnico la disponibilità a una risoluzione consensuale. I nuovi soci infatti non hanno mai nascosto la necessità di ridurre quanto più possibile i costi di gestione. Strategia legittima vista la situazione finanziaria. E si è innescata una trattativa. Non essendo stato trovato ancora un accordo l'operazione, già poco logica e sensata sul piano sportivo, perderebbe anche il suo senso economico. Pertanto è evidente che Tesser continui ad allenare anche per non incorrere in inadempienze che potrebbero essere utilizzate dal club per motivare un licenziamento per giusta causa. Meno plausibile potrebbe essere che all'origine dello stallo ci sia stata una divergenza di vedute all'interno del board o tra lo stesso e chi è al comando dell'area sportiva cioè il diesse Michele Franco, portato a Trieste quando al vertice dell'area tecnica c'era ancora Alex Menta. In ogni caso la situazione in-

certa non giova all'immagine della Triestina e men che meno al lavoro del gruppo squadra.

LA TENUTA DEL GRUPPO

Una delle poche cose da salvare in una stagione già compromessa per effetto delle penalizzazioni è stata l'encomiabile tenuta del gruppo. Una situazione di incertezza come quella creata in questi giorni, sommata alle partenze di mercato, non giova certo alla tenuta psico-fisica dei calciatori. Tesser è un superprofessionista e sa trasmettere i valori di orgoglio e dignità ai suoi giocatori ma non ci sarebbe da stupirsi se sul campo quella resistenza elogiata finora finisse per vacillare. Certo questo aspetto sarebbe poco influente su un destino che, anche per i mancati rinforzi, appare al momento ineluttabile ma può intaccare quel riconoscimento che i tifosi hanno verso il gruppo.

LO SCORAMENTO

Come se la situazione avvilente già non fosse pesante, quest'ultima mossa rimasta in sospeso ha ulteriormente logorato l'umore dei tifosi. Nessuno si aspettava rimonte quasi impossibili, o immediati investimenti milionari ma lo zoccolo duro è sempre rimasto al fianco dei giocatori e di un allenatore che gode di una stima quasi unanime. La sottoscrizione di oltre 400 mini-abbonamenti lo testimonia. Ed è legittimo che i supporter si sentano traditi o presi in giro dalle scelte del nuovo board. Non è certo la base ideale per costruire qualcosa di solido nel futuro pur partendo dalla serie D.



zuppe e minestre mon amour

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma



nord/est
multimedia

Dal 15 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Il caso



Attilio Tesser durante l'allenamento di ieri pomeriggio allo stadio Grezar. In alto, Adam Rothstein e Pietro Zangarini e a destra Michele Granco in panchina con Alex Menta LASORTE

LA BANDIERA ALABARDATA

Godeas non le manda a dire «Situazione grave e ridicola che toglie decoro alla piazza»



L'ex bomber della Triestina Denis Godeas

Antonello Rodio / TRIESTE

Come potrà mai sentirsi il giocatore che ha segnato più gol di tutti con la maglia alabardata addosso, a veder ridotta in questo modo la società che ha nel cuore e per la quale ha disputato mille battaglie? Lo scontro di Denis Godeas di fronte alla situazione della Triestina è totale: non sono solo tutti questi ultimi anni di gestioni scellerate a sconcertarlo, ma anche le prospettive, perché pure un ottimista come lui non vede nulla di buono nel futuro se i presupposti sono questi. «A me sembra sinceramente tutto ridicolo - afferma l'ex bomber alabardato - qua non c'è nulla che c'entri col calcio, a partire da quest'ultima vicenda. Ovviamente ho sentito Tesser dopo l'esonero avvenuto a voce, poi in questi giorni lo ritrovo di nuovo ad allenare perché non sono riusciti nemmeno a

dargli una comunicazione ufficiale. Questa è una cosa fuori dal mondo che non si può nemmeno sentire perché toglie decoro e credibilità non solo alla società, ma a tutta la piazza. Già l'esonero è fuori da ogni logica e senza senso, come se fosse l'allenatore il problema.

**«Ho sentito il mister
Già l'esonero è senza
senso ma la gestione
è anche peggio»**

Ma poi la gestione della decisione è l'ennesima follia di questa società. Mi sembra non sia cambiato niente, siamo nel ridicolo da un bel po' di tempo». Per Godeas manca soprattutto quello che dovrebbe essere il motore principale del tutto, ovvero il calcio: «Qui non c'è nessuno che si prende la responsabilità e ci par-

li di calcio, perché al tifoso quello interessa. Qui invece c'è di tutto a parte il campo, ovvero l'unica cosa che alla fine conta nel calcio. Non ho idea di quale sia il loro scopo, non capisco quale sia il fine ultimo di tutto questo, ma di sicuro non c'entra con lo sport perché questo non è calcio». Da parte dell'ariete di Medea c'è anche il rammarico per quanto avrebbe potuto fare questa Triestina, seppur rabberciata, e per le mosse di questo gennaio: «Non è che avevo grandi speranze nel mercato invernale, ma almeno pensavo facessero due o tre movimenti per provare a dare una squadra più decorosa non solo all'allenatore, ma alla piazza. Sarebbe stato un segnale di vita. Ho visto le partite, la squadra ha dei difetti di qualità, ma bastavano 3 o 4 giocatori per giocarsela: le gare sono equilibrate e vivono di episodi, ma gli episodi li determinano i giocatori e se non li hai cosa può fare l'allenatore? Dispiace, perché la squadra non era distante dall'essere competitiva. Ma sembra un fucile senza proiettili». Godeas sottolinea poi l'effetto devastante di tutta questa situazione: «Per queste gestioni imbarazzanti si stanno perdendo generazioni di tifosi, tutti questi anni di disgrazie portano via anche lo zoccolo duro del tifo. Un giovane appassionato finisce per affezionarsi ad altri contesti o ad altri sport. Poi sento parlare come se la serie D fosse una passeggiata di salute, mentre bisogna investire tanto per risalire. E sinceramente se queste sono le competenze, ho fortissimi dubbi che possa uscirne qualcosa di buono. È davvero dura essere positivi, anche se spero che prima o dopo le cose si sistemino».

IL GRANDE LIBRO dei SUGHI E DEI RAGÙ

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI. IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

Pallamano - Europeo

Mengon in extremis firma la vittoria dell'Italia

Battuta la Polonia con una rete a 8" dalla fine. Gli azzurri conquistano il pass per la terza fase di qualificazione al Mondiale

Lorenzo Gatto / KRISTIANSTAD

«Abbiamo lavorato duro per questo risultato». Con queste parole il ct Bob Hanning a fine partita ha incorniciato il successo degli azzurri, arrivato grazie a una rete di Simone Mengon a otto secondi dalla fine di un match giocato sul filo dell'equilibrio. L'Italia batte la Polonia 29-28 nell'ultimo incontro di un girone che aveva già promosso al turno successivo Islanda e Ungheria e stacca il pass per la terza fase di qualificazione ai mondiali del 2027 evitando il doppio confronto di marzo con-

tro la Lettonia.

Una vittoria costruita grazie alla capacità di trovare protagonisti diversi nell'arco dei sessanta minuti: dopo l'allungo nel finale di primo tempo, l'Italia è stata brava a gestire il vantaggio e cinica nel finale a punire gli errori dell'avversaria. L'avvio del match è all'insegna dell'equilibrio: Bulzamini e Helmersson rispondono agli attacchi polacchi mantenendo il punteggio sul 2-2. Al 5', l'Italia trova il suo primo vantaggio grazie a Dapiran: l'ala azzurra, ancora galvanizzata dall'ottima prestazione con-

tro l'Ungheria, sigla successivamente anche la rete del 5-5. Nella fase centrale della prima frazione, gli azzurri incappano in alcuni errori e al 18', i polacchi conducono per 10-7.

Il tecnico Hanning richiama i suoi e la risposta sono sei minuti di sacro fuoco: l'Italia alza il muro in difesa e spinge con ferocia, piazzando un parziale di 5-0 che ribalta l'inerzia della gara, portando il punteggio sul 12-10. La Polonia reagisce trovando il pareggio sul 13-13, finale di tempo di marca italiana con le reti di Helmersson e Savini

che mandano gli azzurri negli spogliatoi sul punteggio di 15-13.

Nella ripresa, azzurri sempre con la testa avanti fino al sorpasso polacco sul 27-28. È il momento di Simone Mengon che prima pareggia e poi punisce l'ingenuità polacca che per un cambio errato regala palla agli azzurri. Gol del definitivo 29-28 a 8 secondi dalla fine, l'ultimo disperato tentativo polacco di Jedraszcyk finisce in curva scatenando la comprensibile festa di una nazionale che ha onorato al meglio l'ultimo atto di questo europeo.



Il triestino Gianluca Dapiran in azzurro

NUOTO

La Tergeste Altura a un passo dal podio al Città di Cordenons

Roberta Mantini / TRIESTE

La Tergeste Nuoto Altura chiude appena fuori dal podio la classifica per società del 4° Meeting Master Città di Cordenons, preceduta da Arca, G-Udine e Centro Nuoto Le Bandie.

Su trenta team in gara provenienti da più parti del Nord Italia, la Triestina Nuoto Samer & Co Shipping ha chiuso la serrata ed intensa giornata in vasca da 25 metri in undicesima posizione, Hadria Nuoto in quattordicesima.

Trentadue i podi firmati dagli atleti della Tergeste Nuoto, seguita dal tecnico Andrea Crevatin: 23 primi posti, 7 secondi e 2 terzi. A salire sul primo gradino del podio sono Chiara Aglieco (F40), 1a nei 400 misti e nei 100 farfalla; Roberta Babic (F45) con tre prime posizio-

ni tra dorso e farfalla, mentre Romina Degrassi (F50) ha vinto nei 50 sl e nei 100 dorso.

Doppio oro nel dorso per Rossana Dezzoni (F55), Maria Verina (F60) è prima nei 50 sl e seconda nei 50 dorso. Tra gli uomini, successi per Roberto Pavoni (M25) nei 400 misti, Lorenzo Visintin (M45) doppio oro nella rana, Damian Gulic (M50) oro nei 100 dorso e argento nei 50 sl, Agostino Laudicina (M50) oro nei 50 farfalla e 200 misti e argento nei 100 rana, Massimiliano Gialdi (M55) oro nei 50 sl e 100 farfalla, Emilio Dibaggio (M60) oro nei 50 sl e 100 misti e argento nei 50 rana, Carmelo Bianco (M65) doppio oro nei 100 sl e 100 farfalla, Franco Perko (M65) oro nei 400 sl e argento nei 100 farfalla. Sette le medaglie per la squadra del-



Il gruppo della Tergeste Altura Nuoto

la Triestina Nuoto, allenata da Andrea Morgan: 4 primi e 3 secondi posti. Maila Sgorbissa (M65) è salita per tre volte sul gradino più alto del podio nei 100 sl, 50 dorso e 100 rana. Secondo posto per Letizia Zanda (M35) nei 100 sl, per Luisa Rizzo (M60) nei 100 sl e per Giulia Milocco (M30) nei 200 misti. Denis Mazzarella (M45) ha vinto nei 100 rana. Dieci infine i podi di Ha-

dria Nuoto: 6 primi, 3 secondi e un terzo. Alessandra Szego (M60) prima nei 200 sl, Dario Rota (M50) primo nei 400 misti e secondo nei 200 misti, Marco Bussolo (M60) terzo nei 50 sl, Fabio Rizzi (M65) primo nei 400 misti e nei 100 rana e secondo nei 100 sl, Paola Brunetti (M65) prima nei 100 dorso e nei 400 sl e seconda nei 50 dorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA - CROSS

Esordio con un successo del giovane Corradini nei Campionati di società



A Casarsa prima tappa del Campionato per società di Cross

TRIESTE

Prati, cadute, fango, saliscendi, rischio di scoppiare se non si gestiscono al meglio le energie: questo sono solo alcune parole che raccontano il fascino della corsa campestre. Domenica scorsa, a Casarsa della Delizia, è iniziata la stagione del cross con la Prima Prova dei Campionati di Società Assoluti e Giovanili di specialità. All'esordio i portacolori triestini si sono ben comportati: sui 5 km Allievi è stato Gabriele Achille Corradini (17:02), da quest'anno tra le file della Trieste Atletica, a centrare il bersaglio grosso grazie a una splendida volata che gli ha permesso di anticipare Giacomo De Faveri (Atletica 2000, 17:03) e Alessandro Galassi (Atletica Brugnera Friulintagli, 17:06). Sui 7 km Juniores la Trieste Atletica ha fornito una grande prova di forza, non raccogliendo il successo individuale, ma dimostrando di essere la formazione più completa piazzando 5 atleti tra la 3ª e la 7ª piazza: il successo è andato al pordenonese Mirko Munini (23:44) che ha preceduto, sul podio, il gemonese Luca Bianchet (24:27) e il primo della lista colorata di gialloblu, Federico Zanutel (3ª in 24:32). Alle spalle di

Zanutel si sono piazzati in quest'ordine i compagni di squadra Paolo Fraia (4ª, 24:38), Samuele Di Biagio (5ª, 24:39), Elia Di Biagio (6ª, 24:40), Giulio Manzin (7ª, 25:13). Sui 7 km della gara Promesse/Senior femminile si è assistito a una sfida a tre per il successo: alla fine è stata la pordenonese Ilaria Bruno (26:30) a vincere precedendo Arianna Del Pino (Unione Sportiva Aldo Moro, 26:38) e la triestina Joyce Mattagliano (Atletica Brugnera Friulintagli) che ha ceduto nel finale conquistando comunque una brillante 3ª posizione (26:48). Sui 10 km Promesse/Senior maschile si sono distinti due giovani della Trieste Atletica come Federico Cernaz (5ª, 33:41) e Raffaele Sdrigotti (7ª, 33:59). Se tra le Allieve (4 km) Eleonora Furlanic (Trieste Atletica) ha chiuso 7ª (16:33), nella gara Cadetti (1500 m), che assegnava il titolo individuale, il successo è stato firmato da Davide Gabassi (Libertas Friuli Palmanova, 8:12) mentre sul secondo gradino del podio si è accomodato Giulio Santoro Cosulich (Polisportiva Triveneto Trieste, 8:21). Ha sfiorato il terzo posto invece Marco Giuretti (Atletica Julia, 8:36), 4ª al traguardo.

E.D.

CANOA POLO

Nella prima uscita stagionale la formazione del Cmm sorprende con il quarto posto

TRIESTE

Il Zurigo si aggiudica la XVIII edizione del Lignano International Canoe Polo Meeting 2026, domenica nella piscina del Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro, secondo il Lerici, terza piazza per l'Idroscalo Club di Milano, che batte di misura un sorprendente Cmm Trieste.

L'evento che apriva la stagio-

ne della "canoe polo" nel FVG con Emiliano Facchinetti deus ex machina della manifestazione, con la collaborazione del CMM N. Sauro di Trieste, ha vissuto sull'ouverture data dal torneo dedicato agli U14, e vinto dal CMM N. Sauro sulla squadra B della società triestina, terzo il CUS Udine. La formazione vincitrice era composta da Maschietto, de Floridio, Verzieria, Tirelli F., Koterle,

Trevisan.

18 squadre al via sabato e domenica nelle due Divisioni, con formazioni straniere da Francia, Svizzera ed Austria ad impreziosire l'internazionalità del torneo, formazioni italiane di assoluto rilievo, e tre compagini regionali: due del CMM N. Sauro ed una del Kayak Fiume Corno in formazione mista con il CUS Udine. Un sorprendente Circolo Marina in I Divisione (Bigaglia, Palladino, Porcelli, Del Ben, Falconer, Benetton, Esopi, Cuccaro, Marcotto, Pellegatta, Bevilacqua, Pirrone), quella di più alto valore tecnico, faceva filotto fino alla semifinale, vincendo tutti gli incontri di qualificazione, e perdendo di misura, 3 a 4 contro Borgata Marinara Lerici, che schierava in presti-

to due atleti della squadra nazionale. Nella finale per il 3ª e 4ª posto, ancora una prestazione sopra le righe per la squadra di coach de Colombani, che cedeva il campo con l'onore delle armi, 5 a 4 contro i milanesi dell'Idroscalo Club, dopo un incontro molto combattuto. Dichiarava l'head coach del CMM: "Siamo partiti con un progetto a lunga scadenza, con un gruppo molto interessante di 12 elementi, dove i più esperti si sono amalgamati con i giovani più promettenti, e devo dire che il risultato a Lignano mi ha impressionato e dato la misura delle nostre potenzialità. Siamo in attesa di una decisione della FICK per la stagione, e potrebbe esserci un'ottima notizia che ci potrebbe rilanciare nella polo italiana».

Verso le Olimpiadi

Ritorno col botto

Clamorosa Brignone: è 6^a nel Gigante di Plan de Corones
«Emozione speciale, ora mi alleno a Cortina». Della Mea 10^a

Gianluca De Rosa

L’attesa che diventa prima emozione e poi ovazione. L’impresa firmata Federica Brignone sulla Erta di Kronplatz entrerà di diritto negli annali della storia, non solo sportiva. A 292 giorni dal grave infortunio, la tigre di La Salle è tornata in coppa del mondo facendo subito registrare un incredibile sesto posto in gigante. Un risultato che sfugge alla logica, frutto di una prova impeccabile per un’atleta che nove mesi fa ha rischiato non solo di non poter tornare più sugli sci, ma anche di ritrovarsi (letteralmente) senza una gamba. Niente di tutto questo, anzi. Federica Brignone ha ripreso

a fare quello che meglio sa fare, danzando tra i pali col pettorale numero 13, facendo registrare un settimo posto nella prima manche, addirittura migliorato di una posizione nella seconda fino a chiudere sesta assoluta. Le attese erano tutte per lei, l’azzurra campionessa del mondo in carica. Ed allora per una volta la vincitrice di giornata Julia Sheib non si offenderà passando inevitabilmente in secondo piano. Con lei il resto del podio, completato da Camille Rast e Sara Hector.

LE PAROLE DELLA BRIGNONE

«Tagliare il traguardo e vedere la luce verde, con le emozioni e la tensione che ho vissuto, è stato speciale. In que-

sti giorni non ho mai pensato al possibile risultato che avrei fatto, ero e sono già contenta di essere qui. Archiviata questa gara c’è da pensare al resto. Al momento il mio personale crono programma dice che tornerò ad allenarmi a Cortina per la velocità. Devo capire a che punto sono lì. Sulla velocità non mi sono potuta allenare con continuità, faccio alcune cose bene, altre meno. Continuo a ragionare giorno dopo giorno. Anche la partecipazione alle Olimpiadi la devo costruire con calma, senza forzare i tempi».

IL SORRISO DI LARA DELLA MEA

Non solo Federica Brignone. Nel gigante che segna l’uscì-



Federica Brignone, 35 anni, esulta a Kronplatz a fine seconda manche

ta di scena di Sofia Goggia dopo poche porte nella prima manche, sorride la tarvisiana Lara Della Mea, confermata in top ten e decima. «Nella seconda manche potevo fare qualcosa di più – ha sottolineato la friulana – prendo in maniera positiva la continuità di risultati e piazzamenti». La Coppa del mondo di sci alpino femminile si trasferisce in Repubblica Ceca per la tappa di Splinderuv Mlyn che tra sabato e domenica

proporrà un gigante e uno slalom.

GLI UOMINI A KITZ

L’Italsci maschile celebra il magic moment di Giovanni Franzoni: è il suo il miglior tempo registrato nella prima giornata di prove di discesa sulla mitica Streif di Kitzbuhel, teatro nel weekend della “tappa regina” di Coppa del mondo. Secondo Innerhofer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Autralian Open: Sinner avanza Musetti-Sonego derby al 2° turno



Jannik Sinner, classe 2001

L’Australian Open di Jannik Sinner è cominciato con tre palle break a favore di Gaston. Due ace e una volée lunga del francese hanno rimesso le cose a posto. Il numero 2 del mondo ha inserito il pilota automatico e si è preso i primi due set con il punteggio di 6-2, 6-1. A quel punto il suo avversario, ha alzato bandiera bianca per un problema fisico.

I numeri sono eloquenti: 6 ace, 64% di prime in campo con l’86% di punti vinti, 19 vincenti e 15 errori non forzati. Numeri che raccontano un esordio ordinato e in controllo. Giusto così in uno Slam il livello deo gioco deve salire partita dopo partita. «È stato molto bello tornare a competere – racconta Sinner – che non giocava un match ufficiale dalla finale delle Atp di Torino a metà novembre – abbiamo lavorato tanto. La cosa più importante per me era la sensazione generale di essere di nuovo in partita». Al secondo turno Sinner affronterà l’australiano (wild card) James Duckworth che ha battuto il croato Dino Prizmic 7-6 3-6 1-6 7-5 6-3.

Esordio più complicato per Lorenzo Musetti supera contro il belga Rafael Collignon. Perso il primo set, ha vinto al tie break i successivi due parziali prima che l’avversario si ritirasse. «Non mi sono piaciuto – ammette – però mentalmente è stato importante andare avanti». Il carrarino affronterà ora Lorenzo Sonego, che ha a sua volta battuto lo spagnolo Carlos Taberner 6-4 6-0 6-3, dando vita a un derby azzurro al secondo turno. Avanza anche Luciano Darderi, protagonista di una prova di grande resistenza contro Cristian Garin. L’azzurro si impone 7-6 7-5 7-6. Al secondo turno sfiderà l’argentino Sebastian Baez. Escono di scena Luca Nardi (7-5, 4-6, 6-4, 6-2 con il cinese Wu Yibing ed Elisa Cocciaretto, sconfitta dall’austriaca Julia Grabher (7-5, 2-6, 6-4). Vincono all’esordio in doppio anche Paolini-Errani che battono 6-3, 6-2 la coppia Lumsden-Tang. —

M.M.

CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE

Troppo Arsenal, Inter terzo ko di fila Napoli rimontato con l’uomo in più

Massimo Meroi

Martedì di Champions League nero per le squadre italiane. L’Inter perde in casa con l’Arsenal (sette vittorie su sette per la capolista della Premier), il Napoli pareggia a Copenaghen pur avendo giocato per un’ora in superiorità numerica. Chivu, che nell’ultima giornata giocherà in trasferta con il Borussia Dortmund, perde la terza gara di fila e vede allontanarsi la possibilità di qualificarsi tra le prime otto; Conte, che la prossima settimana ospiterà il Chelsea, rischia di stare fuori anche dai play-off.

GUNNERS SUPERIORI

L’avvio dell’Arsenal è impressionante. Gli inglesi mettono le tende nella metà campo dell’Inter un po’ come avevano fatto i nerazzurri sabato a Udine e dopo 10’ sono già avanti con Gabriel Jesus al termine di un’azione da flipper. L’Inter è brava a reagire. Tutte le azioni della squadra di Chivu prevedono la verticalizzazione per Thuram e si capisce perché sabato a Udine il francese è rimasto 90’ in panchina. Solo andando in verticale l’Inter può creare problemi all’Arsenal e non è un caso che il pareggio di Susic (18’) arrivi su una palla oltre la linea difensiva inglese. Anche i Gunners non scompaiono e sfiorano subito il nuovo vantaggio con Eze. L’1-2 dell’Arsenal arriva su azione



Doppietta per Gabriel Jesus

LE GARE DI OGGI

Juve contro Mou Spalletti: «Il rinnovo devo meritarmelo»

Stasera in Champions League toccherà a Juventus e Atalanta. I bianconeri ospitano il Benfica di Mourinho, i nerazzurri l’Atletico Madrid. Alla vigilia Luciano Spalletti ha parlato del suo futuro: «Il mio rinnovo di contratto? Devo meritarmelo non ho fatto nulla, ne parleremo a fine stagione».

di corner: torre di Trossard per Juan Jesus che la mette dentro (31’). È il 19° gol stagionale della squadra di Arteta su calcio d’angolo: impressionante. Nella ripresa l’Inter resta in partita fino a 5’ dal 90’ quando in contropiede arriva il 3-1 di Gyokeres. Il momento migliore dei nerazzurri coincide con l’ingresso di Pio Esposito al posto di Lautaro. È del giovane gigante nerazzurro l’occasione migliore con un destro di poco a lato. Ma in fondo finisce nel modo più giusto.

RIMPIANTI PARTENOPEI

La squadra di Conte aveva bisogno di vincere per credere ancora nei play-off. Nonostante l’interminabile lista di assenti, i partenopei hanno prendono subito il pallino del gioco in mano e si rendono pericolosi prima con Hojlund e poi con Di Lorenzo. L’espulsione di Delaney (rosso diretto per entrata su Lobotka al 32’) pare agevolare il compito dei partenopei che la sbloccano sei minuti dopo grazie a un colpo di testa del solito McTominay su corner battuto da Elmas (38’). Nella ripresa il Napoli entra in modalità gestione invece di cercare il 2-0 e viene punito da un rigore (71’) provocato da Buongiorno e trasformato in due tempi da Larsson dopo la parata di Milinkovic-Savic. Al 90’ Lucca si mangia il gol da tre punti. Quanti rimpianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER	1
ARSENAL	3

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, Acerbi, Bastoni; Luis Henrique (37’ st Diouf), Barrella (18’ st Frattesi), Zielinski (37’ st Bonny), Susic, Dimarco; Lautaro (18’ st Espósito), Thuram. All. Chivu.

ARSENAL (4-3-3) Raya; Timber (19’ st White), Saliba, Mosquera (30’ st Gabriel), Lewis-Skelly; Eze (19’ st Rice), Zubimendi, Merino; Saka, Gabriel Jesus (30’ st Gyokeres), Trossard (34’ st Martinelli). All. Arteta.

Arbitro Pinheiro (Portogallo).

Marcatori Al 10’ Gabriel Jesus, al 18’ Susic, al 31’ Gabriel Jesus; nella ripresa, al 40’ Gyokeres.

COPENAGHEN	1
NAPOLI	1

COPENAGHEN (4-4-2) Kotarski; Meling (37’ st Garananga), Gabriel Pereira, Suzuki, Lopez; Elyounoussi, Madsen (37’ st Claesson), Delaney, Achouri (17’ st Larsson); Dadason (36’ pt Hatzidiakos), Cornelius (17’ st Clem). All. Neestrup.

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Buongiorno, Juan Jesus; Spinazzola (17’ st Olivera), Lobotka, McTominay, Gutierrez (30’ st Ambrosino); Vergara (17’ st Lang), Elmas (37’ st Lucca); Hojlund. All. Conte.

Arbitro Peljto (Bosnia).

Marcatori Al 38’ McTominay; nella ripresa, al 26’ Larsson (rig.).

Il punto	7ª GIORNATA
Ieri	
Kairat - Club Brugge	1-4
Bodo Glimt - Manchester City	3-1
Villarreal - Ajax	1-2
Tottenham - Borussia Dortmund	2-0
Olympiakos - Bayer Leverkusen	2-0
Sporting Lisbona - Psg	2-1
Inter - Arsenal	1-3
Real Madrid - Monaco	6-1
Copenaghen - Napoli	1-1

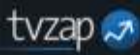
Oggi

18.45 Galatasaray - Atletico Madrid
18.45 Qarabag - Eintracht Francoforte
21.00 Olympique Marsiglia - Liverpool
21.00 Newcastle - Psv Eindhoven
21.00 Slavia Praga - Barcellona
21.00 Juventus - Benfica
21.00 Chelsea - Pafos
21.00 Bayern Monaco - Union SG
21.00 Atalanta - Atletico Bilbao

La classifica

Arsenal	21
Real Madrid e Bayern Monaco	15
Tottenham	14
Psg, Sporting, Manchester City e Atalanta	13
Inter, Atletico Madrid e Liverpool	12
Borussia Dortmund	11
Newcastle, Chelsea e Barcellona	10
Olympique Marsiglia, Juventus, Galatasaray, Monaco e Bayern Leverkusen	9
Olympiakos, Napoli, Copenaghen e Psv Eindhoven	8
Qarabag, Club Brugge	7
Ajax, Benfica, Bodo Glimt, Pafos e Union SG	6
Atletico Bilbao	5
Eintracht Francoforte	4
Slavia Praga	3
Villarreal e Kairat	1

Scelti per voi



Speciale Porta a Porta - 30 Anni della nostra vita
RAI 1, 21.30
Il talk show più longevo del servizio pubblico festeggia 30 anni con una grande prima serata in diretta su Rai 1. **Bruno Vespa** guida la puntata celebrativa con politici e ospiti di spettacolo, cultura e musica.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
I collegiali hanno 48 ore di tempo per recuperare le insufficienze. Nel mentre, il Preside annuncia il Gran Ballo del “Collegio”, durante il quale i cavalieri dovranno invitare la propria dama...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
A “Chi l'ha visto?” crescono le richieste di aiuto di persone truffate online: promesse di facili guadagni o assicurazioni low cost che lasciano le vittime senza soldi, senza polizze e accusate di truffa.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



A testa alta - Il coraggio...
CANALE 5, 21.20
Virginia viene arrestata per l'omicidio di Ivan mentre il PM Gaudenzi indaga su lei e Cecilia. Un'imprevista confessione la scagiona, ma non evita il crollo della sua vita professionale e familiare.

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.40 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Speciale Porta a Porta - 30 Anni della nostra vita Spettacolo 24.00 Tg1 Sera Attualità 0.05 A letto con il nemico Film Thriller ('91) 1.50 Che tempo fa Attualità 1.55 L'Eredità Spettacolo 3.10 Il Commissario Rex Serie Tv 4.05 RaiNews24 Attualità RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Il Collegio Documentari 23.30 Radio2 Social Club Spettacolo RAI 3 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento 16.20 Telegiornale Attualità 17.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.50 La guida indiana Film Western ('59) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 L'Uomo Di Neve Film Drammatico ('17) 3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.25 Ciak Speciale Attualità CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 A testa alta - Il coraggio di una donna (1ª Tv) Serie Tv 0.15 Risiko - Sfide Di Potere Attualità 2.00 Tg5 Notte Attualità ITALIA 1 6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Coffee Break Attualità 14.15 L'Aria che Tira Attualità 14.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.30 Barbero risponde 0.40 Tg La7 Attualità 0.50 Otto e mezzo Attualità 1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.30 Barbero risponde 0.40 Tg La7 Attualità 0.50 Otto e mezzo Attualità 1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità TV8 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Tv8 Champions Night 21.00 Prepartita Calcio 21.00 Olympique Marsiglia - Liverpool Calcio 23.00 Tv8 Champions Night 24.00 Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.05 Calcio 0.30 I fiumi di porpora Film Thriller ('00) 2.30 Lady Killer Documentari NOVE 16.50 Delitti a circuito chiuso 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Little Big Italy Lifestyle 0.45 Nudi e crudi Spettacolo 5.30 Come fanno gli animali Documentari 20 14.40 Batwoman Serie Tv 15.35 Walker Serie Tv 17.30 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 The Woman King Film Drammatico ('22) 23.50 Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06) 2.05 Riverdale Serie Tv 3.25 Show Reel Attualità 3.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv RAI 4 14.25 9-1-1 Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Suor Paola Spettacolo 16.00 30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Spettacolo 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Non fate infuriare l'elfo Film Commedia ('23) 23.00 A Quiet Place Il Film Drammatico ('20) 0.30 Bones Serie Tv IRIS 14.45 Due stelle nella polvere Film Western ('67) 17.00 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Flight Film Drammatico ('12) 0.10 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19) 2.30 Lo specialista Film Azione ('94) 4.15 Ciak News Attualità RAI 5 17.50 Storia dell'economia 18.40 Il giorno e la storia 19.00 Rai News - Giorno 19.05 L'ultimo eroe. Viaggio nell'Italia del Milite Ignoto Documentari 20.05 Racconti di Scienza 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 23.20 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon Documentari RAI MOVIE 14.00 The Covenant 16.00 Film Azione ('23) 16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 17.50 E Dio disse a Caino... Film Western ('70) 17.50 La città della paura Film Western ('48) 19.20 Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91) 21.10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93) 23.00 Movie Mag Attualità 23.30 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18) RAI PREMIUM 14.15 L'allieva Serie Tv 15.05 L'allieva Serie Tv 16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.05 Rex Serie Tv 17.50 Un passo dal cielo Fiction 19.40 Il paradiso delle signore Daily Soap 20.25 Sei Sorelle Soap 21.20 The Voice Kids Spettacolo 23.55 The Good Doctor Serie Tv CIELO 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Dagmar: L'anima dei vichinghi Film Drammatico ('12) 23.00 Tv8 Champions Night - Calcio 24.00 Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.05 Calcio 0.30 Gomorra - La serie Serie Tv TWENTYSEVEN 14.50 La signora del West 15.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.00 La Donna Del Lago Film Tv ('88) 21.05 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90) 23.00 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91) 0.45 La Donna Del Lago Film Tv ('88) 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 Attualità 18.58 Meteo Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 Tg 2000 Attualità 21.10 Il mio piccolo genio Film Commedia ('91) 22.50 La guerra dei bottoni Film Avventura ('11) LA7CINEMA 14.25 Tutto può cambiare Film Drammatico ('13) 16.25 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96) 19.15 Desperado Film Azione ('95) 21.15 La notte non aspetta Film Thriller ('08) 23.15 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99) 1.50 Dorian Gray Film Drammatico ('09) LA 5 14.00 Amici di Maria 14.35 Una mamma per amica 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 17.30 Un amore e una vendetta Fiction 19.35 Amici di Maria 20.05 Uomini e donne 21.30 The Perfect Man Film Commedia ('05) 23.35 Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16) REAL TIME 8.50 Crimini del cuore 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.30 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo 23.00 Primo appuntamento Spettacolo GIALLO 11.20 I misteri di Brokenwood 13.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 15.15 Vera Serie Tv 17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Ludwig Serie Tv 1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv TOP CRIME 14.30 The mentalist Serie Tv 15.25 Detective Monk Serie Tv 17.25 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.50 Chicago P.D. Serie Tv 2.15 Movie Trailer Spettacolo 2.20 C.S.I. New York Serie Tv DMAX 14.00 Affari a tutti i costi 15.50 Affari al buio - Texas 17.45 Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari 19.40 Operazione N.A.S. 21.40 Affari d'occasione (1ª Tv) Spettacolo 22.40 Affari d'occasione Spettacolo 23.40 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling 1.35 Quei cattivi vicini Lifestyle RAI3 BIS 21.15 "Kosakenland in Italien" un documentario di Noemi Calzolari - seconda parte

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping 21.00 Champions League: Atalanta-Athletic Club e Juventus-Benfica 23.05 Il mix delle 23	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite-Panorama 20.30 La Stanza della Musica 22.30 Alt(r)j Ascolti 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
19.00 Atomica Bionda Film Sky Cinema Action 19.00 Paternal Leave Film Sky Cinema Drama 19.05 Jumanji: The Next Level Film Sky Cinema Collection 19.10 Febbre da cavallo - La mandrakata Film Sky Cinema Comedy 19.25 Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Sky Cinema Family 19.25 La stranezza Film Sky Cinema Stories 21.00 Bad Boys: Ride or Die Film Sky Cinema Action 21.00 Santa Maradona Film Sky Cinema Comedy 21.00 Gran Torino Film Sky Cinema Drama	21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family 21.00 La La Land Film Sky Cinema Romance 21.00 Flight Risk: Trappola ad alta quota Film Sky Cinema Suspense 21.15 Jumanji Film Sky Cinema Collection 21.15 Monster Film Sky Cinema Stories 21.15 La mia ombra è tua Film Sky Cinema Uno 22.35 Immaculate: La prescelta Film Sky Cinema Suspense 22.40 Una notte da leoni 2 Film Sky Cinema Comedy 22.50 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.20 Agricoltura 13.00 Tg Trieste 13.50 Terzo Tempo 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste in diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Post 20.05 Tg Trieste 20.30 Tg Trieste 21.10 Macete 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste in diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale 2.15 Sveglia Trieste	6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità Istriane 14.25 Meridiani 15.55 Bell'Italia 16.45 Il Giardino dei Sogni I Parchi Naturali della Slovenia 17.10 Tuttioggi Scuola 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tg Sport 19.25 Alpe Adria 19.30 Slovenia Magazine 20.30 Andra e Tati 21.00 Tuttioggi 21.15 Focus 21.45 OraMusica 22.00 Mosaico Adriatico 22.45 Est-Ovest 23.05 Una vita, una storia 24.00 Tuttioggi 0.15 Tv Transfrontaliera 0.40 Infocanale

TELEANTENNA Lcn 80

10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13.00 Perry Mason - Tf 14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14.30 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Starblazers C.A. 18.30 Astro Robot C.A. 19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia 21.00 Film Ciclo Fantascienza 22.30 Good Times Tf 23.00 Starblazers C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 Super Richieste. Sigle Tv	italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Un incontro radiofonico con la Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 In Diretta. Echi radiofonici tra spazio e tempo; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: Memorie di Marie Von Thurn und Taxis - 18. pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura
--	---

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	-1/1
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza sereno; sulla costa in serata sarà possibile un aumento della nuvolosità. A Trieste nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata o Borino. Gelate notturne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	0/3
massima	6/9	6/8
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; maggiore nuvolosità verso la costa e meno nubi sulle Alpi.

Tendenza
Cielo da nuvoloso a coperto con possibili precipitazioni sparse verso sera, nevose dagli 800-1000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo stabile grazie all'alta pressione, cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Schiarite su Toscana e Umbria, cielo più coperto altrove con qualche pioggia sui settori adriatici.
Sud: Giornata con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni, molto forte sulla Calabria ionica settentrionale. Venti di Scirocco.

DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso o localmente coperto a livello locale. Non sono previste precipitazioni.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: In questa giornata il cielo sarà molto nuvoloso e ci saranno alcune precipitazioni solo sulle coste tirreniche meridionali e in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna nei Pesci ti invita a rallentare. Oggi potresti scoprire nuove sfumature dei tuoi desideri, se ti concedi un momento di riflessione.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna nei Pesci accende la tua empatia. È un buon momento per mettere da parte l'orgoglio e comprendere le esigenze altrui. La creatività artistica porta soddisfazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna nei Pesci stimola sogni e ispirazione. Coltiva l'immaginazione senza sentirti in colpa per la lentezza: la profondità richiede calma.

TORO
21/4 - 20/5

La sensibilità è la tua forza oggi: segui l'intuito nei rapporti e negli investimenti personali. Un gesto gentile o una parola non detta possono fare la differenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi lascia che la tua mente analitica collabori con la sensibilità: il risultato può sorprenderti. Momenti di introspezione aiutano a chiarire dubbi o decisioni emotive.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna nei Pesci ti aiuta a percepire ciò che non si può misurare. Nel lavoro, ascolta intuizioni e segnali sottili: possono guidarti verso soluzioni efficaci.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna nei Pesci amplifica la tua immaginazione. Idee brillanti emergono se lasci spazio ai sogni ad occhi aperti. Nei rapporti, evita il sarcasmo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Relazioni e armonia sono protagoniste: la Luna nei Pesci ti ispira a creare legami più profondi. Evita conflitti inutili e coltiva gentilezza e empatia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua capacità di capire gli altri si amplifica, così come la creatività. Lascia spazio a gesti gentili e piccoli momenti di fantasia, che oggi portano equilibrio e gioia.

CANCRO
22/6 - 22/7

È un giorno di connessione profonda con te stesso e con chi ami. Piccoli gesti di cura possono rafforzare le relazioni familiari o intime.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le emozioni si intensificano. Affidati all'intuito nelle scelte personali e professionali. Momenti di introspezione possono portare rivelazioni preziose.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna nel tuo segno rende le emozioni più profonde. Ascolta i sogni, segui l'intuito, concediti riflessione e dolcezza. La sensibilità oggi può diventare una guida preziosa.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 14 TEL. 040635368
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040572015
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040812308
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040421040
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040772148
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040211001
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040300605
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040571088
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040214441
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040371377
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040631304
CAMPO SAN GIACOMO, 1 L.GO PIAVE, 2 TEL. 04031655
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441

PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA COMBI CARLO, 17 TEL. 040302800

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

MONFALCONE
CENTRALE
PZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA G. MATTEOTTI, 25 TEL. 048170135

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI
PZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 gennaio 2026 è stata di 10.691 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18